Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7023 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NELLA CITTA' CAMPANA CONTINUA LA RIVOLTA AUTOLESIONISTA IN DIFESA DI UNA SQUADRA DI CALCIO

Un'altra giornata di furore «sportivo» provoca nuove devastazioni a Caserta

Gruppi di forsennati teppisti hanno incendiato e distrutto numerosi uffici pubblici per «l'ingiustizia patita» Rinnovato attacco alla stazione ferroviaria - I treni non transitano - Scontri a ripetizione con le forze di polizia

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Caserta — Gruppi di dimostranti impegnati nella guerriglia urbana in un crocicchio. Li trattengono le bombe lacrimogene

DAL NOSTRO INVIATO
Caserta, 9

Avvolta nei fumi dei lacrimogeni, fiammeggiante d'incendi e di falò, paralizzata nel traffico e nelle attività di ogni genere, percorsa da turbe animate da furori teppistici, lapidata, disselciata, infranta e orbata di ogni cartello stradale, la città di Caserta ha vissuto oggi un'altra giornata selvaggia nel nome dei diritti sportivi offesi e della più dissociata passione sportiva.

Soltanto a tarda sera, dopo ripetuti e distruttivi assalti agli edifici pubblici risparmiati dalla furia di ieri, e dopo violenti scontri con le forze dell'ordine, è sembrato di scorgere nei movimenti della folla i primi sintomi della calma e forse della stanchezza. Non parliamo ancora di ragionevolezza, di ritorno alla coscienza o di pentimento. Per il momento la tregua dipende, in gran parte dalla costante, massiccia presenza di carabinieri e agenti di polizia, dall'opera di persuasione che politici, sindacalisti, dirigenti di società sportive e cittadini moderati vanno svolgendo tra gli esagitati, e dalla lenta penetrazione nelle coscienze della speranza che tutto non sia ancora perduto.

La notizia che la Lega calcistica ha sospeso a tempo indeterminato le prime partite di campionato dell'amata «U. S. Casertana» e della aborrita Taranto, viene diffusa in città da automobili munite di megafoni che si fanno strada faticosamente e non senza rischi tra capannelli di «combattenti» sportivi, mucchi di calcinacci e di rottami, barricate di sassi collinette di barbabietole, cenere e fumo. Alcuni l'accolgono con sollievo e con manifesto compiacimento. Altri, ormai conquistati dal «virus» della battaglia, rimangono completamente indifferenti e non disarmano.

Prevedere in quali direzioni si rivolgeranno gli umori dei dissennati che hanno fatto della loro stessa città una distesa di rovine, se verso più pacifiche forme di protesta o verso nuove distruzioni, ancora questa sera non sembra possibile. Negli uffici della questura e della prefettura, più volte presi d'assalto da questi sportivi casertani e sempre valorosamente difesi dagli agenti, prevalevano nel tardo pomeriggio l'ottimismo e un incoraggiante spirito di serenità. Ma fino a tardi, il Gabinetto del Questore è stato una centrale operativa, dalla quale partivano ordini fulminei e decine di telefonate, in un clima di guerriglia urbana che autorizza i più neri pronostici.

Il bilancio di queste due folli giornate di rivoluzione autolesionistica (al momento in cui scriviamo: 67 arrestati per gravi reati, una quarantina di fermati, più di 30 feriti e contusi tra le forze dell'ordine, un numero imprecisato di feriti tra i civili, 200 candelotti lacrimogeni lanciati da una parte e sei o sette «bombe Molotov» dall'altra) parla chiaramente della gravità degli incidenti. I danni non è ancora possibile calcolarli, ma è sufficiente girare a piedi per le strade del centro, dove regnano il caos e la desolazione, per pensare a cifre di centinaia di milioni.

Anche se la giornata di ieri resta consegnata al libro nero della storia italiana come uno degli episodi più tristi di questi ultimi anni, le vicende rivoluzionarie di oggi sono state in un certo senso più gravi e violente. Oggi, infatti, la mano era passata a bande di giovani o giovanissimi incoscienti, spinti all'azione da un torbido umore per la violenza e la protesta anarcoide, animati dal desiderio di distruggere per la gioia della distruzione, scatenati contro gli agenti e i carabinieri per puro spirito teppistico e avventuroso.

A centinaia, poco dopo le 10 del mattino, sono tornati all'assalto di quello che rimane della stazione ferroviaria dopo l'incendio di ieri, dove una cinquantina di agenti ormai a corto di candelotti lacrimogeni, sono rimasti asserragliati per una quarantina di minuti sotto una pioggia fittissima di sassi e di vetri infranti. Respinti con tre successive cariche e infine messi in fuga all'arrivo di rinforzi motorizzati, i dimostranti hanno invaso le strade del centro, mentre gruppi di parecchie decine di facinorosi raggiungevano l'autostrada e alcuni passaggi a livello di periferia. A San Benedetto, la carcassa di una «1100» è stata posta sui binari e data alle fiamme; ad Acquaviva, le sbarre di due passaggi a livello sono state divelte e ammucchiate con altri rottami sulla strada ferrata.

Bombe lacrimogene, cariche e inseguimenti hanno consentito alle forze dell'ordine di riguadagnare le posizioni e di eliminare gli ostacoli al traffico ferroviario. In teoria, i binari sono liberi dovunque e il traffico potrebbe svolgersi senza incidenti; in realtà, un lungo tratto di binario nei pressi di Caserta è praticamente tagliato fuori dagli itinerari dei convogli, che dirottano per altre stazioni o si fermano per trasbordare i viaggiatori su pullman. Quasi completamente bloccata anche la circolazione automobilistica per il continuo riprodursi di barricate in tutte le strade nazionali e provinciali, saltuario il servizio telefonico, fermi tutti gli altri uffici pubblici (servizi di emergenza sono assicurati dall'ENEL e negli ospedali). Si registrano poi misteriosi rallentamenti nel flusso dell'acqua, dovuti al sabotaggio degli acquedotti secondo alcuni, e a guasti normali secondo le autorità.

Nuovi incendi sono stati appiccati oggi, nella parte centrale della giornata, ad edifici pubblici e a vetture private. Con le lacrime agli occhi, un camionista ha visto andare a fuoco il suo automezzo e nessuno riuscirà mai a convincerlo che il grave danno subito possa avere comunque una giustificazione di carattere sportivo. Il conduttore di un'autocisterna carica di 30 mila litri di benzina è stato costretto a fermarsi e a disporsi di traverso in via Roma, a poche decine di metri dal palazzo reale, sotto la minaccia di vedere in fiamme motrice e rimorchio.

Al centro, la folla ha trovato sfogo al suo desiderio di protestare e di fare i vandali per la grave ingiustizia subita assaltando a successive riprese gli uffici della SIP, quelli del Genio civile, l'Ufficio tecnico erariale ed anche alcuni edifici scolastici, dove, per inciso, gli esami di riparazione sono stati naturalmente sospesi. Respinta in molti casi, è riuscita ad affermare i suoi diritti alla distruzione al Genio civile, dove è stato incendiato il portone centrale e quello dell'abitazione dello ingegnere capo, all'ENEL il cui portone è stato abbattuto, ed al liceo «Giannone» di via Lincoln, dove i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire per soffocare un principio d'incendio. Una autobotte del convoglio è stata fermata e l'autista ferito con una sassata alla fronte.

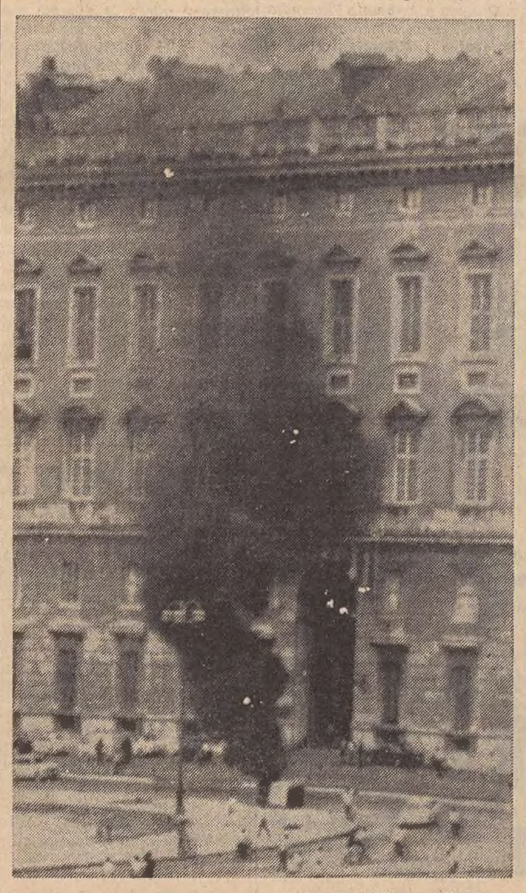
Il trionfo del teppismo e della incoscienza si è celebrato tuttavia al palazzo del Provveditorato agli Studi, nel crocevia di piazza Dante, invaso da turbe di dimostarnti, devastato e dato alle fiamme. I mobili, i documenti, i registri e gli archivi sono stati scaraventati in strada dalle finestre e bruciati in grandi falò, insieme con legni strappati dalle impalcature e altri rottami.

Quando è arrivata la polizia, con i grandi scudi di plastica e i candelotti lacrimogeni, le turbe teppistico-rivoluzionarie sono scese in strada ed hanno ingaggiato un combattimento che si è protratto per alcune ore. Circondate da ogni lato, le forze dell'ordine hanno resistito con fermezza e con notevole senso di responsabilità. E' significativo che nessuna delle ambulanze che attraversano il centro a sirena spiegata dirette all'ospedale, abbiano portato a bordo feriti gravi. «Reagiamo con la dovuta energia — dice il questore Colombo — ma con molta calma. Alla lunga, questa ondata di violenze dovrà placarsi».

Ma riusciranno questi forsennati a capire che una protesta che distrugge la propria città è un atto di pura follia? Riuscirà qualcuno a portare se non la ragionevolezza almeno la calma in queste schiere di feroci guastatori? A giudicare dallo slancio con il quale i sedicenti sportivi si abbandonano alla devastazione sistematica e dall'assurda violenza con la quale si scagliano contro le forze dell'ordine, si ha motivo di dubitare che Caserta possa essere

Giuseppe Columba

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Caserta — Arde una cabina dei vigili davanti alla reggia

Ottanta in arresto

Caserta, 9

Il numero degli arrestati è ancora salito in serata: alle 21.30, sono ottanta i dimostranti in stato di arresto. Devono rispondere di danneggiamenti, lesioni, oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. Tra gli altri vi è il sindaco di Presenzano, Enzo Avella di 27 anni, uno dei più giovani sindaci dell'Italia meridionale. Sono ancora in stato di fermo alcuni dimostranti sul conto dei quali sono in corso accertamenti. Gli agenti di polizia e i carabinieri rimasti feriti negli incidenti sono 41; i dimostranti 23.

Altri rinforzi di polizia sono giunti a Caserta da Napoli e da Foggia. Il questore di Caserta, dott. Colombo, che da ieri sta seguendo costantemente la situazione, ha dichiarato che ci sono sintomi di distensione, anche se qua e là avviene qualche tafferuglio di lieve portata. Dalla Questura è stato poi rilevato che la polizia ha mantenuto, anche durante gli incidenti più gravi, sempre il controllo della situazione. La polizia, appunto per evitare gravi conseguenze — è stato affermato da fonte responsabile — si è limitata a svolgere opera di contenimento e solo in rare occasioni ha caricato.

Nella tarda serata, il personale delle ferrovie è riuscito a riattivare la linea verso il Nord. E' ancora interrotta, invece, la linea verso il Sud, danneggiata più gravemente dai dimostranti.

Con l'avanzare della notte la calma sembra finalmente ritornata. La grande massa dei dimostranti ha fatto ritorno alle proprie abitazioni. Per le strade sono rimasti pochi nottambuli e gli agenti e i carabinieri che controllano gli edifici ed i punti nevralgici della città. Tutto il centro cittadino è cosparso di vetri, calcinacci, pietre, pezzi di legno bruciati e cartelloni pubblicitari divelti. E' impressione generale che il buon senso abbia finalmente prevalso e che da domani finalmente Caserta riacquisti la sua fisionomia abituale.

E' stato nel frattempo fatto un primo bilancio dei danni riportati dagli edifici pubblici. Nel Provveditorato agli studi sono andati distrutti mobili, suppellettili, infissi, il portone ed un gran numero di fascicoli con documenti. I dimostranti hanno distrutto i vetri delle finestre anche degli edifici delle Poste, della Intendenza di finanza, del Genio civile, della Banca nazionale del lavoro, e di numerosi altri enti. Nell'ufficio del registro e negli uffici finanziari del Comune sono stati bruciati fascicoli. I cancelli della sede dell'Enel sono stati divelti. I danni alle strade ed alla segnaletica stradale ascendono ad una trentina di milioni.

I panifici stanotte lavoreranno. Anche i negozi di prima necessità, la maggior parte dei quali, per motivi prudenziali, non avevano alzato oggi le saracinesche, probabilmente domani riapriranno.

AD OPERA DI TERRORISTI «CINESI»

Banchiere italiano rapito a Montevideo

Il sequestro di Gaetano Pellegrini Giampietro è messo in rapporto con lo sciopero dei bancari

Montevideo, 9

Il presidente della Camera di commercio italiana di Montevideo, dott. Gaetano Pellegrini Giampietro, banchiere e proprietario di vari giornali uruguayani, è stato rapito stamane in pieno centro, nella capitale uruguayana, da un gruppo di ignoti aggressori, fra i quali una donna, che si ritiene facciano parte dell'organizzazione terroristica dei «Tupamaes», comunisti di osservanza cinese.

L'aggressione di cui è stato vittima il dott. Pellegrini Giampietro figlio dell'ex ministro delle finanze del periodo fascista, Domenico Pellegrini Giampietro, è avvenuta mentre egli stava giungendo al suo ufficio, a circa 200 metri dalla «Casa del Governo». Il dott. Pellegrini Giampietro è stato aggredito mentre parcheggiava l'automobile; due uomini armati di pistola lo hanno costretto a restare in auto, e a cedere loro il volante. La vettura si è quindi allontanata a grande velocità, seguita da un tassì nel quale si trovavano altri cinque presunti aggressori. La moglie del rapito, che si trovava a Buenos Aires, è immediatamente rientrata a Montevideo.

Dato che il dott. Pellegrini Giampietro è, come si è detto, anche un dirigente bancario di primo piano, si ha ragione di ritenere che il suo rapimento abbia un nesso con il conflitto sindacale in corso tra Governo e gli impiegati di banca, che da due mesi sono in sciopero. Secondo la polizia, pertanto, non si esclude che lo spettacolare gesto abbia per scopo quello di «forzare la mano» al Governo.

Pellegrini Giampietro, benché cittadino italiano, è considerato una delle figure economiche più importanti dell'Uruguay. Egli ha partecipato attivamente alle trattative tra Governo e sindacati bancari.

HANNO ATTRAVERSATO IL GOLFO DI SUEZ PORTANDOSI DIETRO I CARRI ARMATI

MASSICCIA INCURSIONE DEGLI ISRAELIANI IN EGITTO

Per dieci ore appoggiati dagli aerei l'hanno fatta da padroni su un fronte di 50 chilometri «Abbiamo inferto un colpo molto grave» dice Dayan - L'azione deplorata dal Governo americano

Tel Aviv, 9

In quella che viene considerata l'azione più importante delle forze israeliane dopo la guerra dei sei giorni, mezzi corazzati trasportati attraverso il Golfo di Suez, e operando con l'appoggio di aerei, hanno attaccato per dieci ore posizioni egiziane su di un fronte di una cinquantina di chilometri. L'attacco è stato condotto in seguito alle continue aggressioni egiziane lungo il Canale di Suez. La zona interessata dall'attacco è compresa tra le località di Le Hafayer (40 chilometri a sud di Suez) e Ras Zafrana (90 chilometri a sud della stassa città che, come è noto, si trova all'estremità meridionale del Canale).

I mezzi corazzati sono stati trasportati da speciali imbarcazioni e sono penetrati, insieme con truppe d'assalto, nello schieramento egiziano. Conformemente ai piani, ha dichiarato un portavoce, le forze attaccanti si sono ritirate a mezzogiorno. Le unità israeliane, hanno attaccato accampamenti militari egiziani, basi di missili di fabbricazione russa ad Al Hafair, stazioni radar, carri armati, veicoli e altri obiettivi, causando decine di morti e feriti all'esercito egiziano. Un comunicato sottolinea che si è trattato di una azione combinata terrestre, aerea e navale, e che le truppe israeliane le quali vi hanno partecipato sono tornate indenni alle basi; esse hanno avuto un solo ferito.

Gli apparecchi israeliani hanno incontrato un nutrito fuoco di artiglieria antiaerea ed un aviogetto è stato colpito, cadendo nelle acque del Golfo di Suez; il pilota si è lanciato col paracadute, ma non è stato ancora ritrovato, sebbene elicotteri israeliani perlustrino la zona dove si ritiene che sia caduto. Le forze israeliane hanno aggirato il forte schieramento egiziano lungo il Canale, colpendo a sud dello sbarramento, come già avvenne nell'operazione navale di due notti fa, quando motosiluranti israeliane hanno affondato due motosiluranti egiziane, di fabbrica russa, nella base egiziana di Ras Sadat.

Prima delle informazioni ufficiali, si erano diffuse voci di un'«invasione israeliana» sulla riva occidentale del Golfo di Suez, invece si tratta evidentemente, ancora una volta di una azione di avvertimento israeliana, a seguito delle persistenti violazioni della tregua da parte della RAU. Si avanza anche la ipotesi che possa trattarsi di un'azione preventiva, in considerazione delle persistenti voci secondo cui gli egiziani progetterebbero di varcare in forze il Canale di Suez. In questo caso l'azione odierna avrebbe lo scopo di rendere palese agli egiziani la vulnerabilità delle loro posizioni, le quali possono essere aggirate dagli israeliani; questi infatti, come si è detto, sono rimasti in territorio egiziano per dieci ore.

Negli ambienti militari israeliani si afferma stasera che gli egiziani sono stati colti completamente di sorpresa; i risultati conseguiti hanno superato ogni previsione e la cosa è tanto più importante, in quanto gli israeliani hanno dovuto attraversare il Golfo di Suez che, nel settore interessato, ha una larghezza non inferiore ai 20 chilometri. Durante tutto il tempo in cui è durata l'azione i soldati d'Israele hanno controllato completamente il territorio egiziano su un fronte di 50 chilometri, dimostrando che l'esercito della RAU non è in grado di difendere le zone costiere del suo territorio.

Negli stessi ambienti militari di Tel Aviv, l'operazione odierna viene confrontata non già con la «guerra dei sei giorni» del 1967, ma piuttosto con l'attacco sferrato nel 1968 contro il villaggio di Karame, in Giordania, considerato come una base dei guerriglieri palestinesi. Ma quella volta le perdite israeliane furono molto più gravi di quelle odierne, che risultano limitate a un solo ferito leggero, oltre al pilota disperso dell'aviogetto abbattuto in mare.

Oggi, d'altra parte, le difficoltà erano molto maggiori: si trattava di attraversare un notevole braccio di mare (anziché il corso di un fiume come il Giordano) e di affrontare un avversario preparato e presumibilmente appoggiato dalla propria aviazione. Si precisa a Tel Aviv che le forze attaccanti hanno incontrato resistenza, praticamente, solo terrestre; né l'aviazione né la marina egiziana sono intervenute.

Quanto all'entità del corpo di spedizione israeliano, le autorità israeliane si sono rifiutate di citare cifre esatte, precisando soltanto che «non si trattava di un grosso reparto». Analogo riserbo viene mantenuto sulle perdite egiziane: «Tra 100 e 150 è una valutazione possibile», ha aggiunto un portavoce.

Alle 5 del pomeriggio, le autorità egiziane hanno rotto il silenzio che avevano osservato fino a quel momento sull'incursione israeliana nel Golfo di Suez. Un comunicato militare afferma che «alle 10 del mattino alcune imbarcazioni israeliane hanno tentato di sbarcare i loro occupanti per attaccare posti della guardia costiera di tale regione. L'operazione si è avvalsa di un'intensa copertura aerea. Le forze egiziane e la difesa contraerea sono prontamente intervenute. Esse hanno abbattuto tre aerei israeliani precipitati nel Golfo di Suez». Sempre secondo il comunicato, «due imbarcazioni israeliane sono state affondate e gli israeliani hanno subito pesanti perdite in uomini e materiali». Il comunicato conclude dicendo che «le forze egiziane hanno costretto quelle israeliane a ritirarsi, mentre elicotteri israeliani hanno sorvolato la zona dell'attacco alla ricerca dei piloti israeliani degli aerei abbattuti».

In serata, il Ministro della Difesa israeliano, Dayan, in una intervista alla televisione, ha dichiarato che l'odierna incursione in territorio egiziano è stata «un colpo molto grave» subito dall'Egitto, il quale «può aspettarsene degli altri ancora più gravi». Dayan ha definito l'azione come «unica nella storia militare», e in alcune fasi «acrobatica». Essa — ha detto Dayan — dimostra la «capacità di colpire» di Israele, in base alla strategia adottata per fronteggiare la situazione creatasi sul fronte egiziano: rispondere con un'azione «selettiva dal punto di vista del tempo, del luogo e delle armi impegnate». Dayan ha comunque negato che l'incursione abbia portato la situazione sul Canale di Suez più vicino ad una guerra su vasta scala.

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, appena pervenuta la notizia della incursione israeliana, ha dichiarato che «gli Stati Uniti deplorano e si rammaricano per tutte le violazioni della cessazione del fuoco nel Medio Oriente».

RESISTENZA ALLA TIRANNIDE IMPOSTA DAI FILOSOVIETICI

I giornalisti di Praga rifiutano l'autocritica

Soppressa dal P.C. la loro organizzazione di 2000 membri
Probabili misure contro altri gruppi di intellettuali «ribelli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 9

Uno degli ultimi centri in cui era ancor vivo lo spirito della «Primavera di Praga» è stato soffocato ieri dalle autorità cecoslovacche: la organizzazione dei giornalisti della città di Praga, una delle associazioni giornalistiche più progressiste più preparate professionalmente di tutti i paesi comunisti, è stata sciolta dopo che i suoi membri si erano rifiutati di aderire alle richieste del partito, affinché smentissero ciò che avevano scritto e trasmesso prima dell'invasione sovietica dell'agosto del 1968.

Il comunicato, che stanotte ha dato notizia dell'avvenimento, è stato diffuso dal comitato centrale del partito. Nelle poche righe è detto che l'organizzazione dei giornalisti di Praga è stata sciolta e che il presidium dell'Unione dei giornalisti cechi aveva rassegnato le dimissioni.

Il provvedimento non è giunto inaspettato: per mesi i giornalisti praghesi avevano opposto resistenza alla campagna iniziata dal regime di Husak per trasformare tutti gli organi di informazione della Cecoslovacchia in altrettanti organi di propaganda. Fatto rilevante poi è che la maggior parte dei giornalisti della capitale non sono membri del partito comunista.

La giustificazione addotta dalle autorità per lo scioglimento dell'organizzazione, è che si è trattato della conclusione di una analisi condotta dal partito sulla situazione politica del Paese e all'interno degli organismi professionali dei giornalisti. Inoltre, secondo le notizie ufficiali, il comitato centrale dell'Unione dei giornalisti cechi «ha preso atto» delle dimissioni del presidium, composto di 14 membri, e quindi ha deciso di sciogliere l'organizzazione della città di Praga.

Si è saputo poi che è stata nominata una commissione di 30 membri che ha il compito di organizzare un congresso per l'Unione dei giornalisti cecoslovacchi entro la primavera del 1970; nel frattempo esso si occuperà dell'ordinaria amministrazione delle attività della Unione stessa.

Alcuni informatori cecoslovacchi hanno affermato, dopo aver appreso la decisione del comitato centrale del partito, che l'Unione dei giornalisti cechi è stata la prima di una serie di organizzazioni «recalcitranti» di fronte alle nuove direttive, che il regime intende distruggere per rimpiazzarla in seguito con organismi che siano più malleabili nelle mani dei maggiori dirigenti politici del Paese. Le altre organizzazioni che potrebbero subire a breve scadenza provvedimenti analoghi a quello adottato per i giornalisti, sono quella degli scrittori, quella dei musicisti e compositori, e quella degli attori e artisti. A livello intellettuale la «linea dura» seguita da Husak non ha ancora raggiunto lo scopo di eliminare qualsiasi voce contraria al nuovo regime filosovietico.

L'associazione dei giornalisti praghesi era composta da circa 2100 fra direttori, redattori, e commentatori radio-televisivi. Fra di loro vi erano molti uomini e donne che avevano diffuso i principi della liberalizzazione cecoslovacca prima dell'invasione sovietica, servendosi di quel breve periodo in cui la stampa cecoslovacca aveva assaporato la gioia della libertà. In un recente comunicato, sequestrato subito dalla censura, la organizzazione di Praga si era rifiutata di aderire alle richieste del partito di «abiurare» a tutto quello che era stato scritto e detto prima che le truppe sovietiche e degli altri Paesi del Patto di Varsavia soffocassero la liberalizzazione.

L'Unione nazionale dei giornalisti delle regioni ceche comprende circa 4 mila membri, la metà dei quali lavorano a Praga. Solo il 10 per cento ha aderito alla richiesta del partito di firmare una lettera di autocritica. Giornalisti slovacchi hanno una loro propria associazione che, tuttavia, ha offerto una resistenza minore al «pugno duro» del regime di Husak. Il presidium dell'Unione, dimessosi dopo lo scioglimento della organizzazione di Praga, era stato eletto durante la primavera di quest'anno ed era composto da elementi piuttosto moderati rispetto ai dirigenti del 1968. In precedenza i giornalisti avevano fatto sapere che speravano di poter giungere ad un compromesso con il Governo, ma i fatti hanno dimostrato che le cose sono andate ben diversamente. Vi è infine da rilevare che il presidente dell'Unione dei giornalisti cechi, Vlado Kaspar, in carica dal 1968, ha perso anche il suo posto di direttore del settimanale «Signal».

A. P.

ESPERIMENTI NUCLEARI sotto terra negli Urali?

Washington, 9

La Commissione dell'energia atomica degli Stati Uniti sarebbe a conoscenza di un probabile esperimento nucleare sotterraneo effettuato dai sovietici nella «regione degli Urali meridionali», zona menzionata per la prima volta come sede di tali esplosioni.

La Commissione ha precisato in un comunicato: «Gli Stati Uniti hanno registrato scosse sismiche che sarebbero originate nella regione meridionale degli Urali. I segnali sono equivalenti a quelli di esperimenti nucleari a basso potenziale. Per basso potenziale si intende un ordigno di 20 kilotoni.

MINATORI E SIDERURGICI scioperano nella Saar

Saarbrucken, 9

Oltre trentamila lavoratori delle industrie siderurgica e mineraria tedesche hanno preso parte oggi a scioperi per sostenere richieste di aumenti salariali. A Saarbruecken un corteo di circa 10 mila minatori in sciopero ha paralizzato il traffico nell'ora di punta.

BORSE E MERCATI

MILANO: CALMA

Milano, 9

Intonazione calma per realizzi sui valori industriali. La notizia delle prossime agitazioni sindacali dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici ha nuovamente avuto riflessi negativi sul mercato azionario dove i titoli di massa sono stati ancora offerti. Anche il resto della quota è apparso lievemente riflessivo, ma gli assicurativi, pur terminando su basi inferiori a quelle della vigilia risultano sempre ben assorbiti. Ricercate le Fondiaria Vita. Deboli le Carlo Erba dopo la pubblicazione delle proposte del consiglio di amministrazione: perdono terreno anche diversi immobiliari, Breda, Burgo, Cantoni, Saffa, Miralanza, i mercuriferi, Pertusola, Pirelli, Sarom, Centrale, Cucirini, Finsider, Unione Manifatture e Westinghouse. In ripresa Motta, Ossigeno, Milano Centrale e Mondadori, queste ultime alla notizia dell'esecuzione dell'aumento gratuito del capitale.

Ricercate fuori mercato le azioni della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma e del Credito Italiano con un sensibile rialzo rispetto alle valutazioni di giovedì scorso al «mercato ristretto». Nel settore del reddito fisso l'offerta determina ulteriori arretramenti di quota. Cinque serie di Buoni del Tesoro sulle sette quotate sono ormai al disotto della parità nominale.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 87.000.000; Buoni del Tesoro 554 milioni; obbligaz. 2.758.777.000; 1.318.600 azioni.*

DOPOBORSA — Pochi scambi a prezzi migliori: Mediobanca 96100-96300; Generali 82700-82900; Fiat 3358 - 3363; Assicuratrice 105100-105400; Ras 60100-60200; Viscosa 3580-3590; Montedison 1018. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-9	9 sett.
Alimentari		
Certosa	2315	2301
Eridania	2330	2310
Es. Molini	1760	1760
Motta	4730	4760
Rom. Zucc.	253.50	252
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	83300	82500
L'Abeille	9488	9465
Ass. Milano	52800	51500
Ass. Mil. pr.	44985	44490
Ass Torino	12700	12560
Ass. Tor. pr.	8800	8650
Fond. Incendio	16999	46700
Fond. Vita	41200	41400
L'Assicuratrice	104950	105290
Ras	59900	59900
S.A.I.	40370	40100
Bancari		
Mediobanca	96500	95850
Chimici		
Anic	1159.50	1150
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	865	865
Caffaro	338	335
Erba	14900	14695
Erba pr.	8900	8799
Italgas	1116	1103
Lepetit ord.	7215	7190
Lepetit pr	7200	7200
Liquigas	165.30	165.50
Mira Lanza	63220	62400
Ossigeno	2100	2210
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13550	13400
Rumianca	1219	1210
Saffa	6575	6485
Sarom	1150	1130
Montedison	1020	1018
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1527	1515
E. Marelli	591	594
Sip	2710	2691
Tecnomasio	948	947
Terni Nuova	240	238.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2280	2242
Bastogi	2110	2096
Breda	3333	3250
Finmare	326	325.25
Finsider	600	592
Generalfin	987	970
Gim	4455	4400
IFI priv. pro-rata	9250	9150
IFI priv.	9298	9140
Invest.	2799	2757
Italpi	2220	2181
La Centrale	6930	6800
Pirelli & C.	3725	3653
Sme	2270	2268
Stet	2965	2945
Sviluppo	2705	2665
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3899	3850
Beni Stab.	4520	4459
Bonif. Ferraresi	1250	1240
Co. Ge.	13850	13580
Habitat	2820	2795
Imm. Roma	634.25	630
In. Edilizia	4245	4180
Milano Cen.	25700	26000
Risanamento	6680	6570
SACIE pr.	950	937
Silos Gen.	3505	3505

TITOLI	8-9	9 sett.
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	3388	3357
Fiat pr.	2333	2314
Nebiolo	660	650
Olivetti ord.	3435	3385
Olivetti pr.	3410	3350
Tosi Franco	3180	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3980	3970
Acc. Falck pr.	4000	4025
Broggi-Izar	936	930
Dalmine	910	900
Ilssa-Viola	1101	1090
Italsider	963	952
Magona	3040	3040
Metal. Italiana	4115	4100
M Amiata	15250	15005
Pertusola	2395	2260
Siele	6800	6685
Trafilerie	579	565
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4940	4919
Cot Cantoni	21200	20800
Olcese	317	313
Cucirini	6899	6780
De Angeli	5850	5560
Cascami Seta	6650	6670
Fisac	418	410
Lanerossi	3340	3320
Gavardo	2300	2270
Scotti	181	181
Linificio	568	568
Marzotto pr.	1190	1178
Rossari & Varzi	6990	6850
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2150	2160
Pacchetti	329.50	325
Snia Visc.	3607	3578
Snia pr	2590	2532
Bernasconi	90.—	90.25
Tilane	375	346
Unione Manifatt.	22500	21400
Trasporti		
Alitalia priv.	18000	17780
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2600	2600
Mittel	2370	2350
Diversi		
De Ferrari	1340	1338
Cartiere Binda	33500	33450
» Burgo	15240	14820
» Donzelli	2090	2090
Cementir	2970	2955
Centen. e Zin.	379.50	377
Cer Pozzi	90.50	95
Cer Pozzi pr.	240	244
Cer Ginori	659	645
Ciga	6470	6430
Acque Pot.	979	959
Eternit	3300	3330
Italcable	3700	3751
Italcementi	28650	28510
Cond. Acqua	741	740
Rinascente	364	361.25
Rinasc. pr.	233	229
Mondadori pr.	4000	4010
Pirelli S.p.A.	3200	3150
Rejna	999	999
Smeriglio	69	69
SES	3970	3935
SGES	1495	1501
Terme Acqui	2060	2040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 sett.
Rendita	5%	100.10
Ricostruzione	3.50%	84.40
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	93.—
Riforma Fond.	5%	91.55
Redimibile '54	5%	91.55
Edilizia scol.	5.50%	90.55
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.95
» » » 76	5.50%	98.—
» » » 77	5%	100.40
» » » 77	5.50%	99.30
» » » 78	5.50%	99.45
» » » 79	5.50%	99.35
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	99.90
» » 1975 II	5%	99.90
» » 1977	5%	99.35
» » 1978		99.90
A.FF.SS. 67/87	6%	94.80
» » » 68/88	6%	94.95
Op.Pub.SS.A	6%	93.35
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	94.90
» » SS.C II	6%	93.20
» » SS.C III	6%	93.45
» » SS.aut.I	6%	95.20
ENEL 1965 I	6%	92.70
» 1965 II	6%	94.10
» 1966 I	6%	92.50
» 1966 II	6%	92.35
» 1967	6%	93.—
» 1968 I	6%	93.10
» 1968 II	6%	93.20
» 1969/89	6%	95.—
ENEL Eur. 1965	6%	93.65
ENI 1965 II	6%	96.20
IMI FinIndMan	6%	92.50
IMI Autos.SS. I	6%	94.50
IRI Sider I 1953	5.50%	95.70
Autostr.CC.63	5.50%	86.80
» » 65	6%	94.10
» » 67	6%	92.75
» » 68	6%	92.20
» » 68 II	6%	93.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	92.55
Op. Pubbliche	5%	85.70
» »	5.50%	92.55
» »	6%	95.—
» s.s. I	6%	93.80

TITOLI		9 sett.
Op. s.s. II	6%	95.—
» s.s. III	6%	96.40
FF.SS 1952	5.50%	94.40
» 1953	5.50%	93.—
» 1955	5.50%	88.70
» 1959	5.50%	85.80
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	95.—
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	94.80
» 1966 I	6%	94.60
» 1966 II	6%	95.—
» 1967	6%	94.65
» 1969	6%	83.25
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.75
» XX	6%	94.50
» XXI	5%	93.20
» XXII	5%	88.20
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5.50%	87.45
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	92.80
» 1964	6%	98.25
» Finan. 68		96.30
Cred. Nav.le 63	6%	93.70
» » 67	6%	92.15
ENI Gela	5.50%	90.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	95.10
» 1964	6%	97.60
» 1966	6%	93.—
» Sud . 1959	6%	95.90
» Sud . 1960	5.50%	90.70
» Sud . 1961	5.50%	89.60
» Sud-IV	5.50%	90.20
» Sud-V	5.50%	90.—
» Sud-VI	5.50%	88.30
» Sud-VII	5.50%	92.05
» Sud-VIII	5.50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.65
IRI 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	99.60
» '57/77 (XX)	6%	94.70
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	89.20
» 1960/80	5.50%	88.30
» 1961/86	5.50%	87.85
» 1963/83	5.50%	88.—
» 1964/82	6%	93.90
» 1965/83	6%	93.—
» STET	6%	99.60
» Elet. opt.	5.50%	95.35
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,475; corona danese 83,652; corona norvegese 88,08; corona svedese 121,635; fiorino olandese 174,02; franco belga 12,501; franco francese 113,467; franco svizzero 146,50; lira sterlina 1500,625; marco tedesco 158,392; scellino austriaco 24,339; escudo portoghese 22,13; peseta spagnola 9,032.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,10; lira sterlina 1499; franco svizzero 146,35; franco francese 112,85; franco belga 11,40; marco tedesco 158,10; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,97; escudo portoghese 23; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 18,35.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7400-7700; sterlina oro c.n. 6750-7100; marengo svizzero 8500-8800; oro 828-840; argento puro 33500-37500.

TRIESTE

Mercato più calmo con oscillazione della quota in fase riflessiva. Ancora ben tenute Assicuratrice e Fiat. Fra i locali le Cantieri flettono di 10 punti. Arretramenti della quota nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.500.000; 2000 azioni.

Bastogi 2096; Finmare 325; Finsider 592; Sip 2690; Sme 2268; Stet 2945; Ass. Generali 82500; Ass. Italiana 105300; Ras 59900; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1178; Viscosa ord. 3560; Viscosa priv. 2560; Dalmine 900; Cantieri 80; Fiat ord. 3465; Fiat priv. 2310; Terni 240; Anic 1150; Liquigas 165; Montedison 1018; Beni Stabili 4460; Immobiliare 630,50; Pirelli S. p.A. 3140; Rinascente 361; Rinascente priv. 229; Italsider 950; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA

La Borsa di Londra ha registrato oggi un andamento al ribasso sotto l'influenza di quanto sta accadendo a Wall Street. Inoltre la notizia di un'inasprirsi della situazione nel Medio Oriente giunta verso l'ora di chiusura ha contribuito a una ulteriore flessione dei prezzi.

IL CAPITANO VITO IENNA ROMPE NELLA SUA CASA DI PALERMO UN LUNGO SILENZIO

La notte di sangue sulla «Granefors» rievocata dal direttore di macchina

Perplessità sulla colpevolezza dello jugoslavo arrestato a Genova: «Il comandante Giurich lo aveva tanto beneficato»
Scoperto il delitto, gli italiani vissero ore di terrore: «Ci muovevamo sempre assieme e armati di sbarre di ferro»

Palermo, 9

Una drammatica rievocazione della notte di sangue sulla «Granefors» è stata fatta, dopo un lungo silenzio, dal direttore di macchina della nave, Vito Ienna di 53 anni. Il capitano Ienna ha inoltre espresso dei dubbi sulla colpevolezza del giovane marittimo jugoslavo Nedeliko Vukic arrestato nei giorni scorsi a Genova. «Era il beniamino del capitano Giurich — ha detto — e ne era stato assai beneficato. Non so figurarmi come proprio lui possa aver partecipato all'assassinio del comandante».

Il capitano Ienna si è attualmente ritirato nella sua abitazione di Palermo, in un edificio della città nuova, per un periodo di riposo da trascorrere con la moglie Maria e con il figlio, che ha otto anni. Il capitano Ienna, un uomo vigoroso anche se non molto alto, deciso a collaborare con le autorità che si occupano di risolvere il mistero del cargo, era a bordo, mentre venivano assassinati i tre italiani.

«Sulla "Granefors" — così comincia la sua rievocazione di quella notte — eravamo ventisette uomini d'equipaggio più un ispettore della compagnia "Ciurlo" di Genova, Perniciaro di Marsala, e un negro clandestino infiltratosi a bordo quando avevamo fatto scalo a Dakar. A bordo la vita fu normale fino al 30 giugno. Quella notte mi intrattenni con il comandante sino ad un quarto d'ora prima della mezzanotte: avevamo bevuto un bicchierino di liquore e poi avevamo parlato, sul ponte, di Palermo e della Sicilia.

Le chiavi delle cabine

Il capitano Giurich aveva deciso di trascorrere le sue prossime ferie nell'isola e voleva informazion isui posti più belli, sui prezzi degli alberghi, sui giri turistici che era possibile fare nel più breve tempo.

«Lo lasciai, quindi, per il mio turno di riposo. A questo punto, gli orari cominciano ad avere un'importanza fondamentale. Alla mezzanotte in punto il "secondo" Magistro (l'altra vittima) predispose gli ordini per il personale di macchina. All'una e venti del mattino del primo luglio, Angelo Vecchio (la terza vittima) — ricorda ancora il capitano Ienna — era ancora vivo perché portò sotto coperta un biglietto firmato dal comandante relativo allo spostamento delle lancette degli orologi di bordo per il cambiamento del fuso orario. Presso a poco a quell'ora mi chiusi nella mia cabina per dormire. Era una notte senza luna, con un caldo infernale. La mia cabina era proprio sotto quella del comandante. Non riuscii a prendere subito sonno: mi addormentai che erano quasi le due. Non sentii alcun rumore sospetto nè grida. Fui svegliato alle tre e mezzo da un filippino che bussò alla mia porta per informarmi che era il mio turno. Feci una doccia e, venti minuti dopo, alle tre e cinquanta ero già al mio posto, in sala macchine. A bordo era ancora tutto normale.

«Il comandante Giurich — prosegue il capitano Vito Ienna — doveva essere in quel momento nella sua cabina, a dormire o lavorare, il secondo Magistro era di guardia, il mozzo Vecchio al timone. Il timone era bloccato sull'automatico ed è per questo che, dopo il tragico episodio, la rotta fu regolare nonostante il movimento di navi che vi era nel Canale di Mozambico. Il sostituto del comandante era al suo posto e i cinesi erano tutti liberi».

Il capitano Vito Ienna non conferma e non esclude che a bordo vi potesse essere merce di contrabbando: «Può darsi, ma non mi risulta personalmente perché io, insieme con Angelo Vecchio m'imbarcai a Flushing, in Olanda, quando già il cargo era stato a Danzica e a Stettino, in Polonia, ad imbarcare zolfo. Io curai solo l'imbarco del combustibile e dei viveri».

Secondo il capitano Vito Ienna, il comandante, il secondo e il mozzo sono stati uccisi fra le quattro e le sei del mattino del primo luglio. «Alle sei — qui il racconto diventa drammatico — un filippino mi avverti che nella stiva c'era un incendio. Andai subito a controllare e vi trovai un ufficiale slavo che gettava acqua sullo zolfo, dal quale si levava un fumo biancastro. Un principio d'incendio non preoccupante. Dissi comunque allo slavo di avvertire il comandante e tornai al mio posto in sala macchine. Alle sei e mezzo, tornò il filippino e mi disse in inglese, concitatamente per l'emozione, che era accaduto un fatto grave.

«Nessuno riusciva a trovare il comandante, nonostante lo avessero cercato per tutta la nave. Gli chiesi notizie dell'incendio e mi rispose che era stato domato. Gli consigliai di bussare forte alla cabina di Giurich, e di ascoltare se per caso non si fosse sentito male. Alle sette, il capofuochista, con il terrore negli occhi mi venne ad avvertire che oltre al comandante risultavano introvabili anche il secondo e il mozzo. Alle otto, il primo macchinista Batini mi confermò la notizia. Cinque minuti dopo mi incontrai con l'ispettore Perniciaro il quale mi chiese di tornare indietro per ricercare in mare i tre che mancavano. Presi subito alcune iniziative: rinforzai i turni di guardia, ordinai a tutti di tenere gli occhi bene aperti, feci in modo di essere quasi sempre presente in sala macchina per evitare qualche sabotaggio.

«Anche se non avevo le idee chiare su quanto stava accadendo a bordo, confesso che fui preso dalla paura e cominciai a muovermi tenendo sempre in mano una spranga di ferro, sempre all'erta e pronto a difendermi da qualsiasi aggressione. Consigliai a tutti gli italiani di bordo di tenere sempre in mano una spranga di ferro. Ormai non potevamo che diffidare di tutti. Specialmente noi italiani ci muovevamo sempre in compagnia per guardarci alle spalle a vicenda. Finalmente giungemmo nella rada di Nacala e mi sentii più sicuro. Potevo lasciare la sala macchine e pensare a quanto era accaduto».

Mentre un motoscafo della polizia locale, avvertita per radio, girava attorno al cargo per controllo, il capitano Vito Ienna cominciò a ispezionare la nave. Trovò macchie di sangue davanti alla porta della cabina del comandante, che era chiusa a chiave, come lo erano quelle di Magistro e di Vecchio. Vito Ienna le fece aprire e constatò che all'interno tutto era in ordine. Nella cabina del comandante fece anche forzare la cassaforte, non essendosi trovata la chiave che veniva custodita dal comandante. La cassaforte fu trovata completamente vuota. Eppure avrebbero dovuto esserci la pistola in dotazione del comandante e alcune migliaia di dollari che dovevano servire per gli stipendi del personale e per i rifornimenti di combustibile e dei viveri. Vito Ienna si mise a disposizione delle autorità di polizia del luogo che avevano aperto un'inchiesta. Quando la nave raggiunse un porto indiano sbarcò con gli altri italiani e raggiunse subito l'Italia.

Nei giorni precedenti la tragica notte, era accaduto un episodio che però era stato considerato di trascurabile entità: al cameriere genovese che era sbarcato a Durban, nel Sud Africa, ultimo porto toccato prima di entrare nel Canale di Mozambico, erano sparite all'improvviso tutte le chiavi delle porte delle cabine degli ufficiali. Il comandante pensò che il cameriere le avesse lasciate distrattamente in qualche posto che non ricordava più e fece fare i duplicati da un artigiano di Durban. Forse la vittima designata era il comandante Giurich e coloro i quali lo uccisero eliminarono anche Filippo Magistro e Angelo Vecchio, probabilmente perché erano pericolosi testimoni incontrati sulla plancia, itinerario obbligato per raggiungere la cabina del comandante. Forse Giurich fu attirato fuori della cabina con il pretesto dell'incendio, quindi aggredito, pugnalato e gettato in mare, dopo che gli era stata presa la chiave della cassaforte.

A Genova, nei giorni scorsi è stato arrestato, quale maggiore indiziato del triplice omicidio, lo slavo Nedeljko Vukic, di 18 anni. A tale proposito, il capitano Vito Ienna ha fatto una rivelazione: Nedeljko Vukic è stato l'unico ragazzo di bordo beneficiato dal comandante Giurich, al quale sembrava legato da affetto. Vukic, prima che il cargo giungesse a Durban, si ferì alla palma di una mano mentre lavorava nelle stive. La ferita andò in suppurazione e l'infezione interessò tutto il braccio.

C'è stata premeditazione

Il comandante Renato Giurich lanciò una serie di messaggi radio e riuscì a ottenere dal Centro sanitario di soccorso mondiale che un medico raggiungesse la nave con un motoscafo. Il sanitario visitò il giovane slavo e disse che non vi era altro da fare se non amputare il braccio.

Il comandante non si arrese a questa eventualità e fece in modo che il medico portasse con sé il giovane ferito dopo avere ricevuto assicurazione che sarebbe stato tentato un intervento chirurgico per evitare la amputazione del braccio. Quando la nave giunse nel porto di Durban, il comandante si recò a vistare Vukic nell'ospedale dove era ricoverato. I sanitari avevano disposto per il giovane un lungo periodo di convalescenza, ma il comandante si interessò vivamente per ottenere il permesso di riportarlo a bordo, sotto la sua responsabilità, dichiarando che era il miglior ragazzo che egli aveva sulla nave, del quale non poteva privarsi. Il capitano Vito Ienna ha pertanto manifestato la sua perplessità sul fatto che proprio Vukic sia il maggiore indiziato per l'uccisione del comandante.

Il capitano Ienna, ha inoltre aggiunto: «Sicuramente devo la vita al fatto che, durante l'ondata di sangue, ero in sala macchine, intento al mio lavoro. Temetti di finire in pasto ai pescecani da un momento all'altro e tremavo dalla paura: non mi mossi più da solo — ha aggiunto — e coprivo soltanto l'itinerario dalla sala macchine alla cabina con una grossa spranga di ferro in mano, sempre in compagnia. Tremavo ad ogni sorriso dei cinesi; cominciai a guardare slavi e filippini più attentamente di prima».

Maria Concetta Bonetta, la moglie, ha mostrato una lettera spedita dal marito da Nacala il sette luglio, una settimana dopo l'eccidio: «Non so se questo foglio ti giungerà, non so se uccideranno anche me...». «Ci guardavamo — ha detto ancora Vito Ienna — l'uno con l'altro con la segreta intenzione di leggere il pensiero degli altri, perché sapevamo che tra i ventiquattro rimasti erano gli assassini. Giurai a me stesso di riuscire ad individuare chi avesse potuto uccidere Giurich, Magistro e Vecchio. Scartando gli italiani superstiti, restavano sette cinesi, quattro slavi, sette filippini e un negro di Dakar, clandestino a bordo. Tutti e diciannove potenziali responsabili della strage.

«Ho lavorato di cervello sui contorni della strage, ma non ho trovato nulla. Di una cosa sola sono certo: quella triplice eliminazione venne premeditata e studiata. Non tanto per il particolare delle chiavi delle cabine degli ufficiali, misteriosamente sparite in blocco sette giorni prima, non tanto per la cassaforte svuotata dei dollari e della pistola del comandante, quanto per la coincidenza con il turno di guardia espletato dagli italiani. Io non sono certo che Magistro e Vecchio siano stati pugnalati e gettati ai pescecani, avrebbero potuto anche lanciarsi in mare deliberatamente per sfuggire alle lame manovrate dagli assalitori; ma il comandante Giurich, sì, è stato prima ferito e poi eliminato. Io ho visto il suo sangue sulla plancia. Forse è stato attirato con il pretesto dell'incendio nella stiva o forse la porta della cabina è stata aperta con le chiavi rubate. Può anche darsi che l'incendio sia stato appiccato dopo il fattaccio, per creare confusione o addirittura per cancellare qualche traccia compromettente. Una cosa sola spero: che i responsabili paghino.

MENTRE INIZIA L'AGITAZIONE DEI METALMECCANICI PRIVATI

DAL MINISTRO DEL LAVORO IL CAPO DEGLI INDUSTRIALI

Nessuna indiscrezione è stata fatta trapelare sull'ampio colloquio
Rottura delle trattative e sciopero anche nel settore dei laterizi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Da stamane circa un milione e duecentomila lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle oltre 10.000 aziende private del settore hanno sospeso a tempo indeterminato «ogni prestazione di lavoro straordinario, festivo o comunque comandato». In altre parole i metalmeccanici hanno iniziato una specie di «sciopero bianco» con tutte le conseguenze facilmente prevedibili sul piano produttivo, in vista dello sciopero vero e proprio di 24 ore che sarà attuato dopodomani. Allo sciopero aderiranno anche i metalmeccanici iscritti alla CISNAL e alla CISAL le cui segreterie hanno indetto, proprio per il 12 una sospensione del lavoro di 24 ore. Non aderisce invece l'ANIMEN, l'Associazione dei dipendenti degli industriali metalmeccanici minori.

All'agitazione non sono interessati gli oltre duecentomila metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Le trattative per il rinnovo del loro contratto nazionale che scade il 31 dicembre, inizieranno nei prossimi giorni. I sindacati hanno proposto la data di domani, mercoledì, l'Intersind e l'ASAP (le organizzazioni degli imprenditori delle aziende a partecipazione statale) si erano dette disposte a iniziare la discussione il 16, comunque entro domani daranno una risposta alla richiesta della controparte.

Quali sono le prospettive di allentamento della tensione in questo delicatissimo settore? Il Ministro del Lavoro Donat Cattin ha oggi ricevuto il presidente della Confindustria dott. Costa con il quale ha fatto un ampio esame della situazione, esame sul quale per il momento è stato mantenuto il più stretto riserbo. Da parte loro le organizzazioni sindacali non sono disposte a cedere sulla questione pregiudiziale fatta dalla Confindustria. Tale questione concerne, come si ricorderà, la cosiddetta contrattazione integrativa.

Comunque il punto di vista dei sindacati è già sufficientemente noto ed è stato ribadito in un comunicato congiunto diramato dalle segreterie della CISL, UIL e CGIL che si chiude con l'invito a tutte le organizzazioni federali e camerali ad appoggiare col massimo impegno la lotta in corso. Dello stesso tenore una dichiarazione fatta dal segretario confederale della UIL, Ravenna il quale ha rilevato, con riferimento alla Confindustria, la necessità di far svolgere le trattative per i rinnovi contrattuali «nella valutazione obiettiva delle richieste dei lavoratori» sottolineando che «a un apparato industriale in rapida trasformazione ed espansione non può più corrispondere un sistema contrattuale che rinvia ad ogni quattro anni ed in sede globale nazionale la revisione delle norme salariali e di lavoro. Ciò — ha aggiunto — crea l'invecchiamento rapido delle disposizioni contrattuali e quindi la loro insufficienza nella realtà aziendale».

Un discorso la cui validità è stata dimostrata proprio dal recente colpo di scena alla Fiat dove i gruppi maoisti hanno dato prova di una certa capacità di dar corso ad azioni non controllabili da parte delle normali centrali sindacali. D'altronde la tensione è già notevole e si è solo agli inizi. Ne dà prova una nuova rottura di trattative registrate oggi: quella per il contratto nazionale dei dipendenti dell'industria dei laterizi. Il contratto riguarda circa 55 mila lavoratori. I sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato due scioperi nazionali di 48 ore: il primo il 19 e il 20 settembre, il secondo il 26 e 27.

R. P.

VIOLENTO INCENDIO NELLA NOTTE

Distrutto dalle fiamme un albergo a Camporosso

Il sinistro causato da un corto circuito
Gravemente ferito il figlio del titolare

Tarvisio, 9

L'ala vecchia dell'albergo «Bellavista», in via Sella 6, a Camporosso, è stata distrutta la scorsa notte da un violento incendio, sviluppatosi per un corto circuito verso le 2 nel secondo piano e nel sottotetto e subito propagatosi a tutto lo stabile, nel quale alloggiavano venti villeggianti. I danni sono stati valutati a circa quindici milioni di lire. Il personale dell'albergo ha subito avvertito gli ospiti, che sono stati allontanati senza che si verificassero scene di panico.

Quando è scoppiato l'incendio, il paese era immerso nel sonno, come i villeggianti che si trovavano nell'albergo. Un fornaio, Giovanni Alsido, ha scorto le fiamme elevarsi dal tetto dello stabile e ha dato l'allarme. Sul posto si sono recati subito i vigili del fuoco di Tarvisio e di Pontebba; successivamente quelli di Tolmezzo e di Udine. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate con notevole rapidità, attaccando facilmente le travi in legno e trasformando in pochi attimi l'intera ala nord dell'edificio in un gigantesco falò. Dopo circa sei ore i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Stamane alle 8 le fiamme erano spente. Sono andati distrutti numerosi mobili dell'albergo e anche bagagli dei turisti.

A questo punto, quando l'incendio era domato, è accaduta un'altra disgrazia: il figlio del proprietario dell'albergo Edourdo Krenner, Giovanni, mentre si trovava a un'altezza di circa 10 metri per cercare di rimuovere alcune travi pericolanti, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo. Sul suo corpo si rovesciavano alcune assi. Trasportato all'ospedale civile di Udine, le sue condizioni sono apparse gravi, avendo riportato la sospetta lesione della colonna vertebrale, per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

M. G.

Continua a Caserta la criminale follia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Caserta — Centinaia di scalmanati appiccano il fuoco alle barricate nel centro cittadino, che hanno selvaggiamente devastato

---

DALLA PRIMA PAGINA

Un'altra giornata di furore «sportivo»

riconsegnata rapidamente alla normalità.

Inutile cercare spiegazioni, inutile tentare di capire. Oggi, mentre la folla assaliva la questura e la prefettura o si dirigeva in rumoroso corteo verso il palazzetto dello sport, non ancora inaugurato, con intenti chiaramente devastatori, ogni sforzo per dare una ragione all'esplosione di violenza appariva chiaramente inadeguato. Perché devono essere bruciate le bancarelle di un mercato ortofrutticolo se la Lega calcio ha deciso di rispedire la Casertana in serie C? Perché si deve tentare di uccidere poliziotti e carabinieri con le bottiglie incendiarie, se al campo sportivo si giocheranno alcune partite invece di certe altre? E che senso ha ridurre una città in un cumulo di macerie per qualcosa di cui non si può dare colpa ai telefoni pubblici o al capostazione?

Lo sciopero generale, non proclamato da alcun sindacato ma spontaneamente rispettato da tutti, volenti o nolenti, può essere ancora capito. La cieca distruzione non ha giustificazioni. La radio locale, in un pistolotto moralistico esortatorio, parlava oggi di atmosfera serena e di traguardi civili come il lavoro e la sicurezza sociale, attribuendo onestissime intenzioni e buoni propositi alla gran maggioranza degli sportivi casertani. La verità, vista dalle macerie che ingombrano ogni strada del centro, appare diversa. Ed è una verità amara, scoraggiante. Una verità che parla di immaturità civile e di propensione alla violenza, di oscuri complessi di persecuzione e di gravissima distorsione mentale. Qualcuno, questa sera, sembrava cominciare a capire. Parecchie centinaia di persone hanno marciato sulla stazione, sventolando bandiere rossoblu (i colori della Casertana) e agitando in alto le braccia in segno di pace e di resa.

Forse le ripetute esortazioni alla calma che adesso, dopo le prime incaute espressioni di solidarietà e gli inviti alla protesta, giungono da ogni parte alla popolazione, si stanno facendo strada, nelle coscienze dei più. Ma la rivoluzione è ormai consegnata nelle mani di gruppi di teppisti, che dalla violenza sembrano trarre sollievo a oscure e antiche frustrazioni. Il sindaco Di Nardo, reduce da un colloquio romano con il Ministro Bosco (nativo di Caserta), ha presieduto stasera una riunione del consiglio comunale che si è chiuso con un invito alla pace e alla fiducia per la Casertana, nelle decisioni della Commissione d'appello federale (CAF).

Fuori, gruppi di teppisti bersagliavano ancora i vetri degli edifici e innalzavano barricate ad ogni incrocio. Tutto questo in nome dei «nobili e puri ideali sportivi» in cui ha creduto di dover fare riferimento il locale «Panathlon Club» in un manifesto affisso sui muri. In qualunque modo si risolva la situazione (e ogni ottimismo, purtroppo, non sembra giustificato), il ricordo di queste pagine nere scritte a Caserta dagli sportivi o sedicenti tali, non potrà essere cancellato per molti anni.

G. C.

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro un deposito Fiat

Torino, 9

Poco dopo le due della scorsa notte, due bottiglie incendiarie sono state lanciate da sconosciuti dall'alto del cavalcavia di via Passo Buole, nella zona Mirafiori, su un capannone della Fiat adibito a deposito per macchine utensili. La deflagrazione è stata abbastanza violenta; pare, tuttavia, che i danni siano di lievissima entità. Il sorvegliante ha detto di aver scorto subito dopo lo scoppio tre persone che fuggivano.

Altri quattro ordigni incendiari sono stati trovati sul cavalcavia di via Passo Buole, a poca distanza l'uno dall'altro, Come le due bottiglie scagliate contro il capannone, anche questi sono ordigni alquanto rudimentali: bottigliette di varia capacità colme di benzina e con miccia.

A terra, accanto alle quattro bottiglie trovate sul cavalcavia, erano alcuni foglietti gualciti di quaderno sui quali era scritto «Fronte popolare armato».

NEL CIELO DI TARANTO

CADONO DUE AEREI: morti i piloti

Taranto, 9

Due aerei militari sono precipitati a circa 5 chilometri dall'abitato di Massafra, in località «Torretta». Entrambi i piloti — i sottotenenti di complemento Mario Mazza di 26 anni, di Avellino, e Giovanni Gialò di 25 anni, di Triggiano in provincia di Bari — sono morti.

I velivoli erano due «F 86 K» appartenenti al 12.o gruppo del 36.o Stormo caccia, di stanza all'aeroporto militare di Gioia del Colle, presso Bari. I due aerei sono stati visti precipitare da alcuni contadini che si trovavano al lavoro nelle campagne circostanti l'abitato; essi hanno avvisato i carabinieri che si sono recati sul posto coi vigili del fuoco di Taranto. Subito dopo l'impatto col suolo, gli aerei si sono disintegrati.

Secondo quanto si è saputo, uno dei due aeroplani sarebbe esploso improvvisamente — per cause non ancora stabilite — durante il volo. Poiché l'altro apparecchio volava in formazione, a poca distanza dall'altro, sarebbe stato coinvolto nella esplosione precipitando, senza che il pilota potesse riprendere il controllo.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 57.641.679.043
Fondi di riserva speciale a copertura rischi: L. 34.845.754.018
DIREZIONE GENERALE — NAPOLI
Tutte le operazioni ed i servizi di banca
Credito Agrario — Credito Fondiario — Credito Industriale e all'Artigianato — Monte di Credito su Pegno
489 FILIALI IN ITALIA
PADIGLIONE ALLA XXXIII FIERA DEL LEVANTE (Piazzale delle Nazioni)
SPORTELLO DI CASSA presso il «Centro Direzionale» (Palazzo degli Uffici)
Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio - New York - Tripoli
Uffici di rappresentanza all'estero: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Corrispondenti: in tutto il mondo

TUTTO ORAZIO

OGNI VOLTA che apro le «Egloghe» di Virgilio vorrei come Titiro giacere «sub tegmine fagi» e compiango il povero Melibeo che se ne va al suo triste destino. Riflesso dell'anima di un pover'uomo che vive tutto l'anno asserragliato dall'asfalto in una città che è probabile non annoveri un solo faggio fronzuto tra tutti gli alberi dei suoi giardini? Oppure ricordi di un antico amore per una poesia che forse non è neppure tra le migliori del poeta che la scrisse? Non so. E' un suono amico che si risveglia come un'eco lontana.

Virgilio non è il solo, naturalmente: ho amato l'appassionato Catullo, il cupo Lucrezio, il leggiero Ovidio e il suo amico Properzio che egli ricordava nell'esilio di Tomi...

Orazio appartiene a un altro tempo, posteriore. Confesso che quel ricco provinciale (già da allora la letteratura era fatta in maggioranza di provinciali inurbati), figlio di liberto, piccolo (egli stesso afferma in una satira di essere alto due spanne dal capo ai piedi), «bedonnant» come direbbe un francese, con gli occhi cisposi, che scriveva odi così belle, mi teneva in rispetto. Mi accostai poi a lui con qualche cautela, un'ode, due per volta... Dirò infine che per leggerlo tutto — Carmi, Epodi, Satire, Epistole, Arte poetica — ahimé! un po' tardivamente, ho atteso l'«Orazio» - «Tutte le opere», un grosso dono inatteso (607 pagine, più CCIV di prefazioni) della Casa editrice Sansoni (Firenze, 1968), traduttore Enzio Cetrangolo, con un saggio su «Orazio e la morale moderna europea» di Antonio la Penna di ben 179 pagine, nonché introduzione, biografia e bibliografia a cura del traduttore.

Sfoglio il grosso volume legato in pelle rossa, e, via via, mi cadono sott'occhio tutti i topici (nel senso etimologico della parola) di questa antica poesia che è viva in noi più di quanto generalmente si supponga. I nostri predecessori dell'Ottocento e del principio del Novecento amavano Orazio, lo leggevano e studiavano, in vecchiaia qualche volta traducevano le «Odi», badando a restituirne, con vere acrobazie stilistiche, il metro e l'imitabile sapore. (Anche il Sainte-Beuve fa una simile osservazione e ne dà una strana spiegazione: «Tante persone» scrive, «prima di morire, traducono Orazio in versi, soltanto perché l'hanno tradotto da giovani»). E' probabile che una minuta ricognizione nelle biblioteche di provincia riporterebbe in luce molte di queste traduzioni, smilzi volumetti, stampati «a spese dell'autore».

* * *

Il Leopardi non amava Orazio: lo «Zibaldone» lo critica ripetutamente. Credo si possa dire che, per una volta tanto, ha torto il Leopardi. Il Sainte-Beuve pone invece il poeta latino, sia pure con qualche riserva, tra quegli autori — e mette accanto al suo nome quello del Montaigne — che si avvantaggiano dall'essere incessantemente riletti, approfonditi, circondati da una luce piena e penetrante.

Da questo punto di vista il volume edito dal Sansoni è l'Orazio ideale per chi voglia avere sempre a portata di mano le «Odi» e gli «Epodi», le «Satire», le «Epistole» e l'«Arte poetica», rileggere i passi che la sua predilezione e il suo gusto hanno segnato in margine o le «pièces» più famose. Forse si potrà rimproverare al Cetrangolo di essersi servito con eccezionale abbondanza dell'endecasillabo; ma poiché la traduzione è precisa, elegante e ha di fronte il testo originale di cui è, se così si può dire, una chiarificazione, un'illuminazione, a conti fatti questo ci pare un peccato veniale che non può diminuire la conoscenza del lettore verso chi si è assunto un sì arduo compito e l'ha portato a compimento con tanta perizia.

Vedete questa primavera di una delle più divine «Odi» oraziane: «Le nevi si disciolgono, tornano / ai campi le erbe, / agli alberi le chiome: / muta volto la terra, i fiumi / rientrano nei margini». / «La Grazia con le Ninfe e le sorelle / gemine ardisce nuda / condurre la danza e il coro»... Chi potrà dimenticare questa ignuda fanciulla che guida le compagne alla danza primaverile?

Ed è nel giro di questi ventotto versi, che si trova quest'altra gemma, tanto cupa quanto la prima è iridescente, cui, mi pare, il Cetrangolo nulla toglie del suo oscuro splendore: «...noi, una volta scesi / giù dove stanno il padre Enea / ed Anco e Tullo ricco, / polvere siamo ed ombra».

«Pulvis et umbra sumus».

* * *

A questo punto è logico chiedersi che cosa sia oggi Orazio per noi. E' ciò cui risponde Antonio la Penna nell'ammirevole saggio che si legge prima del libro iniziale delle «Odi» o «Carmi»; un saggio frutto evidente di una lunga conoscenza e meditazione sull'opera del Venosino. Esso investe l'uomo e il poeta, il quale ultimo, per nostra fortuna, è riccamente autobiografico. Egli ha vissuto dal 65 all'8 a. C.; è giunto, perciò, a un'età insolita per quel tempo. Si può dire che toccasse la vecchiezza poiché Catullo muore a trent'anni, Tibullio a trentacinque, Properzio a trentadue; il più longevo, Virgilio, toccò la sessantina. Ebbene, dei cinquantasette anni di Orazio noi sappiamo molto; non certo quanto vorremmo sapere, ma ciò che, per indole e per temperamento, egli ci ha detto di sé, e che noi temperiamo tenendo presenti i casi della sua vita che ci son noti, è tale da soddisfare la nostra curiosità.

Per conto mio, non credo menomamente alle accuse che nella settima Satira del II libro egli stesso pone in bocca al suo servo Davo contro di lui (Davo approfitta della libertà che in occasione della festa dei Saturnali gli schiavi avevano di rimproverare i padroni); c'è qui un gusto, ironico probabilmente, di farsi credere peggiore di quanto non fosse in realtà. Io vedo Orazio come uomo di buona pasta, anche se era irascibile a momenti «come l'Adriatico», amico fedele, libero (tanto che fece rispondere di no ad Augusto quando ne avrebbe voluto fare il proprio segretario), «desengagé» come scrittore, estraneo alla politica, e via dicendo.

Certo, gli piacevano le belle donne (a chi non piacciono?), i giovinetti, la buona tavola, il buon vino, le chiacchiere conviviali... Ma amava la campagna, e quando Mecenate, amico generoso, gli ebbe donato una casetta e un po' di terra in Sabina, egli vi passava le sue ore più belle, apprezzando, come ottocentocinquant'anni dopo il Sainte-Beuve, queste tre cose preziose: «vieux amis, vieux livres, vieux vins», e offrendo simposi di lattonzoli, asparagi di montagna, uova del giorno, pollastri, pere di Taranto, uva e mele rivali di quelle del Piceno...

La base della morale oraziana, scrive il la Penna, è l'«autàrkeia», grazie alla quale il saggio rinunzia ai piaceri superflui e diventa autosufficiente. Ciò spiega molto dell'uomo Orazio. Anche nei riguardi della complicata religione ufficiale, la sua posizione non varia. Nelle sue poesie gli Dèi e i miti ci sono; è impensabile che non ci fossero, ma ci stanno come un mero ornamento. Egli non sente più la terribilità degli Dèi: il la Penna arrischia parole che potrebbero stupire: parla di «gusto rococò», al quale, dice, si può avvicinare anche la poesia erotica oraziana.

Mi manca lo spazio per seguire il la Penna nelle sue acute dissertazioni. Accennerò soltanto a quella che mi pare la conclusione più singolare cui egli giunge alla fine del suo saggio: l'affermazione della laicità oraziana. «Orazio» scrive «è uno dei tentativi più importanti nell'antichità di fondare una norma e un gusto "laico" della vita». E' questo, forse, oggi il suo insegnamento. La vita è quella che è, e, in parte, quale noi ce la facciamo; poi, «pulvis et umbra»... Tale, possiamo pensare, è l'ultima parola della poesia di Orazio nel cui fondo non manca un soffio di malinconia.

Cesare Giardini

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Princeton — Christine Leavitt, una «matricola» dell'università di Princeton viene iniziata alla regola studentesca del famoso ateneo da Bruce Anderson, «moderatore» delle matricole, secondo una tradizione di 223 anni. Quest'anno 150 nuove studentesse sono entrate a Princeton

UNA IPOTESI SULLA GRANDE AVVENTURA

AMBIZIONE E LIMITI DELL'«UOMO SPAZIALE»

La «dilatazione del tempo» è soltanto un correttivo al grave contrasto fra tempo biologico e tempo fisico

L'interrogativo più drammatico posto dal cosiddetto inizio dell'era cosmo-spaziale non è di carattere tecnico, non riguarda cioè la funzionalità delle macchine e degli strumenti impiegati; non è neppure di carattere fisiologico, non investe cioè le possibilità biologiche di sopravvivenza dell'uomo in un ambiente extra-terrestre. All'uno ed all'altro la risposta definitiva può venire, infatti, entro un lasso di tempo relativamente breve.

La domanda più imbarazzante e curiosa che alcuni indagatori hanno fatto e si sono fatti riguarda l'esatta direzione degli itinerari cosmici da poco affrontati. Si tratta di un'«andata» o semplicemente di un «ritorno»? Stiamo assistendo, cioè, ad una vera prima esplorazione dello spazio oppure, recuperando un tempo incalcolabile inspiegabilmente perduto, stiamo iniziando la riconquista di ambienti lontanissimi che già furono nostri e dai quali l'uomo — od almeno qualcuna delle razze umane — è giunto, in modo e con mezzi al momento inimmaginabili, prima, durante o immediatamente dopo la grande frattura biologica determinata dal Diluvio?

L'interrogativo se lo è posto, tra gli altri, Adriano Monti e, sulla scorta di un notevole dossier di singolari documenti raccolti con cura appassionata, lo ha disarticolato nelle sue numerose componenti, attraverso le suggestive pagine del suo libro «Vita nello spazio». Monti ha «istruito» il processo aprendo i seguenti fascicoli: il mito della vita; il mito della creazione; uomini biondi e azzurri; titani e giganti (quando il passato parla un linguaggio stupefacente); segnali dall'infinito; oggetti volanti; il meteorite di Orgueil; la nascita dei pianeti; universo e vita; spazio incon quistabile; l'impalpabilità della intelligenza umana.

Monti ha scovato il materiale di maggiore interesse e, forse, più utile nei «fondi» dell'epica, dell'archeologia, dell'antropologia, della geologia, della fisiologia. Ha proceduto, là dove gli era possibile, alla demitizzazione vera, ma con criteri del tutto nuovi, accettando proprio quei motivi che un identico processo istruito qualche decennio fa avrebbe escluso da ogni indagine.

E' da tenere presente che Adriano Monti è un ginecologo di chiara fama; uno studioso cioè professionalmente aduso a trovarsi quotidianamente di fronte al mistero della vita. E' un uomo che constata e controlla, quasi ora per ora, i limiti dell'esistenza, assistendo al meraviglioso fenomeno dell'inizio. Bisogna conoscere questo particolare dell'attività dell'autore per comprendere meglio certe sue preoccupazioni e certe sue audacie, l'ottimismo e lo sconforto, l'ansia di reperire nel fossile e nel megalite, nel verso e nella materia un qualsiasi indizio. Per tale motivo la sua prosa è spesso scarna, sintetica al massimo, apparentemente fredda e distaccata, quasi la trascrizione di tante schede, sulle quali però gli appunti devono essere stati annotati con vibrante passione.

Si notano, tuttavia, momenti di sconforto che sembrano contraddire palesemente la generale euforia suscitata dal raggiungimento della Luna. Per Monti il cosmo resta inconquistabile. «Gli spazi interstellari — scrive — frenano le nostre comunicazioni in maniera impressionante. Immaginiamo che uno speciale razzo possa partire per un viaggio senza ritorno, viaggiando alla velocità tre volte inferiore a quella della luce: raggiungerà un pianeta lontano mille anni luce in 3000 anni. Ecco la grande difficoltà legata alla durata stessa della vita umana. Solo una bara volante può assicurare l'arrivo di un essere; e questa bara dovrebbe contenere, come ben si esprime il biologo svedese Karl-Goren Heden, del Karolinska Institute, un essere ibernato, alla pressione di 3000 atmosfere e raffreddato a meno 40 gradi centigradi».

Tempo biologico e tempo fisico sono in contrasto tra loro. «Solo la sospensione della vita — ribadisce più oltre l'autore — potrà consentire i grandi lunghi viaggi. Le navi spaziali saranno in tal caso delle bare volanti! Un'altra soluzione del problema sta nell'effetto "dilatazione del tempo". Il tempo passa più lentamente per un viaggiatore che si muova alla velocità della luce. Non è una illusione, ma una verifica sperimentale della teoria della relatività quella che spiega questo fenomeno, che alla mente umana appare tanto strano. Tuttavia, rimane il dramma del tempo che scorre in maniera diversa, cosicché il viaggiatore cosmico al suo ritorno trova mutate le generazioni e il suo ricordo è relativo ad un passato molto lontano».

Si affaccia qui il problema della memoria «integrata», che parzialmente rientra nella teoria elaborata da chi scrive, che tende a sostituire l'«Homo sapiens» con l'«Homo reminiscens», quale individuo-misura delle civiltà.

L'andata — o il ritorno — nello spazio apre un altro, quasi allucinante, quesito: quello della possibile solitudine cosmica dell'uomo o quello della «compagnia» cosmica. Da esso derivano complesse e pesantissime responsabilità, alle quali, nell'un caso e nell'altro, sarà impossibile sottrarsi.

Il lettore attento riuscirà a scoprire più cosmo attraverso le pagine del libro di Adriano Monti, che non attraverso le telecamere delle navicelle spaziali; ma si troverà anche di fronte ad un vuoto maggiore, ad uno sbigottimento più intenso, ad una meraviglia più profonda. Una volta che il sipario si è sollevato sul dramma dello spazio, ogni uomo si trova impegnato — volontariamente o no, consapevolmente o no — a sostenere quel ruolo che le sue forze, la sua intelligenza e soprattutto il suo senso di responsabilità sapranno affidargli.

Dino Satolli

INTERVISTA CON IL CARDINALE CONWAY DOPO LA RIPRESA DELLE VIOLENZE NELL'ULSTER

Nell'Irlanda del Nord il conflitto è di sostanziale natura politica

La «guerra religiosa» semplifica la identificazione dei due gruppi in contrasto: protestanti e cattolici Anche l'interpretazione classista non risponde alla realtà sociale - Viva attesa per il «piano Callaghan»

DAL NOSTRO INVIATO

Belfast, 9

Saccheggi, violenze, morti, gas lacrimogeni: ecco il nuovo capitolo di questa storia drammatica che poteva sembrare conclusa a chi non sta qui e non vede le barricate. Queste barricate, sia a Belfast che a Londonderry sono un poco come la tela di Penelope: di giorno le guastano, e di notte le rimettono in piedi. Per di più quelle che rimettono insieme la notte sono in numero maggiore di quante ne vengano rase al suolo durante la giornata. Ancora: se ieri erano i cattolici che si barricavano, oggi — dopo la immobilizzazione della «B Special» (la polizia che tutti, dall'una e dall'altra parte, chiamano «terribile» e spaventosa) — si barricano anche i protestanti coi mobili saccheggiati.

C'è in aria qualche cosa di peggio dei giorni di fine agosto, ma che cosa c'è in aria in questa indecifrabile (almeno da un normale punto di vista dei continentali) Irlanda del Nord? Che cosa si attende dall'una e dall'altra parte? Quali, le medicine per guarire il male, e quale l'origine stessa del male?

Per avere una risposta a queste domande, che non soltanto a raggio locale, ma interessano la stessa tranquillità dell'Europa, ci siamo recati in un paesetto tutto verde e lindo, ad una cinquantina di chilometri da Belfast: ad Armagh.

Ad Armagh, verso la fine del quinto secolo, San Patrizio fondò la sua chiesa così che anche, oggi, dopo 1500 anni, Armagh rimane la sede primaziale con il palazzo (ma qui i palazzi sono tutti ad un semplice piano rialzato: più che altro ville) del Primate d'Irlanda cardinale William Conway.

Settimane d'attesa

Il cardinale Conway, nato a Belfast, nella zona che oggi è al centro dei torbidi e delle distruzioni (nei pressi della cattedrale di San Pietro) non solo conosce nel più profondo la situazione per averla vissuta sin da bambino ma è attualmente impegnato (come del resto tutto l'episcopato dell'Irlanda del Nord) in una opera politica e diplomatica intesa a raggiungere una definitiva e giusta sistemazione del problema.

Il cardinale Conway quando qualche giorno fa il Ministro inglese Callaghan venne a Belfast ebbe con l'esponente di Londra un colloquio di ben quattro ore e la sera, all'invito ufficiale a cena insieme a tutte le autorità governative dell'Irlanda del Nord, il cardinale Conway ebbe riservato il posto principale al fianco del Ministro inglese.

Introduciamo subito la domanda che scotta: — Quale è l'atteggiamento della Chiesa cattolica dell'Irlanda del Nord di fronte ai nuovi fatti?

La risposta del Cardinale è pronta e precisa: «L'episcopato d'Irlanda, mentre ha difeso strenuamente la giustizia ed ha fatto appello al rispetto dei diritti civili per tutti, ha insistito ed insiste tuttora sul fatto che la violenza non deve mai essere scelta come mezzo per raggiungere il fine. Io stesso ho parlato in questo senso alla stampa, alla radio e alla televisione per diciassette volte in questi ultimi mesi».

«Dopo la recente visita del Ministro Callaghan — continua il cardinale — i vescovi della Chiesa cattolica irlandese hanno sostenuto questi due punti; ed il piano di riforme che Callaghan ha delineato sembra buono e se verrà effettuato costituirà un grande passo in avanti. Ma ognuno deve lavorare e pregare per la calma e la tranquillità. Callaghan ha chiesto sei settimane di tempo per concretare il suo programma, che entrerà in azione alla fine del mese di ottobre quando il Ministro inglese sarà di nuovo a Belfast. Diamogli queste sei settimane e preghiamo in questo tempo e facciamo del tutto per mantenere la tranquillità».

Preghiere e barricate

Nelle chiese indubbiamente si prega per la pace, ma nelle strade si alzano le barricate, nonostante tutte le preghiere. E come è possibile spiegare (oltre che con la legittima difesa) questo atteggiamento bifronte? Lo chiediamo al cardinale e la posizione del cardinale nella sua risposta è precisa e coraggiosa. Senza nulla nascondere egli ci dice: «I torbidi di oggi sono scaturiti dal fatto che dopo almeno quindici anni di proteste verbali contro le ingiuste discriminazioni adottate verso la popolazione cattolica, nello scorso anno venne lanciato un piano di "protesta non violenta" con marce, dimostrazioni, comizi. Ma per reprimere queste "non violente" manifestazioni venne messa in atto una durissima opposizione che subito sconfinò su un terreno di lotta tutt'altro che pacifica». Ed il cardinale aggiunge: «Su questo piano occorre riconoscere che non tutti i cattolici sono immuni da responsabilità».

Non sarebbe certamente politico chiedere al cardinale Conway qualche cosa di più su queste «responsabilità dei cattolici», ma da altre fonti abbiamo saputo che la Chiesa ufficialmente, pur apprezzandone il coraggio, non condivide molte delle opinioni barricadiere della deputatessa «cattolica» (il che significa eletta «anche» con i voti dei cattolici) Bernardette Devlin, e non le condivide soprattutto adesso nel momento in cui è necessaria la calma per attendere il passaggio delle promesse sei settimane di attesa per le riforme.

Termini di comodo

Un'altra domanda ci preme di rivolgere al cardinale: — Quale è la effettiva natura del contrasto? E' veramente di natura religiosa (come i nomi dei contendenti potrebbero assicurare)? E' — questa del cardinale — una risposta che forse suonerà nuova ed inedita a molte orecchie non irlandesi: «E' molto importante chiarire — ecco le esatte parole del cardinale Conway — che questo problema alla sua base non è religioso ma essenzialmente culturale e politico. I termini "cattolico" e "protestante" sono usati soltanto perché essi danno una comoda, ma non certo esatta, idea degli individui che sono in contrasto, ma non altrettanto del fondo del loro contrasto, il problema — aggiunge il cardinale — non è nemmeno fondamentalmente "sociale". Non si tratta di un contrasto tra la classe dei lavoratori e quella dei capitalisti».

Interrompiamo a questo punto il cardinale per sostenere che all'estero si insiste soprattutto sulla natura «sociale» di tali contrasti e si aggiunge che spesso nelle barricate si sono trovati, fianco a fianco, lavoratori cattolici «poveri» con lavoratori protestanti altrettanto «poveri».

«E' questo un errore di interpretazione — chiarisce nettamente il cardinale — un errore che proviene dalla efficacia di una determinata propaganda. Sono alcuni settori estremisti del socialismo — riportiamo le testuali parole del cardinale — che preferiscono presentare il problema sotto questo aspetto. Non c'è, invece, alcuna prova che la classe lavoratrice dei protestanti si sia alleata con la classe lavoratrice dei cattolici. E' invece del tutto provato il contrario».

Il conflitto, dunque, secondo il cardinale Conway è del tutto politico e si potrebbe forse ridurre ad una disputa, purtroppo sanguinosa, tra gli unionisti (che vogliono conservare lo stretto legame con il Regno di Inghilterra, che in maggioranza è protestante. Ed ecco come viene fuori la presuntuosa «lotta di religione») e gli indipendentisti (che vorrebbero aderire allo Stato libero d'Irlanda) per cui i primi, pur di conservare quella «unione» e quei loro privilegi, adottano una politica che soffoca i secondi e li costringe ad emigrare. Per contraddire questa politica e per sottolineare il successo che essa ha finora assunto, il cardinale ci ha detto: «Nonostante la percentuale, molto più alta di nascite (gli alunni cattolici nelle scuole sono sempre stati tra il 45 ed il 50 per cento del totale della popolazione delle scuole primarie) la proporzione dei cattolici rispetto al totale della popolazione è rimasto costantemente sul 34 per cento. V'è dunque la costrizione alla emigrazione per sfuggire ad un sistema di vita impossibile. E' chiaro, e la reazione a tale sistema presenta un altro aspetto che sta al vero fondo della lotta. E per nulla entra in ciò il problema religioso».

Eppure una domanda di tale natura ad un cardinale occorre porla; e chiediamo: — Il Concilio Vaticano II con le sue aperture ed il sempre più diffuso spirito ecumenico ha avuto qualche ripercussione anche nel duro clima dei contrasti dell'Irlanda del Nord?

E la risposta è veramente da stupire, eccola: «Può sembrare strano, ma il movimento ecumenico, sotto taluni aspetti, è riuscito solo ad esasperare la situazione nell'Irlanda del Nord. Molti cattolici e molti protestanti sono in favore del movimento ecumenico. Ma gli estremisti protestanti hanno paura che l'ecumenismo si trasformi in una minaccia potenziale contro le loro posizioni. Si potrebbe aggiungere che anche alcuni cattolici estremisti vedono nello spirito del Concilio una spinta per una non gradita riconciliazione».

Mi sale alle labbra una domanda ancora, ma avverto che un cardinale non potrà mai rispondermi. Guardo fuori della finestra, e la risposta me la danno i quartieri distrutti, le macerie fumanti, la incredibile rabbia, il silenzio e il terrore delle notti di Belfast.

«Abbia prudenza dopo il tramonto» mi raccomanda il cardinale accompagnandomi verso la porta.

Gianni Cagianelli

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Richard Gordon e Charles Pilot dell'equipaggio dell'«Apollo 12» alla base spaziale americana. Gordon e Pilot partiranno per la Luna con Alan Bean il 12 novembre

Assegnato il premio di poesia «David 1969»

Roma, 9

Alla nona edizione del premio «David 1969» hanno preso parte 628 concorrenti per un complesso di 1446 componimenti poetici, senza contare quelli che hanno inviato i propri elaborati oltre il termine stabilito. La giuria — composta da Luigi Fiorentino (presidente), Adriano Grande, Francesco Grisi, Luciano Lera, Luciano Luisi, Ettore Mazzali, Roberto Pattina, Vittorio Pecori, Leone Piccioni, (membri), Giuseppe Bertoloni (segretario) — ha rilevato con soddisfazione che un centinaio di concorrenti hanno presentato lavori dignitosi sul piano letterario e si è compiaciuta del fatto che buona parte di essi hanno dimostrato di possedere considerevoli qualità inventive.

Nell'ultima eliminatoria la giuria proseguendo nell'esame dei testi lirici ha stabilito a larga maggioranza la seguente graduatoria di merito: 1.o premio a Mario Tucci (Bergamo); 2.o premio a Palma Sillani (Trieste); 3.o premio a Luciano Roca (Torino); 4.o premio a Franco Manescalchi (Firenze). Inoltre ha deciso di segnalare in ordine alfabetico: Mariella Bettarini (Firenze), Michele Francipane (Milano), Elia Malagò (Felonica Po), Renato Minore (Pescara), Silvana Oikonomou (Roma), Antonio Pinna (Roma), Fernanda Romagnoli (Roma), Benito Sablone (Pescara), Rita Vasino Marchese (Vercelli).

Le «Commedie» di Italo Svevo

Milano, 9

Per i tipi dell'editore Dall'Oglio di Milano, è uscito il volume che fa parte dell'«opera omnia» di Italo Svevo, «Commedie».

«Svevo sentiva il teatro come una indiscutibile vocazione — si legge nella introduzione di Umbro Apollonio — e dalle premesse di questa vocazione ha sempre saputo portarne agli estremi tutte le possibilità (inutile aggiungere che è difficile stabilire per quale ragione i motivi di approfondimento morale e psicologico si siano indirizzati più verso l'opera narrativa che su quella teatrale).

«Non bisogna dimenticare — sottolinea Apollonio — che la psicologia di Svevo - commediografo risente delle convenzioni del tempo, elemento questo di indiretto, ma indubbio interesse. Le commedie di Svevo perciò si presentano al pubblico come la necessaria scala in ordine progressivo verso i capolavori narrativi».

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLE LINGUE

SCOPERTO DAGLI INGLESI UN DISCO SIMULTANEO CHE VI FA PARLARE SUBITO INGLESE, FRANCESE E TEDESCO

E per di più ve lo regalano! - Stanziate 50.000 sterline a fondo perduto, per la diffusione mondiale del Metodo simultaneo - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia

Una volta, all'epoca della carrozza a cavalli, imparare le lingue straniere era una impresa faticosa, difficile e soprattutto lunga, molto lunga. Oggi, tranne che nelle scuole dove, nonostante la pressante contestazione, tutto continua polverosamente come prima, ogni metodo è stato rivoluzionato soprattutto per merito degli inglesi che hanno inventato un disco simultaneo che vi fa parlare e capire SUBITO Inglese, Francese e Tedesco. Voi Vi sedete comodamente in poltrona, a casa Vostra, fate funzionare il disco, e il Metodo simultaneo opera automaticamente in Voi.

E' difficile spiegare qui tutti i dettagli, ma il nostro corrispondente da Londra ci comunica che l'Istituto Internazionale Linguaphone, ormai da decenni famoso in tutto il mondo per la serietà e la poderosità della sua organizzazione, ha deciso di stanziare 50 mila sterline a fondo perduto, per diffondere in dettaglio la conoscenza di questo nuovo Metodo simultaneo che distrugge i precedenti. A tale scopo, vengono regalati — naturalmente senza il minimo impegno — dischi simultanei di prova a 45 giri e Opuscoli con tutte le spiegazioni dettagliate per l'effettuazione della prova e per il Corso successivo a scelta in 36 lingue diverse.

D'altronde, è naturale che siano stati gli inglesi a farcela, in questo complesso settore, vitale per tutti coloro che vogliono progredire nella carriera, incrementare gli affari e la propria cultura. Era logico che a risolvere il vecchio e difficile problema di far presto e bene nell'insegnare le lingue straniere fosse il popolo che ha una delle lingue più difficili da pronunziare e da capire, forte delle sue proverbiali doti di caparbia tenacia e di flemmatica imperturbabilità di fronte alle più dure difficoltà, quello stesso popolo che ci ha dato, fra l'altro, il radar, la macchina a vapore e la penicillina.

Come fare per avere gratis il disco simultaneo? E' semplice, perché un contingente è stato assegnato anche all'Italia. Basta scrivere a: «La Nuova Favella Linguaphone - sezione P/1 e P/3 - via Borgospesso 11 - 20121 Milano», allegando quattro francobolli da cinquanta lire l'uno per spese. Il materiale Vi arriverà subito a casa, gratis e senza alcun impegno di acquisto. Ma bisogna scrivere oggi stesso, perché il contingente è ovviamente limitato e chi arriverà tardi rimarrà senza dischi: nel mondo d'oggi, così combattivo e frenetico, rinunziare a questo privilegio sarebbe veramente un peccato!

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER GLI STUDENTI DELL'ULTIMO TRIENNIO SOLUZIONE D'EMERGENZA

Saranno trasferiti all'ospedale i corsi della Facoltà di medicina

Gli universitari disporranno di parte delle attrezzature del nosocomio I progetti definitivi subordinati all'applicazione delle leggi nazionali

L'inizio dell'anno accademico 1969-1970 è ormai prossimo e con esso l'inizio di un nuovo importante capitolo nello sviluppo della Facoltà di medicina e chirurgia del nostro Ateneo. Infatti, tra un paio di settimane inizierà il quinto anno del corso di laurea in medicina, un nuovo anno che comporta una grossa novità nell'evoluzione della giovane Facoltà. Con il quinto anno — che la Facoltà affronta per la prima volta — gli studi escono dalle aule per entrare nelle cliniche, cioè per immettersi negli studi pratici a contatto con gli ammalati. Come è noto, per questa particolare e fondamentale attività pratico-didattica, le Facoltà di medicina e chirurgia devono disporre di propri ospedali, cioè delle cliniche universitarie; egualmente è noto che la nostra Facoltà — che ha iniziato la propria attività nel 1965-1966 — non dispone ancora di proprie cliniche e non ne disporrà ancora per alcuni anni, finchè non saranno costruite. E allora i corsi pratici legati al quinto anno di corso come potranno essere effettuati?

L'Università e in particolar modo la Facoltà di medicina e chirurgia sono riuscite a trovare una soluzione provvisoria per l'ultimo biennio, destinata però a protrarsi fino alla costruzione delle cliniche universitarie, a loro volta legate strettamente alla sistemazione definitiva nella organizzazione ospedaliera triestina. Questa soluzione si chiama il vecchio Ospedale maggiore. Infatti, grazie allo spirito di collaborazione e comprensione del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, la Facoltà potrà disporre di parte delle attrezzature e degli ammalati del nosocomio. Si tratterà di una soluzione di emergenza, con alcuni comprensibili limiti, ma che comunque consentirà il regolare svolgimento del quinto corso e questa è in fondo la cosa principale. Gli insegnamenti fondamentali del quinto anno di medicina che si svolgeranno all'Ospedale maggiore (sia lezioni teoriche che esercitazioni) sono: clinica medica, clinica chirurgica, clinica dermosifilopatica, clinica neurologica, radiologia. Per l'insegnamento della clinica neurologica la Facoltà si avvalerà della collaborazione della divisione neurochirurgica e per quella dermosifilopatica della divisione dermatologica: e per questi due insegnamenti, come pure per radiologia, non ci saranno grosse difficoltà; più problematico sarà — invece — l'insegnamento delle cliniche medica e chirurgica, ma anche per queste due materie il Consiglio di amministrazione degli ospedali ha assunto l'impegno di mettere a disposizione della Facoltà alcuni posti letto.

Per gli altri due insegnamenti fondamentali del quinto anno, cioè clinica pediatrica e igiene, non dovrebbero esserci difficoltà: il primo insegnamento verrà svolto al «Burlo Garofalo» mentre il secondo verrà svolto nell'Istituto di igiene già operante all'Ateneo.

In questo modo, quindi, la nostra giovane Facoltà di medicina e chirurgia potrà affrontare con relativa serenità gli impegni del quinto anno attuale e degli insegnamenti dei prossimi anni accademici: la quarantina circa di studenti che si apprestano a iniziare il quinto corso potranno proseguire regolarmente lo studio; contemporaneamente la Facoltà — che lo scorso anno contava già 458 iscritti e che questo anno aumenterà questo numero di almeno altre duecento unità — può puntare con più decisione al proprio sviluppo. E con la parola sviluppo si intende soprattutto il completamento delle strutture della Facoltà di medicina e chirurgia con le cliniche universitarie.

Si tratta di un problema molto complesso la cui soluzione è connessa con l'intera situazione dell'organizzazione ospedaliera locale e soprattutto con le nuove leggi nazionali in materia. La nostra Facoltà di medicina è nata soprattutto — è bene ricordarlo — grazie alla forte spinta politica triestina la quale compì allora un passo indubbiamente azzardato (o forse meglio, molto coraggioso) per la particolare situazione della città e della provincia; mancavano (e mancano), infatti, sufficienti strutture assistenziali; c'è poi la particolare situazione patologica della popolazione: molto invecchiata (con l'indice più alto dell'età media), con alte incidenze di alcuni mali (tumori polmonari, TBC, ecc.); attrezzature ospedaliere troppo vecchie (l'Ospedale maggiore ha oltre cent'anni. A questa situazione tutta particolare di ordine generale, che comunque — con o senza la Facoltà di medicina — andava urgentemente modificata e che ostacolava alquanto la nascita della nuova Facoltà, si sono venute ad aggiungere le nuove leggi in materia ospedaliera. Infatti, dapprima si era pensato di spostare a Cattinare — nel nuovo progettato complesso edilizio — l'intero ospedale e di riservare alle cliniche universitarie l'edificio del vecchio Ospedale maggiore. Ma poi sono venute le nuove norme (legge Mariotti e leggi delegate di quest'anno) che hanno cambiato tutto; con le nuove norme, le cliniche universitarie devono essere realizzate nel quadro della programmazione ospedaliera, che tra l'altro equipara le cliniche alle divisioni ospedaliere (con un limite di 90-100 letti). E questo secondo il principio che la Facoltà di medicina deve servire alla popolazione con un preciso impegno sociale, in base a precisi parametri tra posti letto e numero della popolazione. Pertanto tutti i programmi universitari in questo campo devono essere coordinati con le necessità locali e quindi risolti in accordo con il Consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti: una parte quindi del futuro complesso ospedaliero di Cattinara verrà quindi costruito dagli Ospedali Riuniti (la maggior parte) e un'altra dall'Università, la quale — grazie alle nuove leggi — si trova ad avere una maggiore forza contrattuale e potrà così completare le nuove strutture sanitarie, sempre nel rispetto delle nuove norme statali. Per le cliniche l'Ateneo dispone attualmente di un'autorizzazione ministeriale ad accendere un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'ammontare di 2 miliardi 295 milioni di lire, somma questa che consentirebbe di realizzare 210 posti letto nelle cliniche universitarie. Numero questo non ancora sufficiente, ma che molto probabilmente potrà essere aumentato con un nuovo provvedimento statale previsto per l'anno venturo; comunque anche questo numero di posti letto dovrà essere «contrattato» con gli Ospedali

Comunque anche per l'accensione di questo mutuo sussistono dei problemi: infatti, la Cassa depositi e prestiti concede mutui al 5 e mezzo per cento; questo interesse è coperto per il 4 per cento dallo Stato di modo che rimane scoperto ancora l'uno e mezzo per cento, per il quale non si è trovato ancora il finanziatore. Altro problema: la possibilità di accendere il mutuo scade il prossimo mese e per contrarlo è necessaria la presentazione dei progetti esecutivi, cosa questa che non è stato possibile fare per la semplice ragione che le nuove leggi statali hanno capovolto i progetti finora elaborati. Pertanto l'Università dovrà provvedere a chiedere una proroga del mutuo. La Facoltà di medicina — che ora ha trovato una soluzione provvisoria per i corsi del quinto anno — confida pertanto di poter presentare l'anno prossimo una richiesta d'intervento statale globale e adeguato, in armonia con la legge ospedaliera.

(«Giornalfoto»)

Lo stabile di via Martiri della Libertà 8/10 in demolizione

Messa in suffragio di Pasquale Revoltella

Le manifestazioni in onore di Pasquale Revoltella, nel centenario della sua scomparsa, si sono concluse ieri con la celebrazione di una Messa in suffragio, nella chiesa parrocchiale di San Pasquale Baylon; e ciò in stretto ossequio alle disposizioni testamentarie del barone. Al rito, che è stato officiato dal parroco don Fochesato, hanno assistito numerose autorità cittadine — il Comune era rappresentato dal Prosindaco prof. Lonza — e un folto gruppo di cittadini e di personalità del mondo della cultura.

Blocco dei fitti: intervento del PSU

Il nuovo progetto di legge sul blocco dei fitti è stato esaminato dalla locale Federazione provinciale del PSU, che ha interessato del problema il capo gruppo parlamentare del partito alla Camera, on. Orlandi. Con l'occasione è stato fatto presente la necessità che nel provvedimento venga inclusa Trieste per la sua particolare situazione «sia per il costo delle locazioni che ha raggiunto limiti intollerabili sia per l'attuale disagio economico della città». L'on Orlandi ha assicurato il fattivo interessamento del PSU in sede legislativa

I partecipanti al convegno di studi organizzato dalla CCdL a Laggio di Cadore hanno ieri approfondito la tematica di quanto prospettato dal segretario generale dott. Fabrici, sull'apporto del sindacato operaio alla programmazione economica regionale nel contesto di quella nazionale.

SCALA DEI GIGANTI IN SQUALLIDO ABBANDONO

Vandalici giochi dei teppisti hanno vinto quelli delle luci

Buio e paura dominano nel cuore della città

Il colle capitolino, terra di nessuno. Dopo il tramonto, lassù, vi è un'atmosfera di totale abbandono; neppure i guardiani comunali vi si avventurano col calar delle prime tenebre, essendo stati più volte minacciati da bande di teppisti, e un paio di volte addirittura malmenati per aver avuto l'ardire di contestare contravvenzioni a chi calpestava l'erba. Perciò i guardiani, che dovrebbero svolgere servizio fino a mezzanotte, si limitano a passeggiare sul piazzale di San Giusto, illuminato a giorno, a portata di voce (e d'aiuto) dei cittadini e dei turisti che sempre vi transitano, magari per salire alla Bottega del vino; dove ci sia, dunque, un po' di movimento.

A causa di quest'increscioso stato di cose (cui potrebbe por rimedio una più costante vigilanza da parte di pattuglie mobili della polizia e dei carabinieri), qual è l'inconveniente più appariscente? L'artistica illuminazione della «scala dei Giganti» e più su, fino alla fontana-obelisco alla sommità del colle, rimasta per tutta l'estate al buio, per i vandalici gesti di giovinastri indisturbati. L'ultima volta che l'Azienda di soggiorno ripristinò, a proprie spese, quegli impianti d'illuminazione, fu nel settembre dello scorso anno, in coincidenza con «Trieste '68»: non funzionarono neppure una settimana, subito distrutti dai vandali. Ed era ormai la sesta volta che l'Azienda provvedeva, negli ulitmi anni ed anche due volte l'anno, alla riparazione degli impianti. Infine, si è rassegnata a perdere questo inutile «braccio di ferro» con gli ignoti e tanto accaniti guastatori. E quest'estate, il buio.

Sono rimasti inutilizzati, perché mandati in pezzi, i dodici proiettori (sei per ogni lato della monumentale scalinata) che illuminavano di luce rossastra le rocce sulle quali quattro rane in bronzo (rimaste anch'esse a bocca asciutta, per la rottura delle tubature) rovesciavano zampilli che poi scendevano a cascatelle tra le pietre. Sono rimasti funzionanti soltanto i faretti che proiettano fasci di luce verde davanti alla grande nicchia centrale. Quest'ultima però è rimasta priva dell'illuminazione a giorno ed anche dello zampillo al centro della vasca, alto quattro metri e mezzo e avvolto di luci che scaturivano da proiettori subacquei, anch'essi infranti.

Una superstite luce verde si diffonde tuttora, invece, sul «laghetto» sovrastato da rocce rustiche, ai piedi della seconda gradinata, quella che dalla via del Monte conduce alla via Capitolina continuando la «scala dei Giganti». E permane l'illuminazione della fontana-obelisco: i proiettori erano stati infranti, è vero, due sere dopo l'inaugurazione — esattamente un anno fa — ma l'Acegat aveva provveduto a ingabbiarli, una volta ripristinati, con un opportuno reticolo metallico.

Niente giochi di luci e di zampilli, dunque, per l'accesso monumentale al colle di San Giusto, cui si addice — per l'incuria dei sorveglianti e per i teppistici vandalismi — piuttosto un aspetto di squallido abbandono, e proprio nel cuore della città: mentre dovrebbe essere motivo per una vista lieta e curiosa per chiunque dalla centralissima piazza Goldoni levi l'occhio sopra il monumentale imbocco della galleria Sandrinelli.

CON IL RINNOVO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Le «isole» della RAS in cammino con i tempi

Numerosi edifici verranno ristrutturati e altri demoliti per lasciare il posto a nuovi palazzi - Gran mole di lavori

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha dato inizio, in questi giorni, al suo piano di rinnovo del patrimonio immobiliare a Trieste. Sono cominciati infatti i lavori di demolizione dello stabile di via Martiri della Libertà 8/10, al cui posto sorgerà un moderno edificio a cinque piani, oltre al pianoterra, che comprenderà abitazioni, uffici e magazzini.

Si sta intanto studiando il progetto per un nuovo palazzo che, dopo l'abbattimento degli edifici esistenti, sarà fatto sorgere in corso Cavour, tra gli stabili di via Valdirivo 2/4 e di via Milano 1/3. In proposito si stanno prendendo contatti con le autorità competenti, le quali in linea di massima vedrebbero con favore tale realizzazione che, oltre ad essere di notevole portata e di indubbio prestigio, verrebbe a recare un'impronta quanto mai indovinata sul fronte dei palazzi che sfilano per quella centrale arteria cittadina, soprattutto grazie all'intelligente soluzione trovata per la parte alta dell'edificio.

Un altro progetto prevede la ristrutturazione dello stabile di via della Zonta 4, in modo da renderlo più confacente soprattutto al volto del Borgo Teresiano. Vi sono, quindi, altri sei gruppi di immobili che attendono di venir abbattuti e riedificati, nel giro di pochi anni. Quello di via Martiri della Libertà, comunque, è finora l'unico intervento nello specifico settore che la RAS ha potuto concretare, nonostante che le previsioni rese note esattamente un anno fa interessassero una mole di lavoro riflettente una spesa di oltre dieci miliardi di lire.

Il ritardo si fa sentire nei programmi della società di assicurazioni, le cui intenzioni erano di bruciare i tempi per ammodernare, rifacendolo, il patrimonio nel settore degli edifici di abitazione. La società, comunque, è fiduciosa che, in piena armonia e collaborazione con le autorità competenti, venga trovata una soluzione che permetta di portare avanti senza ulteriori rallentamenti tale iniziativa, naturalmente nel pieno rispetto non solo delle norme del Piano regolatore, ma anche dei valori architettonici e ambientali delle arterie sulle quali gli stabili vengono ad affacciarsi.

Il Sindaco di Muggia per l'apertura delle scuole

Anche quest'anno, come negli altri, nell'imminenza dello inizio dell'anno scolastico, il Sindaco di Muggia, Millo, ha inviato una lettera ai genitori degli alunni, che si accingono a frequentare la prima classe elementare.

Nella lettera, mentre informa che nessun documento sarà richiesto alle famiglie, in ordine all'iscrizione scolastica, dato che i competenti uffici comunali hanno già provveduto al proposito, invita i genitori dei neoscolari ad accompagnare i loro figli alle rispettive sedi scolastiche per l'iscrizione e formula i migliori voti augurali ai futuri scolari.

L'Amministrazione comunale ha disposto inoltre, in applicazione alla legge regionale 6 settembre 1965 n. 19, la distribuzione dei buono acquisto dei libri di testo per gli alunni della Scuola media per il totale di un milione di lire. Le domande relative vanno presentate al Comune entro e non oltre il 20 settembre.

TRAGICA FINE DI UN DEGENTE A SAN GIOVANNI

Ha studiato a freddo l'incontro con la morte

Si è infilato sotto un camion rimanendo schiacciato

Con la testa schiacciata dalle ruote di un autocarro è morto ieri in uno dei viali dell'Ospedale psichiatrico il carpentiere edile Tiberio Prelz, di 42 anni, abitante in strada per Longera 222/1. Lo sventurato era un ricoverato del reparto «B» (osservazione) e stava compiendo la giornaliera passeggiata quando è avvenuta la sciagura.

Tiberio Prelz si trovava allo Ospedale di San Giovanni da circa cinque mesi, e precisamente dal 13 aprile di questo anno. Era depresso, aveva perduto la voglia di vivere, si sentiva completamente finito. Così ha deciso di compiere l'orribile morte. Uscito dal suo reparto assieme ad altri sette degenti, Tiberio Prelz è riuscito a mettere in atto il suo folle piano nonostante la presenza di un infermiere, Silvano Vidotto, di 38 anni abitante in via San Pelagio 3, che accompagnava il gruppetto nella passeggiata lungo il viale che conduce all'edificio dell'incenerimento dei rifiuti. E' stato proprio su questa stradetta tra il verde che si è compiuta la tragedia. Tiberio Prelz sapeva che lungo il viale poteva incontrare l'autocarro dell'Ospedale che trasporta materiali e rifiuti nello interno del comprensorio; lo aveva veduto già altre volte, e ieri lo stava proprio aspettando. Quando ha udito il rumore del camion, un OM Taurus, targato TS 3872, egli si è preparato al balzo. Ha atteso che il pesante veicolo giungesse a qualche metro da lui e poi si è lanciato contro. L'autista, Livio Manzoni, di 53 anni, abitante in via dell'Industria 51, che è stato colto di sorpresa, non è riuscito a bloccare il veicolo in tempo. Le ruote sono passate sulla testa dello sventurato uomo, che ha riportato «lo schiacciamento della scatola cranica», come ha constatato il medico di guardia dell'ospedale psichiatrico, dott. Edoardo de Michelini, nel rilasciare il certificato di morte.

SETTIMANA CARSICA

Oggi nel Comune di MONRUPINO:

Ore 21 sulla piazza di Rupingrande concerto bandistico dei complessi strumentali di Doberdò, Aurisina, Prosecco e Trebiciano. Alla fine del concerto le bande riunite eseguiranno per la prima volta «La Marcia Carsolina».

Concorso gastronomico:

Il ristorante FURLAN di Monrupino presenta oggi a mezzogiorno i seguenti piatti tipici:

Antipasto: prosciutto nostrano, formaggio pecorino. **Primo piatto:** minestrone del Carso, lasagne in brodo, pasta alla carsolina. **Secondo piatto:** manzo bollito con cren e patate, gallina lessa con «battuda», arrosto di maiale con fagioli e radicchio, salsicce nostrane con rape acide, polenta di saraceno con spezzatino di maiale. **Dolce:** struccolo al forno, putizza. **Frutta:** susine cotte Pane casalingo - Terrano del Carso.

Le osmizze sono aperte dalle 17 in poi.

STATO CIVILE

9 settembre

MORTI: Laurini Marco a. 93; Dobovich ved. Wolfbeiss Maria a. 81; Spago Valeria a. 73; Cuk in Carli Elvira a. 58; Zweig Teodoro a. 88; Crevatin in Srelz Maria a. 68; Pozzecco in Fragiacomo Attilia a. 66; Parenzan Pietro a. 65.

NATI: 9.

LAVA AUTO SUPER RAPIDO Via BELPOGGIO, 15 Sn. PROMONTORIO, 9 Via BATTISTI, 22 Via TOTI, 8 - TRIESTE

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos - giovedì, sabato e domenica.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Alla ribalta l'eterno problema dell'acqua

Gli assessori comunali continuano, durante la sospensione dei lavori del Consiglio, a dare risposta scritta ai vari problemi sollevati dalle interrogazioni. Sulla carenza d'acqua verificatasi nell'agosto scorso l'assessore ai Servizi pubblici industriali Vascotto ha risposto al liberale Trauner. Per quanto riguarda le irregolarità dell'erogazione anche a seguito dei provvedimenti di emergenza predisposti, le spiegazioni tecniche, fornite dall'Acegat, sono di due tipi. Nel caso cui l'acqua è mancata completamente all'estremo di alcune zone, si è verificato che durante le ore di erogazione i consumi idrici sono stati talmente elevati da non consentire una distribuzione normale per cui molti utenti, ubicati al termine della rete hanno ricevuto l'acqua qualche ora dopo la riapertura delle valvole. Questo inconveniente potrà essere risolto con la costruzione del nuovo acquedotto. Il secondo caso è quello della carenza determinata da insufficienza nella pressione di alimentazione, e questo sarà superato con i nuovi impianti, in particolare con il «by pass» in corso di costruzione.

Lo stesso assessore Vascotto, rispondendo alla consigliera comunista Gherbez che si era interessata per l'assunzione da parte dell'Acegat dei dodici addetti della linea «A» in caso di passaggio di tale linea dalla SAP all'Acegat, ha rilevato che nulla è stato ancora deciso circa tale passaggio e ha assicurato che, nel caso in cui il provvedimento dovesse essere attuato, gli interessi dei lavoratori ora dipendenti dalla SAP saranno tutelati in base alle norme vigenti.

Sempre alla consigliera Gherbez l'assessore all'Istruzione signora Faraguna ha fornito assicurazioni circa le condizioni di conservazione della cosiddetta «torre ottomana» di Barcola.

L'assessore alla Polizia e Annona Romano ha informato il democratico cristiano Puppi che gli esercenti del viale XX Settembre — tra le vie Rossetti e Scussa — pagheranno la tassa di occupazione del suolo pubblico dal 1.o luglio, non avendo potuto esporre tavoli e sedie durante il primo semestre a causa dei lavori di scavo eseguiti nella zona.

Stasera, alle 18, in piazza S. Antonio comizio del partito comunista in memoria di Ho Chi-minh. Parleranno: Antonino Cuffaro, segretario della federazione triestina, Stojan Spetic e Piero Panizon.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriera, turno 51. Turno «generale» per nave estera: 1 ingrassatore; 1 fuochista.

SUPERATO ANCHE L'ULTIMO OSTACOLO

Il Consorzio della riviera sulla dirittura d'arrivo

Tra pochi giorni la sanzione dell'ente promotore

E' attesa per i prossimi giorni la deliberazione dell'Amministrazione provinciale riguardante l'adesione e l'approvazione dello statuto dell'istituendo Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina.

La Provincia com'è noto era stata l'ente promotore dell'iniziativa, e per lunghi mesi aveva atteso che un'analoga delibera venisse perfezionata dal Comune, dopo che tutti gli altri enti aderenti — le Aziende di soggiorno di Trieste e di Duino-Aurisina, l'Ente per il turismo, i Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina nonché la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio di Trieste — avevano concretato la loro partecipazione. Restava dunque il Comune di Trieste, soltanto, a impedire la costituzione di quest'organismo da cui dipende l'utilizzazione o meno dei cospicui finanziamenti messi da tempo a disposizione dalla Regione per favorire il potenziamento delle attrezzature turistiche.

Non si sa perché, il Comune ha lungamente insistito infatti perché partecipassero immediatamente al Consorzio, fin dalla sua costituzione, anche i Comuni di Monfalcone e di Staranzano, rendendo così necessaria — in quanto l'organismo avrebbe abbracciato unità territoriali extra-provinciali — l'approvazione ministeriale, in sede romana, anziché quella della locale Prefettura.

Alla fine è stato convenuto che gli enti aderenti siano quelli nell'ambito della nostra provincia, evitando le complicazioni di un iter burocratico romano che avrebbe inevitabilmente comportato un'ulteriore perdita di tempo. Monfalcone e Staranzano potranno venire così cooptati successivamente nel Consorzio, quand'esso sarà ufficialmente costituito.

Superato quest'ultimo ostacolo, con la decisione assunta infine dalla Giunta municipale nella sua ultima riunione, la Provincia potrà così avviare definitivamente l'istituzione dello atteso Consorzio. Il Commissario dott. Molinari convocherà nei prossimi giorni la commissione provinciale per la sanzione ufficiale dell'ente promotore il quale trasmetterà immediatamente gli atti al Prefetto per il decreto costitutivo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nicola — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 4.52 e tramonta alle 19.01.

Ieri: temperatura massima 24, minima 19,1; pressione mb. 1016,9 in diminuzione; umidità 72 per cento; pioggia mm. 13,4 sino alle ore 19; temperatura del mare 19,6.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm. 44 e alle 21.50 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 3.45 con cm. 52 e alle 16.10 con cm. 26 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GRAVE UN AOSTANO NEI PRESSI DI PLANINA

Dopo il testa-coda vola trenta metri nel burrone

Un volo di trenta metri, in un burrone, vicino a Planina, ha compiuto ieri sera con la propria automobile un turista aostano, Lorenzo Therivel di 54 anni, residente a St. Plastoppe.

L'incidente è avvenuto mentre l'automobilista stava percorrendo la strada che conduce a Lubiana a bordo della sua Consul «Cortina». «Sarà stato probabilmente l'asfalto sdrucciolevole per la pioggia a provocare la disgrazia» ha detto ieri sera all'ospedale maggiore uno degli infermieri jugoslavi che hanno soccorso il ferito e trasportato in gravissime condizioni allo ospedale.

La vettura, secondo i rilievi compiuti dai militi della Polizia stradale jugoslava, è slittata sulla massicciata, ha compiuto un testa-coda pauroso ed è stata quindi proiettata oltre la sede stradale, nel vuoto. La automobile è volata per una trentina di metri e si è quindi sfracellata sul fondo.

Lo sventurato automobilista, che ha riportato un gravissimo trauma cranico, contusioni al volto, all'orbita e allo zigomo sinistro, oltre ad altre lesioni in più parti del corpo, è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, i quali hanno avvertito la Milizia stradale e la Croce Rossa. Il ferito è stato portato sulla strada e quindi adagiato nell'ambulanza che è partita subito verso Trieste.

Il ferito, che versa in stato di coma, è stato ricoverato di urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata.

Metalmeccanici in assemblea

Le tre organizzazioni sindacali provinciali metalmeccanici terranno domani, alle ore 9, nella sede di via Pondares, una assemblea unitaria in concomitanza con lo sciopero che si svolgerà nella medesima giornata. Come noto, la manifestazione di protesta è stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali nazionali, e investe tutti i metalmeccanici delle aziende private. Nel corso dell'assemblea saranno illustrate le cause che hanno determinato «questa prima azione — come rileva un comunicato della CCdL — che vede mobilitata la categoria per realizzare gli obiettivi contrattuali».

Riunione unitaria sul fallimento ATLAS

Venerdì alle 18.30, nella sede di via Pondares 8, si terrà una riunione unitaria per informare i lavoratori sul fallimento della ditta ATLAS, che finora ha subito tre esperimenti d'asta andati deserti.

Ogni previsione è prematura sulla soluzione che permetta il recupero totale dei crediti privilegiati dei lavoratori. Sembra comunque potersi escludere — si osserva in un comunicato dalla FIM-CISL — che lo stabilimento possa essere alienato al prezzo originario di stima, con la conseguenza che l'attivo realizzabile garantirà oltre le spese di procedura i crediti per mutui in misura parziale e i crediti dei dipendenti ammessi al passivo.

Verso l'accordo per i portinai

I rappresentanti del sindacato portinai delle tre organizzazioni sindacali si sono riuniti ieri nella sede dell'Associazione proprietà edilizia, discutendo con gli esponenti dell'associazione il rinnovo del contratto integrativo provinciale al contratto nazionale di lavoro dei portinai delle case private, stipulato il 16 giugno scorso. Le parti hanno raggiunto l'accordo sui principali punti delle richieste avanzate.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

se stavate attendendo
l'orologio «fuori classe»...
vi informiamo
che da Tullio Trevisan
è arrivato
l'assortimento completo dei
SEIKO Modern Master of Time
Trevisan
CORSO U. SABA, 5

Viale XX Settembre 16, tel. 96374
PONY-BOX
svende TUTTA la merce
estiva e invernale
a L. 10.000

EDUCANDATO GESÙ BAMBINO
CONVITTO - SEMICONVITTO
SCUOLA MATERNA
SERVIZIO DI SCUOLABUS
Le iscrizioni sono aperte FINO AL 30 SETTEMBRE
INFORMAZIONI IN SEDE
TRIESTE — Via Italo Svevo 34 — Telef. 820437

PROPAGANDA IN PIAZZA

(«Giornalfoto»)

Visitate la Fiera internazionale autunnale di Zagabria (che s'apre domani, per la durata di dieci giorni): con questo slogan sono comparse ieri pomeriggio in piazza dell'Unità d'Italia due ragazze croate, indossanti i caratteristici costumi di Sestine, un sobborgo del capoluogo della Croazia, distribuendo ai passanti opuscoli di carattere turistico.

AVEVA TENTATO DI TOGLIERSI LA VITA

Ricoverato all'ospedale con un ferro nell'esofago

Sedici ore prima era stato raccolto in via del Rivo in preda a etilismo e trasportato a San Giovanni

Per due giorni di seguito i sanitari della CRI e gli agenti della Volante si sono dovuti interessare di Giordano Schulz (54 anni, bracciante, via Giustinelli 9), un uomo che ama un po' troppo il vino, tanto da berlo anche se sa benissimo quanto gli faccia male. Giordano Schulz è, purtroppo come ha scritto nel suo referto il merico di guardia alla astanteria, «un etilista, più volte ricoverato all'Ospedale psichiatrico e che ha ripetutamente tentato il suicidio». E il tentativo di farla finita per sempre lo ha ripetuto anche sedici ore dopo che il medico astante aveva scritto il referto: all'Ospedale psichiatrico, dove era stato accompagnato in osservazione, egli ha ingoiato infatti ieri pomeriggio un pezzo di ferro lungo 14 centimetri che gli si è bloccato nell'esofago.

Ma il primo incontro con Giordano Schulz la polizia e i sanitari della CRI lo hanno avuto lunedì notte, quando l'uomo giaceva bocconi sul marciapiede di via del Rivo, all'altezza dello stabile numero 13. Egli era completamente ubriaco e non riusciva a reggersi in piedi. Qualche passante lo ha visto, ha telefonato alla CRI e alla Volante. Sono accorsi gli infermieri e gli agenti.

Vicino a Giordano Schulz c'era suo fratello, Federico, il quale — come hanno detto gli agenti — si è rivolto a loro con arroganza per protestare contro le istituzioni sociali e il lungo ritardo nell'arrivo dei soccorsi. I poliziotti hanno invitato in Questura Federico Schulz mentre i fratello veniva avviato all'Ospedale maggiore. In sede di polizia gli agenti hanno fatto comprendere all'uomo che non era quello il tono di rivolgersi alla forza pubblica e lo hanno quindi rilasciato, mentre Giordano Schulz veniva ricoverato a San Giovanni.

E ieri pomeriggio, come abbiamo detto, Giordano Schulz è stato colto da una crisi nervosa che gli ha ispirato l'idea del suicidio. Mentre stava passeggiando nel reparto ha trovato, non si sa come, un pezzo di ferro e se lo è cacciato in bocca, ingoiandolo. Gli infermieri dell'Ospedale psichiatrico si sono accorti del folle gesto e lo hanno soccorso immediatamente, facendo accorrere sul posto un'autolettiga della Croce Rossa. Giordano Schulz è stato ricondotto allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgiva, con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

Al Coroneo il padre che sfruttava la figlia

Il padre snaturato della quindicenne avviata sulla strada del vizio e colta in flagranza di reato sulle Rive dal dirigente della Mobile dott. Petrosino e dal funzionario dott. Volpe, è stato denunciato alla Magistratura. L'uomo, Viktor Tomasic, di 35 anni, si trova al Coroneo e dovrà rispondere dei reati di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione, nonché di porto abusivo di arma di cui non è ammessa licenza.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

La «chiusura mobile» del Politeama Rossetti

Risposta del Sindaco ing. Spaccini a un'interrogazione

Il 4 settembre abbiamo pubblicato un gruppo di lettere di esponenti sindacali relative ad una proposta di esperimento per avvicinare i lavoratori alla prosa approfittando della vastità del Politeama Rossetti, in maniera da evitare, al tempo stesso, la «ristrutturazione» del teatro stesso, sul quale argomento avevamo pubblicato in precedenza e anche il 4 settembre l'opinione di alcuni lettori. In mancanza di una risposta diretta da parte del Teatro Stabile e del Comune a tali segnalazioni, siamo in grado di pubblicare il testo della risposta scritta dal Sindaco a un'interrogazione presentata dal consigliere comunale Renzo de' Vidovich, il quale peraltro ha chiesto che il testo della risposta sia letto in aula, nel corso di una seduta del Consiglio, per avere la possibilità di replicare punto per punto alle argomentazioni.

Ed ecco la lettera con cui il Sindaco Spaccini ha risposto all'interrogazione relativa alle trattative tra il Comune e il Lloyd Adriatico per la gestione del Rossetti:

«L'accordo fra il Comune e il Lloyd Adriatico per la cessione del rinnovato Politeama Rossetti è stato definito, ma non corrisponde a verità il fatto che uno dei maggiori ostacoli era rappresentato dalla spesa per ridurre la capienza del Politeama durante le serate di prosa. La spesa, che viene affrontata dal Teatro Stabile di prosa nella sua qualità di gestore, è di poco superiore al milione di lire.

«Da informazioni in mio possesso posso dire che non si tratta comunque di una riduzione della capienza, ma di una sistemazione di chiusura mobile ed elastica nel senso che il teatro a partire dalla platea sarà per ogni singola serata disponibile per un «allargamento a macchia d'olio» del teatro stesso. Questo sistema è attuabile anche perché il Teatro Stabile intende stabilire un unico prezzo a partire dalla seconda metà della platea, per tutti i posti a sedere fino alla seconda galleria.

«Il sistema di tendaggi — che è stato consigliato dallo scenografo Luciano Damiani — permetterà in qualsiasi momento di aprire al pubblico le parti «chiuse» del teatro l'emiciclo della platea e le gallerie). In caso invece di un pubblico presente fino a 750 persone, tante quante ne può ospitare la platea, il teatro si presenterà armonicamente limitato, come se avesse una pianta ridotta.

«Mi consenta di non condividere il suo giudizio sull'indirizzo „assurdamente restrittivo e antipopolare perseguito dall'Ente Teatro Stabile di prosa per il Friuli-Venezia Giulia". E' doveroso infatti sottolineare come il pubblico agli spettacoli promossi dal Teatro Stabile sia andato negli ultimi anni sistematicamente aumentando sino a raggiungere la cifra di oltre 5300 abbonati. Tra questi abbonati ci sono circa 2500 giovani ed altrettanti abbonati „aziendali". Altra nota caratteristicamente popolare è data dai prezzi mantenuti dal Teatro Stabile e che il Teatro Stabile stesso intende garantire anche nella gestione del Politeama Rossetti.

«Un ulteriore dato che può essere fornito concerne la presenza di circa 10 mila spettatori per ciascun lavoro presentato dal Teatro Stabile nell'ultima stagione. Su questo tema un esauriente dibattito si è già svolto nell'ambito delle Commissioni consiliari competenti.

«Infine non concordo con l'altra considerazione che il Teatro Stabile di Trieste sia «avulso da ogni realtà sociale, nazionale ed europea». Lo testimoniano, sul piano nazionale, i due recenti premi San Genesio, assegnati dalla critica italiana per lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile di Trieste „Il piccolo Eyolf" di Ibsen, per la regia e per la protagonista principale, e l'invito a presentare il 19 settembre, all'importante festival di Vicenza al Teatro Olimpico il lavoro prodotto dal Teatro Stabile „I nobili rasei" di Marino Darsa. Per quanto concerne il rapporto con la realtà europea desidero sottolineare soltanto alcuni dati come la presentazione di spettacoli di prosa del Teatro Stabile fuori dai confini dell'Italia (Svizzera, Jugoslavia, Austria), la scelta di autori delle maggiori letterature europee, la partecipazione di registi come lo zagabrese Kosta Spaic agli spettacoli del Teatro Stabile e il recente invito che il Teatro Stabile ha avuto per una tournée, nella primavera del '70, nelle principali università nordamericane».

Scelta delle facoltà: questa sera alle 21 la prima conversazione

Come abbiamo dato notizia, la società scientifica «Schila», in collaborazione con la sezione giovanile dell'Unione degli istriani, organizza questa settimana un ciclo di tre conversazioni dedicate ai giovani in procinto di iscriversi all'università.

Questa sera, mercoledì, alle 21, gli studenti Roberto Senes e Maria Novella de Savorgnan parleranno rispettivamente sul corso di laurea in matematica e sulla facoltà di medicina. Le successive conversazioni, dedicate a quattro altri indirizzi di laurea nelle materie scientifiche, proseguiranno domani giovedì, e venerdì, alla stessa ora.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Cade da quattro metri e si frattura un piede

Da un'altezza di circa quattro metri è precipitato l'operaio Claudio Missoni, di 29 anni, abitante al numero 125 di Scala Santa. L'uomo, che lavora per conto della ditta «Benussi», si trovava nel cantiere edile allestito in via Ugo Foscolo all'altezza del posteggio degli autotassametri e stava montando un'armatura, quando uno dei tubi si è improvvisamente spezzato. Perduto l'equilibrio, lo sfortunato operaio è caduto al suolo e ha riportato la sospetta frattura del piede destro. Soccorso e trasportato con la autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Malattie contagiose dal 25 al 31 agosto

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 25 al 31 agosto 1969: scarlattina casi 4 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 1; varicella casi 1; rubeola casi 1; epatite infettiva casi 5; gastroenterite nell'infanzia casi 1; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

RIUNIONE DI COMMIATO A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Congedo da Trieste del dott. Ballarini

(«Giornalfoto»)

Il Procuratore capo dott. Santonastaso si congeda cordialmente dal dott. Umberto Ballarini (a sin.) a Palazzo di Giustizia

Il dott. Umberto Ballarini ha preso ieri mattina congedo dalla Procura della Repubblica: nominato mesi fa consigliere di Corte d'Appello, il magistrato è stato destinato al Palazzo di Giustizia di Gorizia dove, stamane, assumerà l'incarico di dirigente di quella Pretura.

Nel gabinetto del Procuratore capo dott. Santonastaso, sono convenuti ieri i consiglieri dott. de Franco e dott. Pascoli, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brenci, funzionari e dipendenti della segreteria per salutare il partente. Il Procuratore Santonastaso gli ha rivolto un affettuoso saluto dicendo, tra l'altro, che «queste riunioni hanno un lieve sapore di malinconia perché portano in sé la sensazione del distacco. In questo momento però — ha proseguito l'oratore — io voglio ricordare soltanto il valore professionale del collega Ballarini che ha saputo profondere nel suo incarico entusiasmo, tenacia e intelligenza, e devo dire che è stato un magistrato che ha onorato l'ufficio».

Dopo avere formulato al neo Pretore dirigente i più fervidi auguri di un proficuo lavoro, il dott. Santonastaso gli ha offerto l'omaggio della Procura: un elegante orologio d'oro, sottolineando il ricordo con i voti che «possa scandire sempre minuti e ore di felicità e di tranquillità».

Ha parlato poi brevemente il festeggiato ed ha detto tra l'altro: «Mentre nelle requisitorie ero acceso ed esuberante, oggi mi sento sinceramente commosso: vi lascio con grande rimpianto. Nel momento della partenza desidero salutare e ringraziare tutti: dal Procuratore capo all'intero personale».

Umberto Ballarini è stato per lunghi anni alla Procura della Repubblica, dove ha saputo assolvere il proprio mandato con onestà, intelligenza e tempestività. Anche la Giustizia, sovente, è in lotta con il tempo. A lui è toccato spesso il difficile compito di sostenere l'Accusa in processi di grande risonanza, quali il «caso Pietrobon» e il terrificante scoppio di via della Tesa, e le sue requisitorie si sono rivelate, malgrado la complessità dei fatti in causa, equilibrate, meditate e scevre di qualsiasi concessione alla facile retorica. Nell'ora della sua partenza da Trieste, formuliamo per il dott. Ballarini i migliori voti di buon lavoro nella sede isontina.

SEGNALAZIONI

La situazione del Porto e i rapporti con Belgrado

Da Roma il dott. Arrigo Deveglia ci scrive: «Ho letto con interesse quanto il dott. Gianfranco Gambassini ha scritto sui problemi del porto di Trieste. Non ho potuto fare altrettanto con la segnalazione scritta dal dott. Mustacchi, e da lui citata, perché in quel periodo mi trovavo in Val d'Aosta e non ho potuto leggere il "Piccolo".

«Convengo sulla maggior parte delle conclusioni alle quali arriva il dott. Gambassini, ma ritengo ci sia ancora qualche cosa d'aggiungere. Perché, non soltanto gli operatori esteri, ma anche quelli della nostra città sono obbligati ad utilizzare i porti di Capodistria e di Fiume, anziché il nostro? La risposta è semplice: per l'assoluta convenienza tariffaria e per la sicurezza di non veder ostacolate da scioperi le operazioni d'imbarco e di partenza dei piroscafi.

«Sui giornali leggiamo previsioni di un ottobre caldo, si attendono, cioè rivendicazioni salariali e scioperi. Se queste previsioni dovessero avverarsi anche nel settore dei portuali, si accentuerà ancor di più la convenienza a preferire, al nostro porto, quelli jugoslavi.

«Non è facile un confronto analitico dei diversi costi relativi alle operazioni portuali, anche perché Fiume presenta una convenienza globale composta da vari elementi (tariffa portuale, tariffa ferroviaria, cambio della valuta ecc.), ma si può affermare, senza tema di smentita, che le tariffe effettive (quelle che paga l'operatore) sono quasi sempre di almeno il 40 per cento inferiori alle nostre tariffe ufficiali, raggiungendo percentuali ben maggiori per alcuni articoli, come il legname.

«L'incidenza della spesa per la mano d'opera sulle tariffe portuali, rappresenta un assoluto vantaggio per la compilazione delle tariffe portuali jugoslave.

«In questa drammatica situazione non vedo altra soluzione di quella già da me prospettata: un accordo diretto tra il nostro Governo e quello jugoslavo per regolare le correnti di traffico fra i tre porti, sia nel campo tariffario che in quello della suddivisione merceologica.

«Non è prevista una prossima visita a Belgrado del Presidente Saragat accompagnato da membri del Governo?».

Via Soncini attende

«I marciapiedi di via Soncini, entrambi i lati dal n. 1 e 2 rispettivamente fino al 90, sono impraticabili. Dal n. 90 e (89) li hanno messi abbastanz. a posto. Ho scritto alle autorità competenti già nell'ottobre del 1967 e mi è stato risposto che entro la seguente stagione avrebbero certamente provveduto. Il che non avvenne. Riscrissi l'11 gennaio 1969 e non ottenni risposta.

«Oltre l'autobus 29, ci sono moltissime macchine, anche di grossa cilindrata, che sfrecciano su per la salita e poi avanti lungo la via suddetta. Le persone anziane e i bambini devono star attenti alle macchine e dove mettono i piedi sul marciapiede pieno di buche, di avvallamenti, di pendii, c'è di tutto.

«In quale corrente stagione si faranno questi lavori? Forse dopo che succederà qualche disgrazia? Ringrazio e distintamente saluto. Sac. Claudio Valle, rettore della Cappella "Madonna della Salute"».

La clessidra al ristorante

«Ho letto che un ristorante di non so quale città ha migliorato molto il proprio servizio, ottenendo anche vivo successo fra i clienti, con una idea ingegnosa e semplice al tempo stesso: ha sistemato su ogni tavolo una piccola clessidra che misura dieci minuti. I clienti che hanno un po' di fretta la rovesciano quando si siedono e se non è stato servito dell'antipasto o del primo piatto prima che la sabbia abbia finito di scorrere, non è tenuto a pagare il conto. Il giochetto della clessidra può essere ripetuto per la seconda portata e via di seguito. Cordiali saluti. Mario B.».

Guai ad adottarla in qualche ristorante che ha il gran pieno la domenica: mangerebbero tutti gratis...

Proposte per gli asili

«Gentili "Segnalazioni", ho letto anch'io sul "Piccolo" del 30 agosto la proposta delle Acli per le scuole materne. Indubbiamente è un argomento che interessa molte mamme, specie quelle che lavorano ed è molto difficile conciliare la famiglia con il lavoro. Ma quando si parla di scuole materne, si parla soprattutto di bambini di un'età che va dai 3 ai 6 anni, e un bambino non è come un adulto, che, quando suona la sveglia, si rende conto che deve tirarsi fuori dal letto perché ha un posto di lavoro che lo attende. I bambini, specie i più piccoli, non sanno e non capiscono che anche loro, pur così piccini, hanno un obbligo che li attende. Non vogliono sentire di alzarsi, lavarsi e vestirsi, quindi son capricci e pianti e le mamme perdono un'ora buona per convincerli. Sono mamma anch'io, di una bambina di 4 anni che frequenta l'asilo, e queste cose le so bene e so che sono un po' l'handicap di tutte le mamme.

«Ora, come si può pretendere che un bambino di 4 anni, si alzi ogni mattina alle 7, se non prima, e magari in pieno inverno, che vada alla scuola materna e ci rimanga, magari, fino alle 5 o 6 del pomeriggio.

«Dal momento che questo problema riguarda tanti genitori, bisogna interpellare un po' tutti e non solo una determinata categoria. Io proporrei che in ogni scuola materna ci fosse una o due aule per accogliere i figli delle donne che lavorano, con orari differenti più conformi alle esigenze di queste ultime. Penso che in questa maniera sarebbero contenti un po' tutti e le mamme lavoratrici potrebbero stare tranquille sapendo i loro figli in buone mani fino al momento del loro arrivo, mentre le altre potrebbero portarseli a casa all'orario che è tuttora in vigore. Non so se alle Acli leggeranno questa lettera, ma se dovessero farlo, spero che terranno un po' in considerazione il suo contenuto. Grazie per l'ospitalità.» Lettera firmata.

La scalinata di piazza Sansovino

«Nel quartiere dove io abito, San Giusto, è venuta a crearsi una situazione almeno strana. Per trovare una possibile spiegazione mi rivolgo all'assessore ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, attraverso le „Segnalazioni" affinché ogni persona che ha fatto le mie stesse osservazioni possa avere i chiarimenti del caso.

«Dopo lungo tempo, circa due anni, sta per essere riaperta al transito la scalinata che dalla piazza Sansovino, sulla destra dell'imbocco della Galleria Sandrinelli, porta alla via Capitolina. Era stata demolita, lasciando al suo posto soltanto una strettoia con gradini di legno traballanti per il passaggio dei pedoni, al fine di agevolare la costruzione dello stabile adiacente.

«Ora, si sta verificando l'assurdo per cui l'impresa di costruzioni che ha goduto di tale beneficio per concessione della pubblica amministrazione (e quindi di noi cittadini tutti), non si sente minimamente in dovere di restituire la scalinata in buone condizioni, così come era stata consegnata, bensì si limita a riaccomodarla alla meglio servendosi dei residui della demolizione.

«Devo credere che l'Assessorato ai Lavori pubblici non sia informato di questa situazione incresciosa e solo per questa ragione non sia ancora intervenuto provvedendo a far ricostruire ex novo la gradinata in questione

«Come me, molti cittadini sono in attesa di ricevere chiarimenti attraverso questa rubrica in merito ad una situazione altrimenti inspiegabile. Ringraziando, Dino Faragunа».

Ancora su frecce e turisti

«Ho letto la segnalazione pubblicata il 2 settembre, sotto il titolo „Frecce e turisti". Era logico, vista la situazione attuale, che prima o poi si facesse sentire una voce del genere, a mio avviso del tutto stonata.

«E' inutile, per dei motivi di buon vicinato o solo per far piacere ai turisti, rinunciare a quel poco che ancora, almeno sul piano morale, ci rimane di terre già nostre non per conquista, ma per tradizione e storia. I turisti che devono raggiungere la Jugoslavia, anche se trovano indicazioni stradali per Fiume anziché per Rijeka, per Capodistria anziché per Koper, faticheranno un po', ma al fine capiranno che si tratta delle stesse località e, forse, si spiegheranno anche la doppia denominazione.

«Troppi connazionali, chiedendo a noi triestini la strada per località turistiche istriane (nelle quali sono magari attirati dalle case da gioco) usano la denominazione slava. Facciamo attenzione a questa sorta di disarmo morale che rischia di farci rinunciare a quella che è la nostra funzione, alla nostra tradizione di civiltà e di dignità. Almeno sulle indicazioni stradali quindi, rimangano chiaramente indicate soltanto in italiano i nomi di quelle città dalle quali gli italiani furono cacciati con la politica del terrore.

«Ai turisti che chiedono la strada per Pula, ci capiterà talvolta la occasione di raccontare perché noi si usi una denominazione diversa: vi assicuro che allora le indicazioni così come sono, saranno servite a qualcosa!

«Spero di aver interpretato il pensiero di molti concittadini. Di coloro che, malgrado tutto, in fondo al cuore conservano ancora quello stesso attaccamento profondo al patrimonio di tradizioni e di storia che condividiamo con i fratelli istriani. Ed ora via libera a tutti coloro che vorranno darmi del nazionalista, dello sciovinista, del guerrafondaio. F.D.».

I medici di domenica e il servizio del Comune

In merito alla segnalazione «Turni festivi dei medici» pubblicata il 26 agosto, l'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive: «Il Comune assicura, tramite il numero telefonico pubblicato quotidianamente dal "Piccolo", la reperibilità da parte di chiunque, dei medici condotti nei giorni festivi. In particolare nella giornata di domenica 17 agosto risultano ricevute due richieste di visite domiciliari alle quali un medico condotto ha provveduto tempestivamente. Ringrazio per la cortese ospitalità».

Sarebbe utile che il dott. G. S., autore della segnalazione cui risponde l'assessore dott. Blasina, precisasse se nella farmacia in cui egli prestava servizio ci fu realmente qualche difficoltà a trovare dei medici, e come mai non si pensò a ricorrere al servizio assicurato dal Comune.

Il ponte di via Ponziana

«In tema di "bonifiche" facili o difficili: il ponte di via Ponziana, dopo la soppressione della linea ferroviaria Trieste-Erpelle, è divenuto geloso custode dei rifiuti altrui. A nulla è valso rivolgersi ai vigili urbani oppure direttamente ai... procacciatori di rifiuti. Si sono visti arrivare perfino materassi, w.c. ecc. E' indispensabile dare una ripulita e piantare un cartello bne chiaro per diffidare qualsiasi persona di depositare robaccia di fronte a case che non distano più di dieci metri! Mi auguro che il Comune provveda a tutte e due le cose e ringrazio per l'ospitalità. Adriano Bernazza.»

DELUDENTE BOTTINO DI TOPI D'AUTO

Rubate due cassette piene di medicinali

Due cassette e una ruota di scorta sono sparite di notte da un'Alfa Romeo 1300 G.T. junior, lasciata in sosta in viale Terza Armata, all'altezza dello stabile numero 8. I ladri hanno aperto la vettura con chiavi false e si sono impossessati di tutto ciò che hanno trovato: due cassette e una ruota di scorta. Con ogni probabilità gli sconosciuti «topi» non hanno aperto le due cassette prima di asportarle, altrimenti le avrebbero lasciate sul posto: contenevano duecento flaconi e scatole di antibiotici e di calmanti «Plasi Lepetit» e «Bismocetina»: si tratta di supposte e compresse che non sono registrate né tra i veleni né tra i narcotici, per cui non sono né pericolose né facilmente spacciabili sul mercato.

Il proprietario dell'auto, il collaboratore scientifico Fabio Temini, di 27 anni, abitante in viale Terza Armata 8, proprietario della vettura targata TS 113581, quando si è accorto del furto si è recato subito alla Squadra mobile, dove ha denunciato il fatto, precisando di aver subito un danno di circa 200 mila lire, coperto da assicurazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Onestà di una commessa

Smarrire è facile, ritrovare è difficile, specialmente se si tratta di denaro. L'onestà, però, brilla ancora; e così Maria Argenziano, una dipendente dei Magazzini Standa, non ha avuto esitazioni nel consegnare alla sua direzione un portamonete contenente una considerevole somma, in denaro, che aveva trovato vicino a un banco di vendita. Un gesto onesto che si commenta da sé.

In Levante col C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile N. Sauro organizza nel mese di novembre 3 crociere per il Levante e Medio Oriente. Con lunedì 15 settembre si aprono le iscrizioni impegnative presso la Segreteria Sociale dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 29 corrente.

Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

Giubilo moquette

non arredate la vostra casa senza visitare il vasto assortimento di moquette e tappeti moderni delle migliori fabbriche europee. Preventivi gratuiti; posa in opera specializzata. Giubilo, via Cicerone 4, tel. 240-1.

Settegiorni in Toscana

L'Ente turistico sociale italiano della CISL organizza per coloro che usufruiscono delle ferie in settembre un giro della Toscana in sette giorni dal 21 al 27, con visite di Firenze, Pisa, Lucca, Arezzo, Siena e Mantova. Alberghi di prima categoria, pullman con aria condizionata, visite guidate. Quota speciale lire 48.500

Mobilpas

le più belle cucine, componibili anche pezzi singoli, a prezzi convenienti. da Gelovizza, via Battisti n. 22.

Al Salone del mobile

L'E.S.A. organizza, con suo parziale concorso nella spesa, una gita a Milano degli artigiani mobilieri della regione, dal 26 al 28 settembre per la visita al XIX Salone del mobile italiano. Le iscrizioni presso l'E.S.A viale Venezia 100 - Udine

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8 CDAD

PFAFF®
UNA GRANDE QUALITA ALLA PORTATA DI TUTTI
Eccezionali condizioni per il cambio della vostra vecchia macchina per cucire
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

Le nozze Savona - Cinque

Nel tardo pomeriggio di ieri nella suggestiva chiesetta di Santa Maria del Castello di Udine si sono uniti in matrimonio il dott. Eugenio Savona e la gentile signorina Mariangela Cinque. Dopo il rito, svoltosi in forma strettamente privata, i giovanissimi sposi hanno incontrato gli amici per un «cocktail» al Circolo Ufficiali e stamane partiranno dal nostro porto per una crociera nel Mediterraneo. Il dott. Eugenio Savona è figlio del dott. Alberto, già Presidente della Provincia di Trieste ed ora presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio e vicepresidente del Comitato per il protosincrotrone. In questa lieta circostanza giungano agli sposi, assieme agli affettuosi voti di felicità dei familiari e degli amici, anche i nostri, particolarmente fervidi e cordiali.

«Il Torchio» fotografico

Il 20 settembre scade il termine per la partecipazione al concorso fotografico «Il Torchio» organizzato dall'omonimo periodico giovanile e dall'Associazione giovanile per le attività culturali e sociali diretta da Aldo Giovannetti. Il concorso, dotato di numerosi premi, si articola in quattro sezioni: tre per le stampe in bianco e nero (figura, paesaggio e tema libero) ed una per il colore Ulteriori informazioni: «Il Torchio», Portico d'Ottavia 9 (00186) Roma

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio

40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui tampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12.

LUTTO DELLA SCUOLA

Dolorosa scomparsa di Ferdinando Giorgini

Amici, colleghi e allievi hanno partecipato numerosi ai funerali del prof. Ferdinando Giorgini, immaturamente deceduto a seguito di una inesorabile malattia. Il prof. Giorgini era uno dei più apprezzati insegnanti di educazione fisica della nostra zona. Nato nell'isola di Veglia poco più di cinquantaanni fa, egli aveva frequentato l'Accademia di Roma, diplomandosi nel 1936. Aveva preso parte alla guerra come ufficiale di fanteria e subito dopo era rientrato a Trieste riprendendo l'insegnamento alle scuole Brunner e Carli. Successivamente passava alla scuola media di Villa Opicina, dove per lunghi anni ha profuso con passione le sue energie.

Era molto conosciuto nel campo sportivo, specie negli ambienti dell'atletica leggera e della vela. Era uno dei più efficienti collaboratori dell'Ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi, e svolgeva fra l'altro un impagabile ed oscuro lavoro di segreteria in tutte le manifestazioni scolastiche. Alla Triestina della Vela, dopo essere stato sportivo praticante fra i migliori della zona, da parecchi anni svolgeva un preziosissimo lavoro d'istruttore e a lui va non poco merito per i numerosi titoli zonali e nazionali conquistati dalla società della Sacchetta.

Ai congiunti dell'insegnante scomparso, l'espressione del nostro sincero cordoglio.

A Lourdes in autopullman

DAL 21 AL 29 SETTEMBRE

viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo attraverso la COSTA AZZURRA

Quota Lire 39.950.

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Africa» (naz.); mc. «Esso Austria» (pan.); mn. «Grobnik» (jug.; mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Daytis» (alba.); mn. «Uljanik» (jug.); mc. «Bitumar» (naz.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Capo Madre» (naz.); mn. «Cap Krios» (ell.); mn. «Bat Snapir» (isr.); mn. «Hehaluz» (isr.); mn. «San Marco» (naz.); «mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Vodice» (jug.); mn. «Assiout» (rau); mn «Carso» (naz.); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Sonja» (ol.); mn. «Primorije» (jug.); mn. «Camperos» (arg.); mc. «Bonny» (fin.); mn. «Pelias» (ol.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.).

E' stata inaugurata il giorno 5 a Milano la

34.a MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE e 6.a ESPOSIZIONE EUROPEA ELETTRODOMESTICI

In coincidenza con questa importantissima rassegna l'Universaltecnica ha dato il via alla

3ª FIERA DEGLI ELETTRODOMESTICI

8 - 30 SETTEMBRE 1969

una delle più attese — e ormai tradizionali — manifestazioni promosse dalla Universaltecnica per la presentazione ufficiale in anteprima al pubblico triestino delle più belle novità in fatto di elettrodomestici, radio, TV.

La durata della «Fiera» è fissata improrogabilmente fino al giorno 30 settembre.

In tale occasione vengono praticati dall'Universaltecnica

sconti del 30, 40, 50, 60%

sulle marche presenti all'attuale manifestazione milanese, malgrado i recentissimi aumenti dei prezzi dei materiali, della manodopera e dei prodotti finiti.

Osservate e valutate questi pochi esempi:

- LAVASTOVIGLIE CANDY «STIPOMATIC» del prezzo di listino di lire 148.000 . . . L. 89.000
- LAVATRICE CANDY «SA 88» del prezzo di listino di lire 124.000 . . . L. 69.000
- TELEVISORI da 20 e 23 pollici, ultime novità presentate all'attuale Mostra di Milano, di una delle più rinomate marche . . . L. 76.000
- RIPRODUTTORI DI NASTRI «MUSICASSETTE» . . . da L. 7.900
- ASCIUGACAPELLI «FBE» . . . L. 1.400
- MACINACAFFE' TERMOZETA . . . L. 1.500
- SPAZZOLE ELETTRICHE . . . da L. 4.200
- TOSTAPANE ELETTRICI . . . da L. 4.900

e in più: cucine, frigoriferi, aspirapolvere, lucidatrici, stufe elettriche e a kerosene, stiratrici, macchine per cucire, registratori, giradischi, macchine per scrivere, rasoi elettrici e mille altri articoli

Evitate le «ore di punta»! Ci scusiamo fin d'ora con il pubblico se dovrà attendere un poco: siamo certi che tale attesa sarà ampiamente ripagata dalla certezza di aver concluso degli ottimi affari!

UNIVERSALTECNICA

Corso Umberto Saba 18 TRIESTE Piazza Goldoni 1

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 16

Per potenziare il turismo e sanare l'economia montana

Approvato il piano di riparto proposto dall'assessore Moro e ratificate le spese per la regolazione dei corsi d'acqua

Nella riunione tenuta questa mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti la Giunta regionale ha approvato — su proposta del vicepresidente ed assessore regionale al turismo, Moro — il piano di riparto, per l'esercizio 1969, della somma prevista per l'attuazione dell'articolo 1 della legge regionale n. 16, del 1965 (successivamente modificata), ammontante ad oltre 88 milioni.

La legge 16 riguarda «provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici della regione»: la ripartizione odierna (88.457.000) si riferisce specificatamente al disposto del provvedimento nel quale vengono presi in considerazione contributi per il turismo scolastico e sociale, per le manifestazioni di grande interesse turistico, per il promuovimento della conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche e delle località d'interesse storico, per le manifestazioni a carattere internazionale e di propaganda all'estero di particolare importanza e per ogni altra iniziativa od attività tendente a potenziare il flusso turistico nel Friuli - Venezia Giulia.

Per il turismo scolastico, manifestazioni di grande interesse turistico e promozione della conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche verranno erogati lire 7.300.000; lire 15.900.000 sono stati destinati per manifestazioni a carattere internazionale e di propaganda all'estero di particolare importanza; invece i contributi per iniziative ed attività tendenti a potenziare il flusso turistico nella regione ammontano a lire 65 milioni 275.000. Ne fruiscono, in totale venticinque enti promotori ed organizzatori, fra cui amministrazioni comunali, enti provinciali per il turismo, aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, «pro loco» ed associazioni e società pubbliche e private.

La Giunta regionale ha anche approvato un gruppo di delibere proposte dall'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli. Fra di esse, di notevole importanza la destinazione dell'importo di lire 150.000.000, di fonte statale in base alla legge nazionale n. 910, del 1966 («Piano verde n. 2»), a favore delle aziende silvo-pastorali del Friuli - Venezia Giulia. Così attraverso il servizio dell'economia montana, verranno concessi contributi per interventi in ordine ad opere di miglioramento fondiario intese alla creazione, al potenziamento ed alla sistemazione di aziende a carattere prevalentemente silvo-pastorale.

Lo stesso servizio dell'economia montana effettuerà interventi in forza di leggi nazionali, allo scopo di costituire, trasformare, migliorare e potenziare le aziende nelle zone montane della regione classificate ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge n. 991 del 1952.

I contributi, per un totale complessivo di lire 65.595.000, serviranno alle opere di sistemazione e della costruzione dei fabbricati e delle strutture fondiarie onde migliorare le condizioni di vita delle popolazioni. Cinquanta milioni sono stati, poi, ripartiti fra le amministrazioni provinciali di Udine-Pordenone, Gorizia e Trieste per la tutela del patrimonio faunistico della regione.

Infine la Giunta regionale ha ratificato i decreti di spesa per provvedere, in via d'urgenza, alla regolazione del deflusso di corsi d'acqua montani ed al ripristino dell'efficienza di opere di bonifica montana.

Viaggio di studio al Salone del mobile

In occasione del 9.o Salone del mobile italiano che si terrà a Milano dal 21 al 28 settembre 1969, l'E.S.A. — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia — organizza un viaggio di studio per gli artigiani mobilieri operanti nella regione.

Il viaggio, la cui partenza è fissata per il pomeriggio di venerdì 26 settembre alle ore 14 dalla sede dell'E.S.A., viale Venezia, 100, Udine, si protrarrà nella giornata di sabato 27 con l'immediato rientro nella giornata di domenica 28 settembre, secondo un programma dettagliato che verrà successivamente comunicato.

Al fine di agevolare la partecipazione delle ditte interessate, l'ESA assumerà a suo carico parte delle spese di viaggio. Le prenotazioni si riceveranno fino all'esaurimento dei 50 posti disponibili. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ESA, viale Venezia, 100, Udine.

Caccia al tesoro domenica 14 settembre

Sotto gli auspici del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» viene organizzato per domenica 14 settembre il nono Trofeo CaTeT, la tradizionale Caccia al tesoro guidata dai soliti dinamici Giorgio Cappel, Chicco Urso e Sandro Patunà.

Il monte premi si presenta eccezionalmente ricco: il primo premio è infatti costituito da una coppia di radiotrasmettitori di notevole potenza della ditta Radio Alabarda, nelle vetrine della quale, in galleria Fenice, sono esposti gli altri premi, tra cui ricordiamo: un proiettore 8 mm. di Marchi Gomma, un casco motociclistico, un materassino gonfiabile e una borsa da montagna della ditta Godina, una camicetta di Smart, un completo di Annabelle, un ventilatore di Radio Trevisan. Altre ditte che hanno contribuito al monte premi sono: Botteri, Al Guanto, Silvana, Fimar, Figele, Ambassador, Beltrame, Speranza e Gentleman, Cadette, La Filotecnica Giuliana, Bijou, Vetri di Murano, Ho, Bors market.

Per iscriversi alla Caccia che sarà come sempre ricca di trovate originali e di giochi divertenti, ci si può rivolgere alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2 o al C.M.M. in via Roma 15. Quota di iscrizione L. 1000 per persona. Per i soci del C.M.M. la quota è fissata in L. 800. La partenza avverrà in Riva Traiana alle ore 14.15.

Graduatoria provinciale insegnanti elementari

Il Provveditore agli Studi comunica che in data 9 corrente mese è stata pubblicata all'albo dell'ufficio la graduatoria provinciale permanente degli insegnanti elementari idonei nei concorsi magistrali, aggiornata ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n. 200 - prot. n. 3646/15 - del 4 giugno 1969.

Gli interessati possono presentare motivato reclamo avverso i punti assegnati e la relativa collocazione nella graduatoria medesima entro e non oltre il 15 settembre.

Quaranta posti nella diplomazia

Il Ministero degli Esteri ha bandito un concorso a 40 posti nella carriera diplomatica. Il bando è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 216 del 25 agosto scorso.

I candidati potranno concorrere ai seguenti indirizzi: non specializzazione; specializzazione in materia commerciale; specializzazione in materia sociale; specializzazione per il vicino Oriente; specializzazione per il Medio ed Estremo Oriente.

Potranno partecipare al concorso i candidati in possesso della laurea: in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in scienze economico - marittime, oppure, se conseguita presso l'Istituto universitario orientale di Napoli, in scienze politiche per l'Oriente. Non sono ammessi altri titoli di studio.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il 9 ottobre prossimo.

L'«Entella» farà ricerche per la «carta di pesca»

In giornata partirà la motobarca «Entella» adibita a laboratorio per ricerche oceanografiche, con un gruppo di scienziati e ricercatori dell'Istituto di zoologia della nostra Università degli studi, diretto dal prof. Elvezio Ghirardelli. Scopo della missione dell'«Entella» è quello di compiere ricerche sui popolamenti del fondo dell'Alto Adriatico ai fini della compilazione della «carta di pesca». Verranno studiati anche il plancton e le condizioni fisico-chimiche dell'acqua anche in rapporto a fattori di inquinamento.

PERIZI - DANELUTTI - STRUDTHOF

Artisti triestini segnalati alla rassegna di scenografia

Alla quarta mostra napoletana è stata vivamente elogiata la scena dell'«Enrico IV» rappresentato all'Auditorium

(«Giornalfoto»)

Il progetto pittorico presentato da Luigi Danelutti per il balletto «Le silfidi» di Chopin alla Mostra del Mezzogiorno

Ampio spazio è dedicato, nel grande catalogo dedicato alla «Quarta Rassegna di Arte del Mezzogiorno Mostra Nazionale di Scenografia», ai tre triestini presenti alla rassegna napoletana: Luigi Danelutti, Nino Perizzi e Maud Strudthof.

Il catalogo, la cui introduzione è stata curata da Franco Mancini, offre un'ampia panoramica delle opere presentate alla mostra, cui ha partecipato una selezionatissima rappresentanza della scenografia italiana, con artisti di fama internazionale come Benois e Zeffirelli, Cagli e Gutuso, Luzzati e Scandella.

Riferendosi alla partecipazione dei tre scenografi triestini, Franco Mancini sottolinea in particolare la «stupenda scena a pannelli» creata da Perizzi per la rappresentazione dell'«Enrico Quarto» sul palcoscenico del nostro Auditorium, riservando quindi espressioni di vivo apprezzamento per l'elaborazione televisiva dei costumi più volte egregiamente studiata da Maud Strudthof.

Danelutti era presente alla rassegna con tre progetti pittorici che costituivano la cornice scenografica del balletto «Der Daemon» di Hindemtih e del «Les sylphides» di Chopin, nonché dell'opera lirica di Dallapiccola «Il prigioniero». Parlando di Danelutti, Franco Mancini sottolinea l'efficace contributo da lui dato all'opera di quanti «hanno posto il teatro e con esso anche la scenografia, di fronte a necessità nuove, stimolando e sospingendola verso nuove conquiste.

CONGIUNTURA NEL MESE DI LUGLIO

Ottimismo ma con un po' di prudenza sul quadrante economico cittadino

Notevolmente aumentate le giornate presenza degli stranieri Buono l'incremento della produzione della ghisa e della juta

La Camera di commercio ha comunicato i dati relativi alla congiuntura per il mese di luglio, di cui diamo ampio stralcio, con particolare riferimento a quei settori per cui solitamente sono meno note le cifre complessive.

Per quanto riguarda il turismo si è registrato, rispetto al luglio dello scorso anno, un aumento delle giornate-presenza di ospiti stranieri e una diminuzione invece di quelle di visitatori italiani.

Normale l'andamento del commercio al dettaglio, mentre si è registrata una leggera recessione nel settore del commercio all'ingrosso.

In campo industriale c'è stato un aumento nella produzione della ghisa, una flessione nella lavorazione di olio minerale greggio, nonché nella produzione di fiammiferi familiari. Discreto incremento della produzione jutiera.

Per quanto riguarda i consumi, essi sono stati inferiori, rispetto al luglio del '68, sia nel settore delle carni che in quello del pesce, dei molluschi e crostacei.

Sempre con riferimento al corrispondente mese dello scorso anno si è registrato un aumento della manodopera occupata con conseguente contrazione degli iscritti nelle liste di collocamento.

Nel luglio 1969 i nati vivi sono stati 298 di fronte a 303 del luglio 1968. I morti sono stati 365 contro 427 del luglio 1968. A fine luglio 1969 la popolazione residente nei 6 Comuni del Territorio di Trieste ammontava a 305.996 abitanti. Nel Comune di Trieste i residenti erano 278.323.

TURISMO

Nel mese in rassegna negli esercizi alberghieri si sono avute 41.312 giornate-presenza di visitatori italiani e 44.913 di ospiti stranieri. Nei confronti del luglio 1968 (le cui giornate-presenza furono 41.854 rispettivamente 39.742) si è registrato un peggioramento per le giornate-presenza di visitatori italiani (—1,3%) ed un miglioramento per quelle di ospiti stranieri (+13%).

Nei primi sette mesi del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri sono state 212.605 per i turisti italiani e 165.860 per quelli stranieri (gennaio - luglio 1968: 202.789 rispettivamente 150.722).

COMMERCIO

L'andamento del commercio al dettaglio durante il mese di luglio è stato normale e nel complesso ha superato agevolmente la stasi verificatasi nella prima decade a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

Le vendite occasionali e di fine stagione quest'anno sono state iniziate con notevole anticipo rispetto agli anni scorsi. Le giacenze permangono esuberanti e la rotazione delle merci è considerata normale, in relazione all'andamento delle vendite.

In leggera recessione gli affari nel settore del commercio all'ingrosso dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini e calmi per le uova fresche nazionali. Molto scarse le contrattazioni sul mercato dei vini e prudenti per il caffè. Da segnalare, infine, affari normali per i legnami e i materiali da costruzione, per i materiali siderurgici e per i metalli non ferrosi e loro leghe.

MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato fondiario ha presentato nel mese in rassegna 386 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 1520 milioni di lire, contro 307 operazioni per 1704 milioni di lire nel luglio 1968.

Nei primi sette mesi del corrente anno vennero registrate 2409 operazioni di compravendita per un valore dichiarato di 11.309 milioni di lire (gennaio - luglio 1968: 2.074 operazioni per 10.886 milioni di lire).

INDUSTRIA

La produzione siderurgica nel 1969 è stata di tonn. 23.488 di ghisa e tonn. 11.349 di lingottiere (luglio 1968: ghisa tonn. 18.894, lingottiere tonn. 11.701). Nei primi sette mesi del 1969 la produzione è ammontata a tonn. 193.109 per la ghisa e tonnellate 65.347 per le lingottiere (gennaio-luglio 1968: ghisa tonn. 146.499, lingottiere tonn. 88.548).

Nel mese di luglio sono state lavorate tonn. 136.514 di olio minerale greggio contro tonn. 160-428 trattate nello stesso mese del 1968. Nel periodo gennaio-luglio furono trattate tonn. 1.019.588 di greggio con un aumento dello 0,5 per cento sui primi sette mesi del 1968 (tonn. 1.015.005).

Lo stabilimento del Consorzio Industrie Fiammiferi nel mese in rassegna ha prodotto 45,6 milioni di fiammiferi familiari (luglio '68: 57,6 milioni).

La produzione di leganti idraulici nel luglio 1969 è stata di tonn. 21.500 con un miglioramento del 6,8% sullo stesso mese del 1968 (tonn. 20.130). Nei primi sette mesi del 1969 la produzione è stata di tonn. 113.200 con un incremento dell'8,3% sullo stesso periodo del 1968 (tonn. 104.500).

La locale industria jutiera ha lavorato nel mese in rassegna quintali 3845 di filati, tele e sacchi di juta con un incremento del 13,1% sullo stesso mese del 1968 (q.li 3400). Nei primi sette mesi del corrente anno furono ottenuti q.li 23.985 di filati, tele e sacchi di juta con una contrazione del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 1968 (q.li 25 mila 22).

Nel mese di luglio sono state prodotte tonn. 10.997 di carta da giornale e di carta patinata in macchina (tonn. 11.035 nel luglio 1968). Nel periodo gennaio - luglio 1969 la produzione è ammontata a tonn. 74.128 con un aumento del 3,7% sullo stesso periodo del 1968. tonn. 71 mila 468).

PREZZI ALL'INGROSSO

Nel settore dei prodotti caseari, salumi e grassi suini i prezzi hanno presentato una diffusa dinamica ascendente. Stazionarie le uova fresche nazionali e quotazioni abbastanza stabili per i vini con qualche accenno di flessione. Anche i caffè, nei tipi maggiormente diffusi sulla piazza, non hanno registrato variazioni di prezzo. In aumento i segati di provenienza austriaca e così pure, in genere, i materiali da costruzione.

MANODOPERA OCCUPATA

Al 31 luglio 1969 le unità occupate erano 89.480 con un aumento del 2,2% rispetto al luglio 1968 (87.547).

Sempre al 31 luglio 1969 gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3968 segnando una contrazione pari al 27,9% rispetto al luglio 1968 (5507).

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in luglio 3534 lavoratori (di cui 2806 dell'industria) con una perdita di 47.361 ore di lavoro (di cui 34.649 dell'industria).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Dante Cernitz, nel IV anniversario (10/9), da Amelia e Bianca Maria Favetta 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Borsa di studio «Franca Geyer».

In memoria di Rossana Canciani, nel I anniversario, dal personale del Bagno «Ausonia» 13.500 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Robba ved. Fabris dal dott. Giovanni e Valeria Sarti 10.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Valeria Battisti da Linda ed Ester Sklemba e Cornelia degli Ivanissevich 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del padre di Carlo e Sergio Milic dagli amici del «Gazzettino» e dell'Agenzia «Italia» 15.000 pro Asterisco (c/o Reggente).

In memoria di Valeria Franchi dalla famiglia Masci 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei genitori Maria e Augusto da Vittoria Visintini 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Candido Costalunga dalla moglie Jolanda Costalunga 10.000 pro chiesa di Grignano.

In memoria di Giuseppe D'Agnolo da Maria e Maria Federica de Helmreichen 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Neera Schubert dal dott. Michele Schubert e figlie Fulvia e Nedda 100.000 pro Clinica di patologia medica dell'Università di Trieste per una borsa-premio alla prima laurea con pieni voti nella specialità, 50.000 pro Istituto statale d'arte (cassa scolastica) Premio «Neera Schubert» e 20.000 pro Ente protezione animali; da Paolo e Anna Orazi 5000, da Mario e Rubelia Cappelletti 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Francesco Buda 5000, da Alba Zanussi 10.000, dalla famiglia Paparo 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Boby e Miryam Kostoris 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ione e dott. Carlo Zoch 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cap. Lodovico Cova dai cugini Chersi 6000 pro Società Alpina delle Giulie CAI (Fondo «Avv. Carlo Chersi»); dalla famiglia Snaier 3000 pro ECA; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Paolo Nezzo 3000, da Maria Paperio 2000 pro Centro tumori; da un gruppo di colleghi e amici 18.000 pro Fondo «Banelli»; da Emilio e Norma Vasco 5000 pro «Domus Lucis»; da Stefy e Teodoro Puppis 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Mario e Pia Geyer 5000 pro CAI - Sez. Alpina delle Giulie.

In memoria di Anna Bolle dalla famiglia Iviani-Stefani 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Concetta Muran da Pina Tellini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Iviani-Stefani 3000 pro Unione italiana ciechi; dagli inquilini dello stabile n. 3 di vicolo Castagneto 6000, dal personale della farmacia «Alla Madonna del Mare» 7000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Bruno Veneziani 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Roberto Carbonaro da Gisella ved. Cociancich 2500 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives Canciani 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe (Pino) D'Agnolo da Anita e Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sonia Bernstein Volpi da Silvia e Vera Maohne 5000 pro Unione italiana ciechi; da Rita e Maddalena Werczler 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Lilly Schütz 3000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria di Alberto Ferluga dal rag. Roberto Saguès 3000, da Emilio e dott. Ernesto Sadoch 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli impiegati della Saul Sadoch S. p. A. 11.200 pro «Domus Lucis» (poliomielitici).

In memoria di Albina Salvadori dai nipoti Paolina e Mario Pielli 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ottavia Vendramin 2000, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 3000 pro ECA; da Anita e Antonio Baldo 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Vinicio D'Agnolo 5000, da Argia Zerial 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna e Renato Timeus 2000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Teodoro Zweig da Elda, Edoardo e Alfredo Pesce 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «A. Pesce»).

In memoria di Remigio Marsi dalle famiglie Bosutti, Möller, Pugliese e Zago 25.000 pro Lega lotta contro i tumori; dalla famiglia Sterpin Rigutti 10.000, dalla famiglia Vittorio Alzetta 5000, da Remo Alzetta 5000, dalle famiglie Aldo e Mario Bertolini 5000 pro Centro tumori; da Nelly ed Egone Breitner 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cristina Jenco da Lidia Salom 3000 pro ECA; dalle famiglie Crismani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Bembio ved. Laria da Arturo e Pierina Russian 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Alessio Di Natale da Rosy e Silvio Tulliani 3000 pro ECA; da Luisa Minca e Fulvio Valdisteno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Laurini dalla famiglia Gianni Apollonio 10.000, da Mino Laurini 500, dalla famiglia Nevio Laurini e Ada Chiaruzzi 5000 pro ECA; da Bruno Laurini 500 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).

In memoria del prof. dott. Giacomo Furlan da Renato Sinceri 2000 pro Lega nazionale.

INGRESSO LIBERO AL CASTELLO

I «Crodaioli» di Vicenza nel cortile delle Milizie

L'associazione alpini nel cinquantesimo della nascita vuole che tutti riascoltino «Le voci di Nicolajewska»

Da undici anni «I Crodaioli», che si esibiranno sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, sabato prossimo dalle ore 21, cantano assieme sotto la guida di Bepi De Marzi. La morte in montagna di un carissimo amico comune — Bepi Bertagnoli — spinse il maestro De Marzi, valentissimo istruttore d'organo al Conservatorio musicale di Venezia, a scrivere un motivo che ricordasse lo scomparso: uscì in tal modo lo struggente «Signore delle cime». Il grande successo di questa creazione e l'incontro di Bepi De Marzi con Carlo Geminiani suggellarono l'impegno di proseguire per una strada, che, pur presentando parecchi rischi, uscisse dal repertorio tradizionale, immettendo nel ricco filone montanaro altri «pezzi» (tecnicamente chiamati «canti») di assoluta novità. Oggi il coro di Arzignano di Vicenza, composto sempre dai medesimi trentacinque elementi, ha raggiunto una fusione stupefacente e riesce a offrire effetti vocali unanimemente apprezzati.

«I Crodaioli» hanno viaggiato in lungo e in largo per l'Europa e per l'Italia, costretti perfino a rinunciare a certe tappe per la coincidenza degli ingaggi.

Essi saranno fra i triestini, sabato sera, anche per degnamente solennizzare il cinquantesimo anniversario dell'istituzione dell'Associazione nazionale alpini. Appunto per questo la sezione di Trieste dell'ANA si sta dedicando appassionatamente per organizzare la manifestazione, che dovrà riuscire imponente e brillante insieme. Grazie all'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ingresso ad ogni ordine di posti del castello di S. Giusto sarà completamente gratuito.

Il repertorio è costellato da originali bozzetti canori, dalla epopea dei nostri gloriosi alpini in Russia alle modulazioni vivaci e spiritose, da «Le voci di Nicolajewska», in ricordo dell'ultima omonima battaglia in terra sovietica, alla spumeggiante «Joska la rossa», al «Signore delle cime» ed a «La bomba imbriaga».

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri, 9 settembre.

Frutta: arance 212 (188-235), limoni 200 (118-259), banane 264 (242-341), mele 123 (36-259), pere 88 (24-153), pesche 188 (83-282), susine 83 (59-94), uva 118 (94-176).

Verdura: aglio 240 (170-300), barbabietole 120 (massimo), bietole loc. 200 (100-300), cappucci 65 (59-71), cetrioli 118 (59-130), cicoria 60 (38-60), cipolle 90 (80-130), fagioli da sgrano 212 (94-282), fagiolini 153 (106-176), insalate diverse 181 (125-200), insalatina loc. 500 (450-600), insalata loc. 200 (150-250), melanzane 59 (47-83), patate 58 (45-88), peperoni 65 (36-94), pomodoro loc. 70 (40-100), pomodoro 71 (36-141), radicchio verde loc. 400 (100-800), zucchine loc. 170 (150-200), zucchine 118 (59-153).

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali irregolarmente nuvoloso. Nel pomeriggio si avrà una accentuazione della nuvolosità con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici del centro.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Venti deboli variabili.

Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 20; Verona 16, 24; Trieste 19, 24; Venezia 19, 24; Milano 15, 26; Torino 15, 21; Genova 17, 23; Bologna 15, 24; Firenze 14, 26; Pisa 15, 25; Ancona 18, 23; Perugia 15, 24; Pescara 14, 25; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 16, 25; Campobasso 14, 20; Bari 16, 24; Napoli 15, 26; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 18, 26; Reggio C. 17, 28; Messina 22, 27; Palermo 22, 25; Catania 18, 29; Alghero 16, 27; Cagliari 18, 25.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 28,5, minima 2,8; sabbia 37; mare 20, leggermente mosso; cielo sei decimi coperto; vento moderato da Sud-Est.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RISIEDERA' A GRADO PIER PAOLO PASOLINI

Concessa allo scrittore la piccola isola Safon

Perfezionati tutti gli atti per la concessione in uso Il regista avrà un suo «casone» nella laguna gradese

La donazione di un'isoletta nella laguna di Grado allo scrittore e regista cinematografico Pier Paolo Pasolini, secondo quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, ha provocato — com'è noto — un'interrogazione al Ministro dell'interno, a cura del senatore veneziano del PLI, per conoscere se la notizia corrisponde a verità ed eventualmente in quale forma l'amministrazione comunale di Grado abbia potuto giustificare tale provvedimento.

In proposito il sindaco Reverdito, intervistato ieri, ha smentito categoricamente la notizia, dichiarando «che Pier Paolo Pasolini ha chiesto la concessione in uso dell'isoletta e che il Comune, in attesa di perfezionare gli atti relativi, gli ha concesso ospitalità».

Giova inoltre osservare che l'amministrazione comunale non è nella possibilità di donare e neppure di vendere beni appartenenti al comprensorio lagunare, in quanto vi insiste il diritto di uso civico. Né Pasolini ha avanzato richieste in tal senso. Il regolare atto di concessione, analogo a numerosi altri stipulati con i pescatori gradesi, può infatti contemplare un periodo non superiore a nove anni, rimanendo al comune ogni diritto di revoca.

Il nome dell'isola «donata» — per la curiosità del lettore — è «Safòn», e in realtà non è altro che un semplice «tapo» di non molti metri quadrati, sul tipo di quelli sormontati dal caratteristico casone che i turisti ben conoscono.

L'ospitalità offerta al noto regista e scrittore è da inquadrarsi nell'ambito della cortesia che Grado, per sua natura di luogo turistico, riserva agli ospiti illustri. L'ovvio fine è di far sempre meglio conoscere i pregi dell'«Isola d'oro», con particolare riferimento proprio alla laguna ed ai suoi stupendi aspetti e più in generale di mantenere viva all'attenzione della clientela turistica internazionale le qualità di Grado quale località di soggiorno. Il senso gradese dell'ospitalità, inoltre, si è sempre rivolto senza prevenzioni a chiunque dimostri interesse per Grado, compresi i villeggianti «comuni» il cui soggiorno si cerca di rendere ogni anno meglio organizzato e facile con iniziative di vario genere per venire incontro alle loro esigenze.

La permanenza di Pier Paolo Pasolini nella laguna gradese, come si sa, è stata anche determinata dalle riprese del film «Medea» ivi girate di recente. In quell'occasione lo scrittore ebbe modo di approfondire la conoscenza della laguna di Grado e di apprezzarne appieno le sue incomparabili bellezze.

Nessuna donazione, quindi, e neppure vendita, ma solo ospitalità che, una volta perfezionati gli atti, si concretizzerà in una concessione in uso, identica a molte altre già operanti e severamente vincolate al rispetto dell'ambiente naturale.

Concorso per capitano Capitanerie di porto

E' stato bandito un concorso per titoli per la nomina di dieci capitani di complemento nel Corpo delle Capitanerie di Porto.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, oltre a possedere i normali requisiti di legge, siano laureati in giurisprudenza o ingegneria o scienze matematiche e fisiche o scienze nautiche o scienze economiche e marittime o in scienze economiche e commerciali, oppure siano patentati capitani di lungo corso.

Per l'ammissione al concorso sono richiesti 12 anni di esercizio professionale presso società o aziende di navigazione o aziende di pesca marittima di notevole importanza o in reparti amministrativi di cantieri navali importanti.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400, corredate della prescritta documentazione, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione generale del personale militare della Marina — 00100 Roma, entro e non oltre il 4 ottobre 1969.

La Lega Nazionale a Garodne Riviera

La Lega Nazionale in collaborazione con la sezione di Fiume ricorderà il cinquantenario dell'Impresa di Fiume.

Venerdì 12 settembre alle ore 18 nella Sede Sociale di via Paolo Reti n. 4 si svolgerà una serata celebrativa durante la quale verranno ricordati fatti e episodi che si svolsero cinquant'anni addietro, dopo il saluto portato dal gen. Mastragostino Reggente della Legione del Vittoriale, saranno lette alcune delle pagine più significative redatte da Gabriele d'Annunzio in quella occasione.

Alla mattina del sabato corone e fiori verranno deposte sulla stele che a Ronchi dei Legionari ricorda la storica data. Le celebrazioni culmineranno domenica con il pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera.

Il pittore Moretti nella Sala comunale d'arte espone le sue sintesi grafiche che dallo scrittore Sergio Brossi sono state definite «semantica meccanica». La mostra resterà aperta da oggi al 18 settembre.

«INCONTRO CLUB» AL REVOLTELLA

(«Giornalfoto»)

Un folto gruppo di soci di Incontro Club ha visitato ieri mattina la nostra città soffermandosi in particolare nelle sale del Civico Museo Revoltella. La galleria d'arte moderna è stata illustrata ai graditi ospiti dal conservatore Giulio Montenero.

Incontro Club è una simpatica iniziativa che raggruppa lavoratori valdagnesi con l'intento di attuare un programma di scambi culturali felicemente sintetizzato dal motto del sodalizio che è «incontrarsi per meglio conoscersi».

All'associazione aderiscono in gran numero dipendenti del complesso Marzotto, dirigenti, impiegati operai e loro famigliari della grande industria valdagnese. La comitiva che ha sostato ieri a Trieste aveva precedentemente visitato Lussino, Abbazia e Pola.

E' questo uno dei molti viaggi finora attuati da Incontro Club che ha portato i suoi soci in America, in Russia, in Africa e in molti Paesi d'Europa secondo un piano d'impiego del tempo libero che abbina al divertimento una cordiale e semplice divulgazione culturale.

Gli ospiti sono ripartiti a mezzogiorno sulla motonave «Mantegna» alla volta di Venezia.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO ESCAI «UMBERTO PACIFICO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia 3, escursione al passo Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa in memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa alla memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita a Misurina con salita del Cristallino di Misurina (m 2786). Partenza sabato 13-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

Vecchi costumi carsolini

Si è aperta l'altra sera, nella «Casa carsica» di Rupingrande, la mostra dei costumi tradizionali degli antichi carsolini. I vecchi abiti, dai colori vivaci e pastosi, fanno bella mostra di sé in quello che è un po' un museo dell'arte artigiana dei villici dell'altopiano. Oggi ormai sono diventati una vera rarità: i nonni infatti non li lasciavano in eredità ma volevano essere seppelliti con essi nell'ultima dimora..

Gli ultimi cimeli di questo particolare folclore campagnolo, pochi esemplari per ogni villaggio del contado, da Servola a Duino, offrono nel rustico ambiente della «Casa carsica» una bella macchia di antico colore paesano.

L'inaugurazione della curiosa mostra ha così aperto la «settimana carsica», che si concluderà domenica con i grandi festeggiamenti in onore di una giovane coppia di sposi, che coronerà il suo sogno d'amore secondo il costume del bel tempo antico.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 26 settembre
●
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

Romanticismo o contestazione?

«CON PHONOLA ABBIAMO TUTTO», con questo slogan che sottolinea e sintetizza gli aspetti salienti della nostra epoca contestataria, la **«FIMI-PHONOLA»** si impone ancora una volta all'attenzione del pubblico.

I due giovani che appaiono nell'immagine soddisfatti di sedere su due casse, contestano quel tanto di superfluo che può trovarsi in ogni casa, ed è il tema immediato del motto, ma è evidente il consapevole entusiasmo per quanto **«PHONOLA»** realizza offrendo il massimo di gioia.

Ma più che contestatario è un motto, diciamolo pure, romantico.

Questa industria affermatasi da molti anni per l'alto livello tecnico, competitivo e d'avanguardia, ha sul mercato nazionale ed europeo un ruolo di primissimo piano. La sua produzione va dalle apparecchiature radio-televisive a quelle elettrodomestiche: tutte indistintamente rispondono alle aspettative del pubblico più esigente.

Ricezione perfetta ed estetica sono prerogative qualitative che caratterizzano tanto gli apparecchi televisivi quanto quelli radiofonici i quali, da soli, «trasmettono» importanza all'ambiente in cui vengono collocati.

Le recenti vicende spaziali sono state captate con nitidezza di immagine e purezza di audio dai vari tipi di televisori: dal prestigioso 17 pollici portatile, tutto a transistori, al 23 pollici «New Style».

Entrambi sono realizzati in legni pregiati o laccati in colori di tre diverse tonalità.

I cataloghi con i vari tipi di televisori, radio ed elettrodomestici, muniti di tutte le delucidazioni desiderabili, possono essere richiesti direttamente alla **«FIMI-PHONOLA»**, via Montenapoleone, 10 - 20121 **MILANO.** Questa iniziativa consente di scegliere addirittura nella propria casa l'apparecchio che interessa, con il risultato di evitare errori di ambientazione e di misure.

Il discorso potrebbe essere ancora lungo, ma risulterebbe prolisso, concentrato e puntualizzato come è nello slogan **«CON PHONOLA ABBIAMO TUTTO...»** vorremmo solo aggiungere ed anche il meglio!

(P. Q. 101)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANNO XIV PER LA POPOLARE TRASMISSIONE

Il nuovissimo volto di Canzonissima '69

Johnny Dorelli, Raimondo Vianello e le gemelle Kessler ne saranno i presentatori - Giurie sparse in tutto il mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Come abbiamo già dato brevemente notizia ieri, Gianni Morandi sarà in gara anche questo anno a «Canzonissima». Due grosse assenze invece bisogna registrare, quella di Adriano Celentano e quella di Adamo che ha dovuto rinunciare per la malattia del figlio. Non si allontanerà dal Belgio finché il bambino non sarà guarito.

«Canzonissima», come si è detto ieri, comincerà il 27 settembre e durerà quindici settimane, fino al 6 gennaio quando saranno estratti i biglietti della Lotteria di Capodanno. Per questa quattordicesima edizione della popolare trasmissione si annunciano tre «grandi ritorni»: Modugno, Dalida e Rita Pavone. Il «cast» così come è stato definito finora comprende: Albano, Shirley Bassey, Bobby Solo, Fred Bongusto, Orietta Berti, Ombretta Colli, Betty Curtis, Dalida, Don Backy, Sergio Endrigo, Jimmy Fontana, Giorgio Gaber, Dory Ghezzi, Fausto Leali, Little Tony, Mal, Maurizio, Michele, Milva, Domenico Modugno, Nada, Herbert Pagani, Rita Pavone, Massimo Ranieri, Mino Reitano, Rocky Roberts, Lara Saint Paul, Marisa Sannia, Mario Tessuto, Ornella Vanoni, Sylvie Vartan, Claudio Villa, Carmen Villani e Iva Zanicchi. Mancano ancora otto cantanti per completare il quadro dei 42 concorrenti.

La novità di maggior rilievo di quest'anno riguarda le qualificazioni dei cantanti che, nella prima fase contrariamente all'anno scorso, accederanno al turno successivo in base alla classifica compilata dopo ogni trasmissione (sette). In ogni puntata si presenteranno sei concorrenti; i primi tre della graduatoria — determinata dai voti di due giurie esterne (dieci elementi ciascuna), di quella che si troverà nel Teatro delle Vittorie (trenta persone, divise in tre gruppi a seconda dell'età) e del voto delle cartoline — saranno ammessi alla seconda fase.

Con questo sistema si rimedierà al minore afflusso di cartoline previsto in genere nelle prime puntate. Nella seconda fase invece si tornerà alla vecchia formula: per i 24 cantanti in gara, che si esibiranno in tre trasmissioni, sarà fatta una classifica generale e i primi dodici entreranno nel terzo turno.

Al termine della prima fase vi sarà una puntata di recupero per portare a 24 il numero dei cantanti (21 nelle prime sette puntate e tre in quella di recupero che comprenderà i cantanti classificatisi al quarto posto e quello col miglior punteggio fra i quinti). Le canzoni saranno diverse in ogni fase (nella finale però saranno ripetute quelle del turno precedente); nella terza fase i motivi dovranno essere inediti, di autori italiani, in lingua italiana, non rielaborati da altre canzoni od opere.

La sigla musicale della trasmissione sarà affidata alle gemelle Kessler e al balletto, composto di 37 elementi. In un primo momento era stato previsto di utilizzare un nuovo sistema («cromakey») che intarsiando le figure su determinati sfondi creava particolari effetti; in seguito però tale sistema è stato «requisito» dal Telegiornale che lo adotterà per le proprie trasmissioni delle ore 20.30. Per la sigla di «Canzonissima» il maestro Bruno Canfora ha composto anche quest'anno un particolare motivo musicale, destinato sicuramente al successo.

E' stato reso noto anche il meccanismo dello spettacolo che farà da cornice alla gara fra i 42 cantanti. Sono cambiati i presentatori, Johnny Dorelli, affiancato da Raimondo Vianello e in varie fasi da Alice ed Elen Kessler; ma non vi saranno grandi cambiamenti rispetto all'anno scorso, anche perché la formula risultò fra le più indovinate.

Dorelli introdurrà i cantanti e, prima del voto della giuria interna, ripeterà accompagnando al pianoforte gli stessi concorrenti, i motivi eseguiti.

Vianello sarà impegnato soprattutto nelle parti comiche: nella fase centrale di ogni puntata darà vita a un personaggio fisso, che parlerà in veneto, e in chiusura farà uno sketch con Dorelli. Le Kessler balleranno, canteranno e sbrigheranno tutti quei compiti che nello spettacolo un anno fa erano affidati a Mina! Insomma è previsto il loro intervento anche in parti parlate.

Per le giurie esterne (vi saranno collegamenti anche via satellite), i presentatori saranno Paolo Villaggio e Gianni Boncompagni. L'orchestra, inserita in un ambiente nuovo, arricchito da una miriade di specchietti (il locale è sempre il Teatro delle Vittorie), sarà spostata a seconda delle esigenze per mezzo di due pedane azionate da motori. Grande risalto sarà dato al balletto che interpreterà vari aspetti di ogni tempo attraverso suoni e ritmi, oppure sensazioni e stati d'animo suscitati da particolari momenti.

Quello sul quale puntano quest'anno Falqui e Sacerdote — il binomio al quale da 13 anni è ormai affidata la sorte del «musical» televisivo italiano — per la loro «Canzonissima 1969» è un giudizio allargato, svincolato cioè dai gusti e dagli orientamenti estetici limitati al nostro Paese. E' così che la trasmissione spingerà i suoi tentacoli fino a Cape Kennedy in concomitanza con il lancio dell'«Apollo 12», in Spagna nell'ambiente dei più famosi toreri (che potranno essere Dominguin o «El Cordobes»), e poi ancora in Russia, in Scandinavia, in Finlandia, e, perfino, al Polo Nord, dove giurie appositamente costituite apporteranno il loro giudizio non viziato da facili campanilismi o da cristallizzati gusti nazionalistici.

Nella prima puntata, infatti, una delle giurie esterne sarà composta da artisti e da ascoltatori tunisini, mentre nel corso della seconda puntata dello «show» sarà realizzato un collegamento con un sottomarino immerso nelle acque prospicienti la costa della Spezia, il cui equipaggio esprimerà il suo giudizio al di là di qualsiasi compromesso, almeno esteriore, con «la gente che vive con i piedi a terra». Faranno invece parte della giuria di Cape Kennedy i tecnici italiani che lavorano presso quella base ed alcuni scienziati americani ed esperti di voli spaziali.

P. R.

«Piccolo concerto» a Radio Trieste

«Piccolo concerto» è il titolo di un programma di musica leggera che va in onda alle 13.40 di oggi, mercoledì, nelle trasmissioni regionali di Radio Trieste.

Si tratta di una recente produzione realizzata dall'Orchestra di musica leggera di Milano della Radiotelevisione Italiana: a dirigere questo complesso è stato chiamato Gianni Safred, il cui nome è ben noto agli ascoltatori della Regione per le sue numerose collaborazioni ai programmi musicali irradiati dall'emittente triestina.

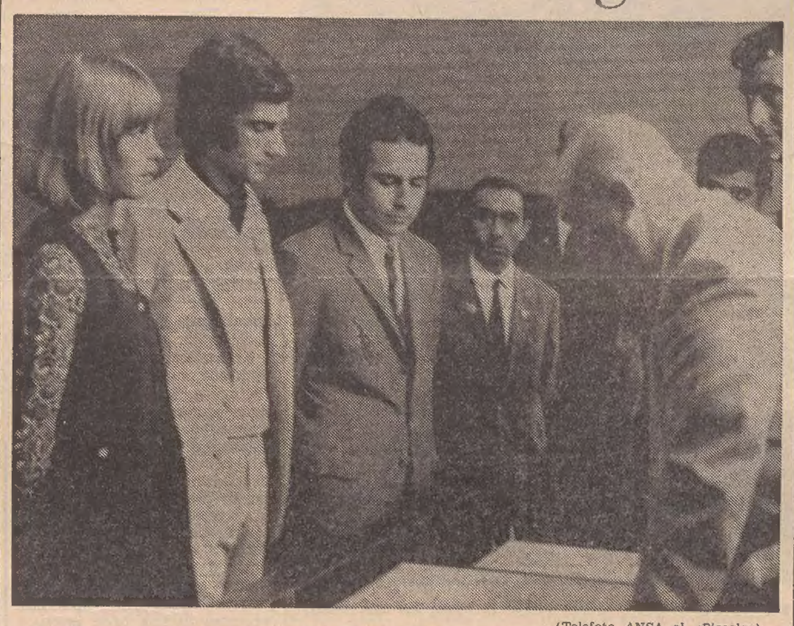
Il repertorio di questo «Piccolo concerto» è composto da ritmi moderni alternati a canti popolari di varie regioni italiane e di altri Paesi.

«I RUSTEGHI» IN PROVA

Genova — Dal 18 agosto gli attori del Teatro stabile di Genova hanno ripreso a provare. E' il primo spettacolo della nuova stagione, «I rusteghi» di Carlo Goldoni, ha ormai superato lo stadio del «tavolino» ed è a quello dei movimenti, alle prove «in piedi», come si dice in gergo teatrale. «I rusteghi» andranno in scena il 27 settembre a Venezia per il Festival del teatro. Nella foto: Esmeralda Ruspoli ed Eros Pagni

NOZZE-LAMPO PER LA RAGAZZA DI «CASA BIANCA»

Marisa Sannia ha sposato il suo «fidanzato segreto»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari — Marisa Sannia e Mauro Di Martino (al centro) davanti al Sindaco di Cagliari

Cagliari, 9

Marisa Sannia la giovane cantante sarda, nota per la sua interpretazione della canzone «Casa bianca», si è sposata quest'oggi civilmente a Cagliari con lo studente in ingegneria Mauro Di Martino. La sposa, vestita in modo semplice ma elegante, indossava un abito blu a fiori bianchi. Il rito è stato celebrato dal sindaco Paolo De Magistris nella sala dei matrimoni del Comune. Testimoni sono stati per lo sposo il fratello Marco ed il collega universitario Andrea Serra; per la cantante il suo impresario Mario Minasi ed il dott. Usai allenatore della squadra femminile di pallacanestro nella quale Marisa Sannia ha giocato per anni.

Salutati i genitori, nell'abitazione della sposa in via Scano, i due giovani sono partiti diretti a Londra per trascorrere una breve luna di miele in quanto Marisa Sannia il 21 settembre dovrà essere a Venezia per partecipare alla mostra internazionale di musica leggera.

Secondo dichiarazioni rilasciate da Salvatore Sannia, padre della cantante, il matrimonio è stato celebrato civilmente per evitare ogni forma di pubblicità. Il matrimonio religioso — sempre secondo le dichiarazioni del genitore della cantante — verrà celebrato al rientro dal viaggio di nozze. «Non so — ha detto Salvatore Sannia — la data precisa del matrimonio religioso. Saranno mia figlia e mio genero a deciderla, e noi non vogliamo intromettercì».

Mauro Di Martino, che per lunghi anni è stato il fidanzato «segreto» di Marisa Sannia ha 23 anni, uno di più della sposa. L'anno prossimo darà gli esami di laurea in ingegneria. Secondo i programmi futuri della coppia, il domicilio e la residenza verranno stabiliti a Roma.

DOPO IL SEQUESTRO DEL DISCUSSO FILM

«La donna invisibile» e il senso del pudore

Un produttore chiede che esso sia definito senza equivoci, chiaramente e per legge

Roma, 9

«Il sequestro del film „La donna invisibile", avvenuto nei giorni scorsi, ripropone un interrogativo d'attualità per il quale si impone una risposta che diviene sempre più urgente e necessaria: che cos'è il „comune senso del pudore" che il codice, a proposito dei pubblici spettacoli, intende difendere Qual è la sua esatta definizione e quali sono i suoi limiti se, come dimostrano i fatti, si tratta di un concetto che viene interpretato in modo diverso dai vari magistrati?»: il produttore Silvio Clementelli, che ha realizzato «La donna invisibile», si è così espresso oggi pomeriggio, nel corso di un incontro con i giornalisti al quale era presente anche il regista del film sequestrato Paolo Spinola.

Il produttore, dopo aver affermato che il perdurare di una simile situazione non potrà che arrecare gravi danni al cinema italiano, ha auspicato che si apra in Italia un ampio dibattito tra uomini di cultura e uomini di legge in modo da arrivare ad una soluzione positiva del problema. «Gli autori — ha aggiunto Clementelli — si battono per la libertà di espressione. Giustissimo. Ma il produttore, che rischia il proprio denaro nella realizzazione di un film e che contribuisce a mantener viva una delle industrie più importanti del nostro Paese, ha il diritto di sapere entro quali limiti può o deve muoversi».

«E' un problema di grande importanza — ha tenuto a precisare il produttore — che occorre risolvere adeguatamente. Ora la questione verte soprattutto sulla „decenza" e sul „pudore", ma ben presto ci si potrà imbattere in un'altra spinosa domanda: che cos'è esattamente il „vilipendio"? Anche questo è un concetto vagamente espresso nel codice che potrà essere interpretato diversamente dai magistrati».

Dibattiti, tavole rotonde, inchieste giornalistiche con la partecipazione dei maggiori rappresentanti della cultura italiana: iniziative come queste, ha concluso Clementelli, potranno aiutare gli uomini di legge ad affrontare e a risolvere questo scottante problema, a determinare il significato di questi concetti così suscettibili di mutare nel tempo.

Per quanto riguarda «La donna invisibile», il regista Paolo Spinola ha respinto le accuse che gli sono state mosse di «essersi compiaciuto» nel realizzare alcune scene particolari.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Trent'anni fa l'Europa verso la catastrofe

Dopo la serie «La pace perduta» programmata mesi or sono, inizia stasera un nuovo ciclo televisivo di documentazione storica — sempre a cura di Hombert Bianchi — dal titolo «L'Europa verso la catastrofe» (primo canale, ore 21).

Trent'anni fa, il 1.o settembre 1939, con l'attacco della Germania alla Polonia, si accendeva la miccia della seconda guerra mondiale. Ma i presupposti del terribile conflitto maturavano da tempo: quali dunque le cause remote, le radici profonde, le complesse motivazioni? Per cercare di rispondere all'interrogativo, l'inchiesta ricostruirà gli avvenimenti che prepararono il terreno alla guerra, cominciando dal 1933, l'anno in cui Hitler salì al potere in Germania e liquidò le istituzioni democratiche imitato ben presto dai governanti di numerosi altri Paesi europei, come la Polonia, l'Ungheria, la Romania, la Jugoslavia, la Grecia, il Portogallo, l'Austria. Intanto, il 14 giugno 1934, a Stra, avveniva il primo incontro tra Mussolini e Hitler, incontro che, inizialmente, non sembrava destinato a instaurare rapporti di amicizia e solidarietà fra i due dittatori, tant'è vero che di lì a poco Mussolini si oppose fermamente al piano progettato da Hitler di annettersi l'Austria. Questi, in rapidissima sintesi, gli episodi che il pubblico interessato all'argomento potrà seguire stasera nella prima puntata della serie «L'Europa verso la catastrofe».

Al termine (ore 22 circa) avremo la rubrica «Mercoledì sport» con le abituali telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

Il secondo chiede il solito prestito al cinema. Il film di stasera è «Montecarlo», regia di Giulio Macchi. Narra la storia comico-sentimentale di due blasonati avventurieri — un conte e una marchesa — che essendosi ridotti al verde ai tavoli di gioco, tentano di rifarsi puntando le ultime carte sull'«en plein» di un buon partito. Ma quando — auspice un milionario americano e la di lui figliola — stanno per condurre in porto l'operazione salvataggio, conte e marchesa si accorgono di potersi amare anche senza il conforto di un becco d'un quattrino. E' superfluo aggiungere che le risorse del film poggiano quasi interamente sulla simpatia degli interpreti, che sono l'intramontata Marlene Dietrich, Vittorio De Sica, Renato Rascel, Mischa Auer, Arthur O'Connell, Jane Rose ecc... Un cast, come si vede, decisamente internazionale.

Ber.

ROMA — Francesco Rosi è partito per la Jugoslavia dove si tratterrà alcuni giorni per scegliere gli esterni del suo prossimo film, «Uomini contro», tratto dal romanzo di Emilio Lussu «Un anno sull'altipiano». Al suo rientro in Italia il regista definirà il «cast» del lavoro cinematografico il cui primo «ciak» è previsto per la fine del mese.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Sospeso a Bergamo il Festival cinematografico

Bergamo, 9

Il comitato organizzatore del «Gran Premio cinematografico Bergamo», riunitosi stamane sotto la presidenza dello scrittore e critico Giancarlo Vigorelli, ha deciso di sospendere le proiezioni ancora in programma e di annullare, così, questa dodicesima edizione del concorso internazionale del film d'autore. Inoltre è stato deciso — informa un comunicato diramato dal comitato organizzatore — di riconsegnare oggi stesso al provveditorato agli studi l'auditorium concesso per le proiezioni cinematografiche nonché di convocare nei termini statutari un'assemblea straordinaria dei soci dell'ente «Gran Premio cinematografico Bergamo».

Ieri sera, dopo la proiezione del cortometraggio jugoslavo «Curriculum Vitae», alcuni spettatori, muniti di megafono, avevano chiesto la convocazione immediata di un'assemblea popolare per discutere la validità del «Gran Premio», la sua impostazione, e la sua struttura. Questi spettatori avevano anche criticato violentemente, con una proposta di rinnovamento, gli organizzatori e i membri della giuria.

«Pierrot lunaire» al Festival di Venezia

Venezia, 9

Il trentaduesimo festival internazionale di musica contemporanea è continuato nella sua seconda giornata, al teatro «La Fenice», con un concerto dei «Pierrot Players» di Londra, un complesso piuttosto singolare, diretto da Peter Maxwell Davies e Harrison Birtwistle, che fa uso di un numero di strumenti variabile a seconda dell'organico richiesto dal pezzo; inoltre, per determinati lavori, gli stessi esecutori danno vita ad una rappresentazione teatrale vera e propria, con costumi, scene e luci.

E' stato, appunto, il caso del celebre «Pierrot lunaire» di Arnold Schoenberg, realizzato come una pantomima dal complesso inglese. Nella prima parte del programma sono state eseguite, invece, alcune composizioni puramente musicali. Due di queste («Antechrist» e «Linoi II»), dirette rispettivamente dai due direttori dei «Pierrot Players», Peter Maxwell Davies e Harrison Birtwistle; è poi seguito un rifacimento, da parte di Birtwistle di un «mottetto» di Johannes Ockeghem e infine una singolare composizione «collegiale» («Garland»), scritta in occasione degli ottant'anni di Alfred Kalmus, direttore della «Universal Edition», benemerita della musica moderna. Questo lavoro consiste in undici brani, composti da altrettanti musicisti: ne è stata data una selezione di cinque brani.

Precisi e musicali gli strumentisti, buona la prestazione della soprano Mary Thomas, solista nel pezzo di Schoenberg.

Nel pomeriggio, era stato eseguito, nell'aula magna dell'ateneo veneto, un concerto di musiche elettroniche a cura dello studio di fonologia di Milano, diretto da Angelo Paccagnini, con la esecuzione di brani di autori vari.

RISTORANTI E RITROVI

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene, sala rinfreschi, cucina scelta, specialità, vini locali e esteri, seralmente cevapcici, pesce assortito. Via S. Pasquale 9, tel. 741412

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173.

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I COBRA» — Domenica the danzante dalle ore 17 alle 19 — Viale Miramare 285 — Telefono 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688.

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesini - PADRICIANO — Tel 226174 L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde Parcheggio giardino Cucina il PROPRIETARIO. Trattamento a prezzi familiari.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, ultima 22: «L'isola delle svedesi». Avevano confuso l'amore con l'odio, il desiderio con la rabbia, l'estasi con la morte..., con K. Diamant, E. Green e N. Segurini. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il dito nella piaga», con Klaus Kinsky, George Hilton, Ray Saunders, Betsy Bell. Eastmancolor Cromoscope. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Prima che venga l'inverno». I. Lee Thompson, l'indimenticabile regista de «I cannoni di Navarone», ha realizzato per la Columbia un altro capolavoro in technicolor con un cast formidabile: D. Niven, A. Karina, Topol, J. Hurt e A. Quayle.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 precise: «Exodus». Prodotto e diretto da Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint, Raplh Richardson, Peter Lawford. Super Panavision 70.
RITZ. 16.30: «Gli adoratori del sesso». Una storia vera di una setta consacrata al culto dell'amore fisico. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Odissea sulla Terra», colorscope. Avventura ai limiti del possibile! Marte e il mostruoso Guilala dai potenti raggi di fuoco minacciano la Terra! Con P. Neal e F. Gruber. Film per tutti.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22 (aria condizionata). Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

GRATTACIELO
«PRIMA CHE VENGA L'INVERNO»
D. NIVEN — A. KARINA
TOPOL — A. QUAYLE
TECHNICOLOR

CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «La forza invisibile», con George Hamilton, Susanne Plashette. Un misterioso e invincibile potere spingeva l'uomo fino allo omicidio. Panavision Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Commandos in azione», in technicolor. Eccezionale film di guerra. Uomini audaci in lotta contro tutti gli elementi. Con A. Murphy e M. Koch.
IMPERO. 16.30. Le sensazionali avventure de: «La gatta dagli artigli d'oro». In technicolor, con D. Gaubert. Un giallo di grande interesse.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Eroi del circo» con i comici Stanlio e Ollio. Riderete. Topolino. Domani: «Vivi ma non uccidere».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Uno sporco imbroglio», con Michael York, Jeremy Kemp e Susan George.

ABBAZIA. 16.30: «Bunny Lake è scomparsa». Un film di Otto Preminger dove la suspense raggiunge limiti ossessivi, con Lawrence Olivier e Carol Lynley. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Una rosa per tutti». Audace, provocante, sempre più bella, Claudia Cardinale in una divertente commedia con Nino Manfredi, A. Tamiroff, L. Buzzanca e Mario Adorf. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Quando l'alba si tinge di rosso». Il crepuscolo del West selvaggio. Technicolor con Tony Franciosa, Michael Sarrazin. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Il sigillo di Pechino». Technicolor con Robert Stock, Elke Sommer e Nancy Kwan.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Dolce novembre». Delizioso technicolor con Sandy Dennis e Anthony Newley.
IDEALE. 16: «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain. Prima di lui non esisteva la parola gangster. Vietato ai minori di 14 anni.
MARCONI. 16: «Daleks, il futuro tra un milione di anni». Un avvincente film di fantascienza con Peter Cushing. Technicolor. Domani: «Vento di terre selvagge».
RADIO. 16: «7 pistole per i Mac Gregor». Grandioso western a colori con Robert Wood e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Dolce novembre». Delizioso technicolor, con Sandy Dennis e Anthony Newley.
ARENA SATELLITE. 20.30. Technicolor: «La vendetta di Spartacus». Potente rievocazione storica, con Roger Brown e Scilla Gabel.
EX SOGI. 21: «3 sul divano». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis e Janet Leigh.
MARCONI. 20.15 e 22: «Daleks».
SERVOLA. Chiuso.
VALMAURA. 20.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». In technicolor con i più formidabili eroi del regno della fantasia.

Riduzioni Enal: Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Il ritorno di Joselito», con Joselito.

UDINE
ARISTON. «Una estate in quattro».
ASTRA. «Il grinta».
CAPITOL. «Straziami, ma di cacio saziami».
CENTRALE. «La pelle giovane».
ODEON. «La legione dei dannati».
PUCCINI. «L'estate del leone».
CRISTALLO. «5 per l'inferno».
DIANA. «La battaglia d'Algeri».
FRIULI. «Trapezio».
FERROVIARIO. «L'orribile segreto del dott. Hitchock».

GORIZIA
CORSO. 17.30: «I due mondi di Charly».

A Stresa l'Orchestra da camera di Praga

Stresa, 9

La flautista americana Ela Shaffer e l'orchestra da camera di Praga hanno eseguito ieri sera nell'ambito delle settimane musicali internazionali di Stresa, la «Sinfonia in mi bem. magg. op. 18» di Bach, il «Concerto in sol magg. per flauto e orchestra k. 313» di Mozart, la «Suite per archi» di Janacek, e la «Suite ceka op. 39» di Dvorak. Caratteristica principale e forse unica del complesso cecoslovacco — fondato nel 1951 per iniziativa di alcuni orchestrali allora momentaneamente disoccupati — è che si esibisce senza direttore; il suo repertorio è quanto mai vasto, e si estende dalle musiche del '600 fino alle produzioni contemporanee.

VERDI. 17: «Lasciami baciare la farfalla».
MODERNISSIMO. 17.30: «L'ultimo killer».
CENTRALE. 17 e 20.30: «Exodus».
VITTORIA. 17.15: «La scuola delle vergini».

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Vacanze a Malaga».
PRINCIPE. 18: «A sangue freddo».
EXCELSIOR. 21: Concerto vocale, strumentale e corale.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «La bambolona».

PORDENONE
VERDI. 17: «La morte non ha sesso».
CRISTALLO. 17: «Doktor Glas».
SUPERCINEMA. 17: «Una sera, un treno».

CORDENONS
VERDI. 17: «Mandato di uccidere».

SACILE
NUOVO. 17: «Vip, mio fratello superuomo».

GRADISCA
COMUNALE. 19.30: «I criminali della banda Dillinger». Ultima 22.

CERVIGNANO
NUOVO. «La signora amava le rose».

CORMONS
COMUNALE. «Fraulein Doktor».

RONCHI
RIO. «L'alibi».
EXCELSIOR. Riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «Prega Dio e scavati la fossa».
GARIBALDI. «Coppia di amanti».

GEMONA
SOCIALE. «Ti ho avuto per una notte»

TARCENTO
MARGHERITA. «Io, mio figlio e la fidanzata».

CASARSA
ROMA. «Colpo di sole».

Imminente AL RITZ

IMMINENTE ALL'EDEN

IMMINENTE A TRIESTE

È una storia di giovani che se avessero scritto sui muri
"NON FATE LA GUERRA, FATE L'AMORE"
sarebbero finiti in galera
PADRI: VI FARÀ RICORDARE!
FIGLI: VI FARÀ PENSARE!
GIOVINEZZA GIOVINEZZA
un film di FRANCO ROSSI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'arte anonima; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Bari: inaugurazione della 33.a Fiera del Levante; 11.30: Due voci per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Vetrina di un disco per l'estate; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Fabiola; 20: Giornale radio; 20.15: «Dio salvi la Scozia» di N. Manzari; 22: Concerto sinfonico diretto da B. Martinotti; 23.05: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 14.30: Giornale radio; 14.45: Il portadischi; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei conservatori italiani dell'anno 1967-1968; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Qui M. Martino; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il raggio verde; 19.30: Radiosera; 20.01: I cavernicoli; 20.45: Intervallo musicale; 20.55: Milan-Avenir Beggen per la Coppa dei campioni; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Le canzoni per «Invito Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Il messaggio di F. L. Wright; 9.40: Musiche di Paganini; 10: Concerto d'apertura; 10.45: I poemi sinfonici di O. Respighi; 11: Polifonia; 11.35: Liriche da camera di autori italiani; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: I maestri dell'interpretazione; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.10: Musiche di Prokofiev; 15.30: Ritratto d'autore: D. Cimarosa; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: In città e in campagna; 17.20: Musiche di A. Dvorak; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Vietnam: La nuova guerra dei trent'anni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le correnti della linguistica contemporanea; 21: Il giornale del Terzo; 22.30: Saba prosatore; 23: Concerto dei Kölner Ensemble für Neue Musik, diretto da M. Kagel; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: Ei calcio; 13.40: Piccolo concerto; 14: Quel buso in mia contrada; 14.25: Il centenario della nascita di A. Zardini; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: a) I racconti del Risorgimento; b) Nel paese delle belve; c) La sfida del mare.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'Europa verso la catastrofe»: 1.o - L'anno del mostro.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Montecarlo», film.
22.50: Quindici minuti con D. Ghezzi e A. Rame.

★ la pagina dei motori ★

FELICE SIMBIOSI DI PRESTAZIONI SPORTIVE E COMODITÀ NELLA VETTURA DA 1870 cc.

Audi coupé 100: l'auto del '70

Il successo delle Audi — dalla 60 L alla 100 LS — trova conferme lusinghiere su tutti i mercati europei. Nei primi sette mesi di quest'anno la produzione della Auto Union è arrivata a 64.100 unità con un incremento, a confronto del corrispondente periodo del 1968, di oltre il 62 per cento. Impostata esclusivamente sui modelli Audi, la produzione dei modernissimi impianti di Ingolstadt è ormai avviata a raggiungere le 600 unità al giorno. A consolidare il proprio successo internazionale, la Audi aggiunge ora un nuovo modello, il coupé 100, un'autentica vettura sportiva che alle note qualità di sicurezza, di comfort e di perfezione costruttiva Audi, unisce una raffinata eleganza di linee, quattro posti ed una eccezionale brillantezza di prestazioni. Il prezzo della Audi coupé verrà reso noto con l'inizio della fornitura sul mercato italiano, verso la metà del 1970. Le caratteristiche tecniche salienti sono: motore a 4 cilindri raffreddato ad acqua di cmc 1870; velocità 185 km/h; accelerazione da 0 a 100 km/h in meno di 10 secondi.

CARROZZERIA: Anche dal punto di vista stilistico, oltre che da quello meccanico, il problema era chiaramente impostato partendo dalle Audi 100 berlina, sviluppare un coupé che offrisse comoda sistemazione a quattro persone e spazio per i relativi bagagli. Si doveva inoltre tenere presente la convenienza di impiegare particolari di serie delle berline Audi 100 LS a due ed a quattro porte. Prima di tutto le proporzioni sportive della nuova vettura sono state ottenute con l'accordiamento del passo. Un'operazione abbastanza semplice grazie all'impiego di un attrezzo che consente lo stampaggio della lamiera di fondo del vano passeggeri su due diverse lunghezze. In modo analogo si è proceduto per i longheroni. La parte anteriore della carrozzeria, fino al bordo inferiore del parabrezza, è invece identica a quella della berlina Audi 100 LS. La maggiore inclinazione del parabrezza, e quindi l'abbassamento del tetto, ha richiesto nuovi montanti alle portiere. Tuttavia, ad eccezione dei vetri e della cornice in metallo leggero che li riquadra, le portiere sono le stesse della Audi 100 LS berlina 2 porte.

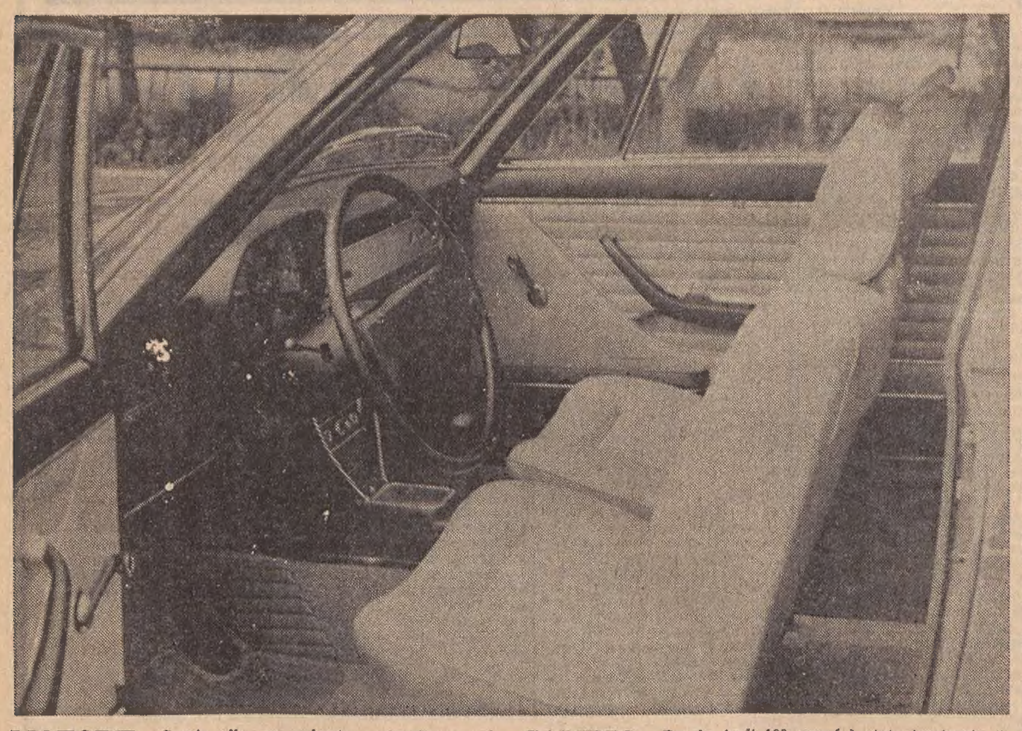
Nonostante che la parte posteriore della carrozzeria sia più corta, il vano per i bagagli è notevolmente spazioso e ben sfruttabile. Il cofano posteriore viene aperto mediante un congegno a tirante, il cui comando si trova sul montante della portiera lato pilota. Come quello della berlina, anche l'abitacolo della Audi 100 coupé è arredato con ricchezza e caratterizzato dall'alto livello delle finiture. I sedili, di forma anatomica e adatti alla guida sportiva, sono dotati in serie di poggia-testa incorporato; il sedile posteriore offre comoda sistemazione a due adulti. Le tinte dell'arredamento interno si armonizzano con il colore della carrozzeria; sulle portiere sono comodi poggiabraccia e tasche porta documenti.

Il lunotto, molto inclinato, è dotato in serie di sbrinatore elettrico. Il cruscotto è di tipo prettamente sportivo. Comprende, di serie, un contagiri delle stesse dimensioni del tachimetro, posti ambedue al centro del campo visivo di chi guida. La strumentazione complementare (orologio elettrico, amperometro, ecc.) è invece inserita in una funzionale console predisposta anche per l'installazione di un'autoradio. L'aerazione dell'abitacolo è ottima e le grandi uscite d'aria, praticata nella parte terminale superiore delle fiancate, contribuiscono al rapido ricambio dell'aria.

AUTOTELAIO: Uno degli elementi fondamentali nello sviluppo tecnico della Audi 100 coupé, è stato l'adattamento dell'autotelaio della Audi 100 LS berlina alle prestazioni più elevate e alle caratteristiche particolari del nuovo modello. Non sono occorse modifiche sostanziali, ciò conferma la positività tecnica dell'autotelaio dell'Audi 100 LS, e le caratteristiche desiderate sono state raggiunte soprattutto con un accurato studio dei dettagli e con numerose piccole modifiche. Nel quadro di questo «adeguamento» si sono adottati pneumatici a fascia radiale di sezione molto larga. Questi pneumatici sono in grado di assorbire forze laterali molto elevate, consentono velocità sostenute anche in curva, e aumentano la carreggiata. Naturalmente, il molleggio delle ruote anteriori e posteriori della Audi 100 coupé è stato adattato ai pneumatici di maggiori dimensioni e soprattutto alle più brillanti prestazioni, così da ottenere la massima sicurezza di marcia, un elevato comfort, assoluta neutralità di comportamento su strada e guida sportiva.

In considerazione delle prestazioni più elevate, l'impianto frenante a doppio circuito è stato provvisto di freni a disco anteriori ventilati internamente con pinze a quattro cilindretti.

SICUREZZA: Nell'abitacolo dell'Audi 100 coupé tutte le sporgenze sono in materiale deformabile, arrotondate, ovvero sistemate in modo da non rappresentare un pericolo per i passeggeri. Il cruscotto ha gli spigoli superiori ed inferiori abbondantemente imbottiti, il volante di sicurezza è provvisto di un'ampia superficie di impatto. Le manopole delle porte e dei finestrini sono in materiale elastico, i sedili sono provvisti di poggiatesta montati in serie. Come nella berlina, anche nell'Audi 100 coupé il cruscotto è deformabile e ad assorbimento d'urto. La zona dell'eventuale impatto frontale è ricoperta con materiale deformabile. I danni provocati da uno spostamento all'indietro del piantone di sterzo vengono ridotti mediante l'angolazione del piantone e la cedevolezza calcolata dei suoi attacchi, nonché mediante l'ottima imbottitura delle razze del volante. Le portiere, i montanti, le cerniere e le serrature, sono costruite in modo che le portiere non si aprano incidentalmente in caso di impatto, ma si possano aprire con facilità dopo l'urto.



MOTORE: Grazie alla sua robusta costruzione e al disegno particolarmente felice della camera di combustione, il motore Audi ha costituito un'ottima base per ulteriori sviluppi. Nella versione di 1870 cmc. che equipaggia il coupé 100, il quattro cilindri Audi eroga 128 CV (SAE) a 5500 giri al minuto, consentendo alla vettura una velocità massima di 185 km/h. e un tempo di accelerazione da 0 a 100 km/h. inferiore ai 10". L'aumento di potenza dai 115 CV della berlina Audi 100 LS ai 128 CV del coupé, è stato ottenuto aumentando l'alesaggio del pistone, dando maggior «respiro» al motore con condotti d'aspirazione e di scarico maggiorati e aumentando il regime massimo.

CAMBIO: Per la Audi 100 coupé è stato impiegato il cambio a quattro marce che ha dato buona prova di sé, sin dall'inizio, su tutte le vetture Audi. Si tratta di un cambio in blocco unico con differenziale e con i semiassi della trazione anteriore. La frizione monodisco a secco (frizione a membrana con inserimento a molle), è applicata direttamente alla superficie piana del volano. Il disco della frizione è dotato di un ammortizzatore di torsione e di un ulteriore dispositivo frizionato ad effetto progressivo, per eliminare la trasmissione di vibrazioni torcenti. Per la sincronizzazione del cambio è stato adottato il noto e collaudato sistema di sincronizzazione autobloccante Porsche.

Traffici caotici

NELLE CITTÀ CIRCOLERANNO AUTOMOBILI A «SOFFIETTO»

Mantova, 9

Un'automobile a doppia carreggiata — una più stretta per favorire le manovre nel traffico cittadino ed una maggiore per dare più stabilità alla vettura sulle autostrade — è stata progettata da un meccanico di Pegognaga, un piccolo centro vicino a Mantova. Il meccanico, Sergio Giovannini, ha chiamato la propria invenzione «variatore telescopico di carreggiata» e l'ha brevettata.

Secondo il meccanico, per risolvere il problema del traffico cittadino e soprattutto quello dei posteggi, si deve ricorrere a vetture «più strette». Per questo egli ha pensato di variare la carreggiata (la distanza fra le ruote di uno stesso asse) trasformando l'automobile in una specie di «fisarmonica» adattabile alle varie circostanze.

IMPORTANTE DECISIONE GOVERNATIVA NEGLI STATI UNITI

Stanziati i primi fondi per l'auto senza benzina

Un concreto incoraggiamento per far proseguire gli esperimenti con vetture elettriche, a vapore, a turbina e altri tipi di motori

New York, settembre

L'alberello della rivoluzione tecnologica è stato definitivamente piantato, con un primo stanziamento governativo di fondi, nel vasto terreno della industria automobilistica statunitense: dovrebbe dare i suoi primi frutti maturi (forse auto elettriche, forse a vapore, a turbina o con motori a scoppio di nuova concezione), risolvendo in maniera radicale il problema dell'inquinamento dei cieli metropolitani statunitensi, tra poco più di 20 anni, tra il 1990 e il 2000.

Il denaro approntato per questo scopo dal Governo Federale, nell'ambito del corrente anno finanziario, per la verità non è molto: si tratta di due milioni e duecentomila dollari (circa un miliardo e quattrocento milioni di lire). Ma il dott. Lee A. Dubridge, consigliere scientifico del Presidente Richard Nixon, nel darne l'annuncio, ha sottolineato che il Governo «spera di raddoppiarlo o triplicarlo durante i prossimi due o tre anni». Lo stesso Dubridge ha soggiunto che «il piccolo stimolo e l'insistenza federale» dovrebbero provocare un vasto stanziamento di fondi di ricerca da parte della iniziativa privata, soprattutto a causa dell'enorme potenziale del mercato.

Dubridge ha poi sottolineato che anche se la Nazione dovrà ancora dipendere interamente dal motore a benzina per i prossimi dieci o venti anni «non dovrebbe essere trascurata la possibilità che un nuovo tipo di congegno propulsivo possa diventare necessario per contenere entro limiti accettabili i disagi dell'inquinamento atmosferico».

In sintesi, con questo primo stanziamento di fondi e con quelli annunciati per il futuro, oltre che con costante sollecitazione di carattere magari psicologico, l'Amministrazione Nixon ha voluto avviare in una fase di più produttiva e serrata concorrenza le principali industrie automobilistiche tradizionali, già impegnate da tempo in vari tentativi sperimentali per la produzione di automobili con motori non convenzionali.

In questa ricerca concorrenziale potrebbero inserirsi in maniera fattiva, e forse decisiva, anche tutti quei «ricercatori» (piccoli complessi industriali o singoli inventori magari) che da tempo sono impegnati per dare soluzioni di avanguardia al problema automobilistico.

L'iniziativa del Governo Federale è stata annunciata in California, al termine di una lunga riunione di uno speciale organismo governativo («Environmental Quality Council») il cui principale argomento di discussione è stato l'inquinamento atmosferico. Alla seduta, presieduta da Nixon, sono intervenuti numerosi rappresentanti del Governo, tra i quali il vice-presidente Spiro Agnew ed il Ministro per i trasporti John A. Volpe. La presenza di una folta rappresentanza di autorità federali, casuale o no che sia stata, ha aggiunto rilevanza alla notizia data dal «New York Times».

La coincidenza poi che l'annuncio ufficiale sia stato fatto proprio in California, fa ritornare in mente, per inciso, che proprio in due importanti centri californiani, Reno e Newport, sono attualmente in corso due degli esperimenti di avanguardia più significativi in fatto di «automobili del futuro». In entrambi i casi si tratta di vetture «antismog». Quello di Newport è un motore a vapore costruito dalla «Thermodynamics System Inc» e montato poi su una carrozzeria tradizionale; quello di Reno è un esperimento su un motore a turbina azionato però da vapore. Solo per quest'ultimo, il ricco industriale William P. Lear, ha investito finora sei miliardi di lire (dieci milioni di dollari). La California appare quindi oggi quasi una simbolica «nuova frontiera dell'automobile a vapore», in concorrenza con Detroit, la capitale per antonomasia dell'industria automobilistica americana, impegnata ormai da anni, per quel che concerne il futuro dell'automobile, soltanto su ricerche per «motori elettrici».

Comunque, che sia a vapore o elettrica, che nasca in California o a Detroit, l'auto del futuro, se l'alberello piantato dall'Amministrazione di Nixon crescerà come si spera, non tarderà (si parla in ogni caso di anni) a diventare realtà. Ed il suo requisito principale, stando alle dichiarazioni di Lee Dubridge, sarà appunto la sua capacità di muoversi senza inquinare con i suoi gas di scarico l'ambiente che attraversa.

CONTINUA IL «BOOM» DEI MOTORINI

Torino, 9

La produzione del «due ruote a motore» è in continua espansione. Contrariamente a quanto accadeva qualche anno fa, tale tipo di mezzo di trasporto è per lo più considerato un mezzo sussidiario da usarsi in vacanza o per brevi giri di commissioni al centro della città dove la difficoltà del parcheggio e gli intasamenti della circolazione rendono problematici gli spostamenti in automobile. Le due ruote motorizzate, soppiantate dalle piccole vetture, non sono più quindi il mezzo di trasporto delle famiglie meno abbienti ma un prezioso giocattolo per i ragazzi o un sussidio per chi già possiede una o più automobili.

Ciò ha portato a orientare diversamente anche la domanda: se fino a qualche anno fa la domanda di moto si orientava verso le cilindrate medie (tra i 125 e i 175 centimetri cubici) capaci di trasportare agevolmente due persone e, spesso, anche un bambino, ora la domanda si indirizza sulle cilindrate minime (inferiori ai 50 centimetri cubici) per guidare le quali non occorre patente e basta aver superato i 14 anni d'età.

Infatti dai 281.518 «motorini» prodotti dall'industria italiana nel 1966 si è passati ai 373.577 nel 1967 e ai 514.474 nel 1968, con un incremento del 32,7% tra il '66 e il '67 e del 37,7% tra il 1967 e il 1968.

In maniera inversa si è mostrato l'andamento delle categorie superiori. Dai 129.703 motocicli con cilindrata tra i 51 e i 125 centimetri cubici fabbricati nel 1966 si è passati a 96.330 nel 1967, con una diminuzione pari al 25,7%, ed a 89.706 nel 1968, con una diminuzione pari al 6,9% rispetto all'anno prima. Per quanto riguarda la produzione di motocicli con cilindrata oltre i 125 centimetri cubici, la produzione è passata dalle 134.094 unità del 1966 a 96.057 nel 1967 (—28,4%) e a 89.706 nel 1968 (—6,6%).

11 modelli Pininfarina a Francoforte

Torino, settembre

Al 44.o Salone internazionale dell'Automobile di Francoforte, che si apre domani, la Pininfarina sarà presente con 11 modelli di carrozzeria, che saranno esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Dino, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot.

Nello stand Pininfarina saranno esposti la Sigma Grand Prix, la Dino 246 GT e la Ferrari 365 GTB-4.

LE NOVITÀ FORD PRESENTI DOMANI AL SALONE DI FRANCOFORTE

Escort 4 porte, 26 M e Capri 2,3 quanto prima sui mercati italiani

SARANNO DISPONIBILI NEL PROSSIMO MESE E A NOVEMBRE

Quest'anno il Salone di Francoforte, prima rassegna automobilistica della stagione, che si aprirà domani, fa da vetrina alle novità della Ford, non soltanto per quanto riguarda la produzione europea ma anche — e ciò è particolarmente significativo trattandosi della prima volta nella storia di questa Casa automobilistica — per la produzione americana. A Francoforte vedremo quindi le nuovissime Escort 4 porte e Ford 26 M fianco a fianco con taluni dei più rinomati modelli 1970 costruiti nelle fabbriche di America, quali il Mustang Mach Uno, la Fairlane Torino GT, il Thunderbird e la prestigiosa Lincoln Continental Mark III. Poiché la presentazione negli Stati Uniti di queste vetture avverrà il 19 settembre, gli europei vedranno con una settimana di anticipo sugli americani le Ford che questi ultimi guideranno nel 1970. Ma le novità Ford che ci riguardano da vicino sono le nuove versioni a quattro porte della Escort e la Ford 26 M, le prime disponibili sul mercato fin dai primi giorni di ottobre, quest'ultima verso la fine di novembre.

Le quattro porte sono d'ora in poi disponibili su tutti i modelli Escort, dal 940 cc normale e de luxe, al 1100 de luxe e XL, al 1300 GT. La sigla XL, già segno distintivo delle Ford più prestigiose, entra per la prima volta nella famiglia Escort e va ad indicare rifiniture particolarissime del modello di 1100 centimetri cubici, rifiniture perfino superiori a quelle che il pubblico ha già avuto modo di apprezzare nella versione de luxe. XL significa moquette sul pavimento, specchio retrovisore day-nite, rivestimento tipo legno del cruscotto, eleganti modanature all'esterno, ampio ripiano portaoggetti sotto il cruscotto, gomme radiali, freni anteriori a disco con servofreno, rostri ai paraurti ed accendisigari. I prezzi delle Escort 2 porte sono stati ribassati.

«Dal febbraio del 1968, allorché ebbe inizio la produzione della Escort, sono state vendute fino ad oggi in Europa circa 300.000 unità di questa riuscitissima vettura per famiglia» — ha detto il dott. Renzo Di Piramo, presidente della Ford Italiana.

La seconda novità «europea» della Ford al Salone di Francoforte è rappresentata dal nuovo modello 26 M. I molti che già conoscono la gamma della Ford 17 M e 20 M, ed hanno avuto il piacere di apprezzare le eccezionali prestazioni dei loro robustissimi motori a V, a quattro e sei cilindri, motori possenti, eccezionalmente economici, di durata pressoché illimitata, non potranno non accogliere con grande interesse le notizia che dal prossimo novembre questa spaziosa ed elegante vettura disporrà di un motore da 2600 cc. in versione berlina quattro porte oppure, a richiesta, in versione coupé. Il nuovo motore 2.6, ad alta compressione (Super High Compression), eroga 125 CV DIN con una velocità di 180 chilometri orari ed una accelerazione da 0 a 100 in nove secondi e 4 decimi. La Ford 26 M offre il seguente equipaggiamento: cambio automatico con leva a cloche (a richiesta cambio normale), servosterzo, tetto in vinile apribile, parabrezza laminato, vetri azzurrati, fari allo iodio, gomme radiali 175 SRx14, impianto radio a 2 altoparlanti.

Una bella novità, infine, anche per coloro — ed in Italia si contano a migliaia — che nel coupé Capri hanno trovato o sono sul punto di trovare l'appagamento delle loro aspirazioni di automobilisti amanti della macchina tipicamente sportiva, e che al tempo stesso non vogliono rinunciare allo spazio e al comforts della vettura per famiglia: i tecnici della Ford tedesca hanno messo a punto un motore Capri da 2.3 litri, 125 HP DIN, in grado di imprimere alla vettura una velocità di 190 chilometri orari, con una accelerazione da 0 a 100 in 9.8 secondi ed un consumo, rilevato in fase di prova, di dieci litri per cento chilometri. Joachen Neerpasch, direttore corse della Ford tedesca, ha detto a proposito di questo interessantissimo gruppo propulsore: «La versatilità del coupé Capri, e la sua incredibile adattabilità alle più svariate condizioni di guida, è dimostrata da questa possibilità di equipaggiare una stessa vettura con una così ampia gamma di motori». Il Capri da 190 chilometri l'ora sarà disponibile in Italia dall'ottobre.

A conclusione di questa rapida rassegna delle novità che la Ford presenta al Salone di Francoforte, possiamo ben affermare che questa grande Casa automobilistica pare quanto mai decisa ad affrontare l'autunno e l'anno venturo con la ferma volontà di inserirsi come e più di prima in ogni possibile settore del mercato, con prodotti aggiornatissimi e rispondenti alle più varie esigenze dell'utenza. Se l'Italia farà testo — nei primi sei mesi di quest'anno le vendite della Ford Italiana hanno infatti registrato un incremento del 132 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968 facendo più che raddoppiare la penetrazione Ford nel nostro mercato — nel 1970 la Ford porrà in Europa solide basi di partenza per il prossimo decennio.

Nella gamma «Capri» la Ford presenta questa nuova 2300 coupé (velocità 190 km. orari)

NUOVI PREZZI DELLE «ESCORT»

Con l'introduzione della Escort 4 porte, il listino al pubblico in Italia dei diversi modelli Escort risulta così articolato:

Escort 940 cc 2 porte	lire 786.000
» 940 cc 4 porte	» 821.000
Escort de luxe 940 cc 2 porte	» 837.000
» » 940 cc 4 porte	» 872.000
Escort de luxe 1100 cc 2 porte	» 869.000
» » 1100 cc 4 porte	» 904.000
Escort XL 1100 cc 2 porte	» 933.000
» » 1100 cc 4 porte	» 968.000
Escort GT 1300 cc 2 porte	» 1.060.000
» » 1300 cc 4 porte	» 1.095.000
Escort Station Wagon 1100 cc	» 938.000

I prezzi sono comprensivi di IGE e franco concessionari Ford su tutto il territorio nazionale

Vetture sportive in mostra a Monza

Monza, settembre

La quinta Mostra delle macchine sportive e accessori, manifestazione centrale del quinto Festival dell'autodromo di Monza, si è aperta ai primi del mese e proseguirà sino al 14 settembre.

Nel presentare alla stampa la manifestazione, il presidente dell'autodromo, Luigi Bertett, ha detto che essa ha voluto, quest'anno, rinunciare al settore destinato agli svaghi e ai divertimenti per concentrarsi unicamente sull'aspetto tecnico e sportivo. Gli organizzatori della mostra hanno voluto, tra l'altro, fare la storia della macchina a turbina presentandone tre esemplari di diverse origini.

La prima macchina a turbina continentale in scala ridotta si deve alla Fiat. Questa macchina sperimentale fu presentata nell'aprile del 1954. La «Etoile filante», presentata, sempre a scopo di studi nel giugno del 1956, si deve alla Renault. Infine nel 1967, a Indianapolis, una macchina a turbina partecipò alla «500 Miglia». Era stata creata da tre fratelli oriundi italiani, Andy, Vince e Joe Granatelli e fu pilotata da Parnelli Jones.

Anche i piccoli costruttori sono presenti numerosi alla mostra mentre, per la prima volta, i grandi carrozzieri hanno esposto le loro più recenti creazioni come la «Sigma» di Pininfarina, la «850 Sport Racer» di Bertone e la «850 Grand Prix» di Francis Lombardi.

A cura dell'A.C.I. Milano

«Come si svolgono le gare in automobile»

Dalla collana dei libri dell'automobile mancava certamente quello che illustrasse in maniera sintetica e di facile consultazione le complesse regole che disciplinano le gare automobilistiche. Questo libro, dal titolo «Come si svolgono le gare in automobile» è uscito a cura dell'Automobile Club Milano, per opera di Rodolfo Mugnai che per tanti anni è stato organizzatore e direttore di grandi corse all'Autodromo nazionale di Monza e di grandi rallies nazionali e internazionali, con la collaborazione di Ottorino Maffezzoli.

In esso, dopo un'importante premessa dedicata a tutti gli appassionati, vengono illustrate le norme dell'automobilismo sportivo, i vari tipi di gare, le diverse categorie di piloti e di vetture, le funzioni dei commissari sportivi, tecnici, di percorso, il significato delle segnalazioni

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA

— Estrattori speciali per tutte le auto e chiavi dinamometriche
— Sollevatori elettrici e idraulici
— Rettifiche sedi valvole PEG e spianatrici testate
— Torni freni tamburi e dischi
— Compressori e pistole
— Puntatrici e saldatrici
— Attrezzature idrauliche PORTO POWER e altre macchine e attrezzi per tutte le necessità

Visitate la nostra esposizione INTERPELLATECI

GUSELLA & Co.

TRIESTE — Via Gambini, 26 — Tel. 766-300

NUOVO COLPO DI SCENA NELL'OSCURO E INTERMINABILE «CASO LAVORINI»

Forse la saldatura di una bara chiarirà la posizione di Della Latta

Il giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi ha compiuto ieri un sopralluogo al cimitero di Viareggio alla presenza del giovane indiziato e dei titolari dell'impresa di pompe funebri

Viareggio, 9

Il giudice istruttore del tribunale di Pisa, dott. Pierluigi Mazzocchi, proseguendo nelle indagini sulla morte di Ermanno Lavorini, ha compiuto stamane un sopralluogo nel cimitero comunale di Viareggio per accertare se la saldatura del rivestimento interno, di zinco, della cassa con la quale è stato seppellito il viareggino Giulio Pastacaldi fu fatta da Rodolfo Della Latta, di 20 anni, come quest'ultimo sostiene.

I funerali di Pastacaldi furono celebrati nel pomeriggio del 31 gennaio, giorno in cui — tra le 14 e le 17.30 — scomparve il piccolo Ermanno. Della Latta ha sempre sostenuto di essersi recato al funerale di Giulio Pastacaldi e — presumibilmente tra le 16 e le 17.30 — di avere personalmente provveduto alla saldatura della cassa di zinco per conto della società di pompe funebri «Paltrinieri» alle dipendenze della quale egli lavorava. Il personale della ditta dichiarò agli investigatori di non ricordare se la saldatura fosse stata fatta da Della Latta, impedendo così che fosse smantellato o confermato l'alibi del giovane. Col sopralluogo di stamane il magistrato dovrebbe essere in grado di accertare la verità su questo punto della vicenda: se fu Della Latta, infatti, a fare la saldatura, per l'imperizia del giovane in tale compito, si dovrebbero chiaramente rilevare le caratteristiche di un lavoro compiuto da persona non propriamente del mestiere.

Nel cimitero comunale, com'è noto, sono sepolti anche Ermanno Lavorini e Adolfo Meciani, il proprietario dello stabilimento balneare «La Pace» di Viareggio, il quale dopo aver tentato di uccidersi avvolgendosi strettamente al collo un asciugamano arrotolato, è morto al termine di una lunga agonia nell'ospedale di Pisa. In un primo momento, non era stato compreso il preciso motivo del sopralluogo del magistrato; si riteneva, infatti, che si trattasse di uno dei frequenti controlli del giudice istruttore il quale prosegue con meticolosa cura e rigoroso riserbo l'istruttoria sul caso del bambino viareggino. Il magistrato è partito stamane di buon'ora col cancelliere Giannaccaro: secondo «voci» doveva essere uno dei consueti viaggi nella città versiliese per controlli di dati o per confronti tra verbali di interrogatorio di questa lunga e intricata vicenda.

Verso le 10, Rodolfo Della Latta è stato portato, dalle carceri di Pisa, a Viareggio. Già due ore prima, il magistrato aveva fatto riaprire la tomba di Giulio Pastacaldi e controllare la saldatura della cassa di zinco. Rodolfo Della Latta è implicato nel caso Lavorini poiché dichiarò agli investigatori di essere stato incaricato, essendo a conoscenza del mestiere nella sua qualità di dipendente dell'impresa di pompe funebri, di seppellire in segreto il cadavere di Ermanno nella spiaggia di Marina di Vecchiano. L'incarico della sepoltura sarebbe stato dato al giovane da persone che avevano assistito alla morte del bambino.

Quasi contemporaneamente all'arrivo da Pisa di Rodolfo Della Latta, sono giunti al cimitero di Viareggio (stamane rigorosamente chiuso al pubblico) la madre del Della Latta, Iolanda, e gli avvocati Edoardo Paolini e Graziano Maffei. Il primo è il difensore del Della Latta, il secondo patrocina Marco Baldisseri, il giovane sedicenne, di Viareggio, autoaccusatosi della morte di Ermanno (che avrebbe involontariamente colpito durante una lite). Baldisseri, che è attualmente nel carcere-scuola per minori di Firenze, dopo una prima confessione, ha fornito altre versioni dei fatti che sarebbero accaduti il 31 gennaio scorso.

Rodolfo della Latta afferma che il pomeriggio di quel giorno, dopo aver partecipato a un «incontro» in una casa di Viareggio (al quale dovevano presumibilmente essere presenti anche Ermanno e Marco), fu costretto ad allontanarsi almeno fra le 16 e le 17.30 per svolgere il suo lavoro ai funerali del Pastacaldi. Nella prima parte del sopralluogo e del controllo della bara i titolari dell'impresa di pompe funebri «Paltrinieri» sembra non siano stati in grado di stabilire (anche per la notevole distanza di tempo) se la «saldatura» sulla cassa fu fatta da Rodolfo Della Latta o da uno di loro. Successivamente è stato portato Della Latta, alla cui presenza è stato fatto un secondo esame della cassa di zinco; con questo secondo controllo si sarebbe accertato che l'operazione di saldatura potrebbe essere stata fatta dal giovane. Se questo fosse definitivamente accertato, si avrebbe la conferma che Rodolfo Della Latta ha detto la verità; in tal caso egli, essendosi assentato, potrebbe realmente non sapere chi ha ucciso, sia pure per disgrazia, Ermanno Lavorini.

La perizia medico-legale, infatti, afferma esplicitamente che Ermanno è morto tre ore dopo il pasto, il 31 gennaio, cioè intorno alle 17; a quell'ora Rodolfo Della Latta sarebbe stato al lavoro, al funerale di Pastacaldi. Poi potrebbe essere stato chiamato, come egli sostiene, ma soltanto per provvedere (insieme con altri forse col Meciani) a seppellire il cadavere del piccolo Ermanno nella spiaggia di Marina di Vecchiano. Se ciò che sostiene Rodolfo Della Latta verrà riconosciuto rispondente al vero, cadrebbero le affermazioni di Marco Baldisseri secondo il quale Ermanno sarebbe morto in una riunione nella sede del Movimento giovanile monarchico, presenti Della Latta e un altro giovane; cadrebbe altresì l'affermazione del cosiddetto supertestimone Ciampi (che ha fatto anche pochi giorni fa una dichiarazione a Milano) e di sua moglie, signora Cuomo, i quali insistono nell'affermare che il fanciullo sarebbe morto a Marina di Vecchiano, durante una lite fra ragazzi.

Secondo voci raccolte oggi, la casa di Viareggio dove sarebbe effettivamente avvenuto l'incontro con la partecipazione di adulti, durante il quale Ermanno Lavorini sarebbe morto per aver ricevuto uno o più pugni nel corso di una lite, si troverebbe in zona diversa da quella indicata mesi addietro allorché a Viareggio vennero visitate dagli investigatori due abitazioni.

Il giudice istruttore dottor Mazzocchi, accompagnato dal cancelliere, ha poi eseguito alcuni controlli relativi a precedenti verbali e quindi è tornato a Pisa. Rodolfo Della Latta, che, nella breve sosta viareggina, ha riabbracciato la madre, è stato riaccompagnato al carcere Don Bosco di Pisa.

Allo stato attuale delle cose sono implicati nella vicenda: Marco Baldisseri, il sedicenne rinchiuso nel carcere scuola di Firenze, che, sulla base delle sue dichiarazioni, è ritenuto responsabile dell'uccissione preterintenzionale di Ermanno Lavorini; Rodolfo Della Latta di 20 anni, detenuto a Pisa, accusato di favoreggiamento e concorso nell'occultamento del cadavere di Ermanno; Andrea Benedetti, di 14 anni, affidato all'Istituto di rieducazione per i minorenni di Firenze, il quale affermò di aver assistito alla lite fra Marco Baldisseri ed Ermanno Lavorini, durante la quale Ermanno sarebbe stato ucciso da un pugno che lo colpì al volto. Andrea Benedetti, per la minore età, non è perseguibile.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — Sopralluogo del giudice istruttore del caso Lavorini al cimitero della città. A sinistra l'avv. Paolini (difensore del Della Latta), l'avv. Maffei (difensore di Marco Baldisseri) e il giudice istruttore dott. Mazzocchi con a fianco il cancelliere

ALL'ISTITUTO DI SANITA'

INIZIATI GLI ESPERIMENTI sull'anticancro di Bonifacio

Roma, 9

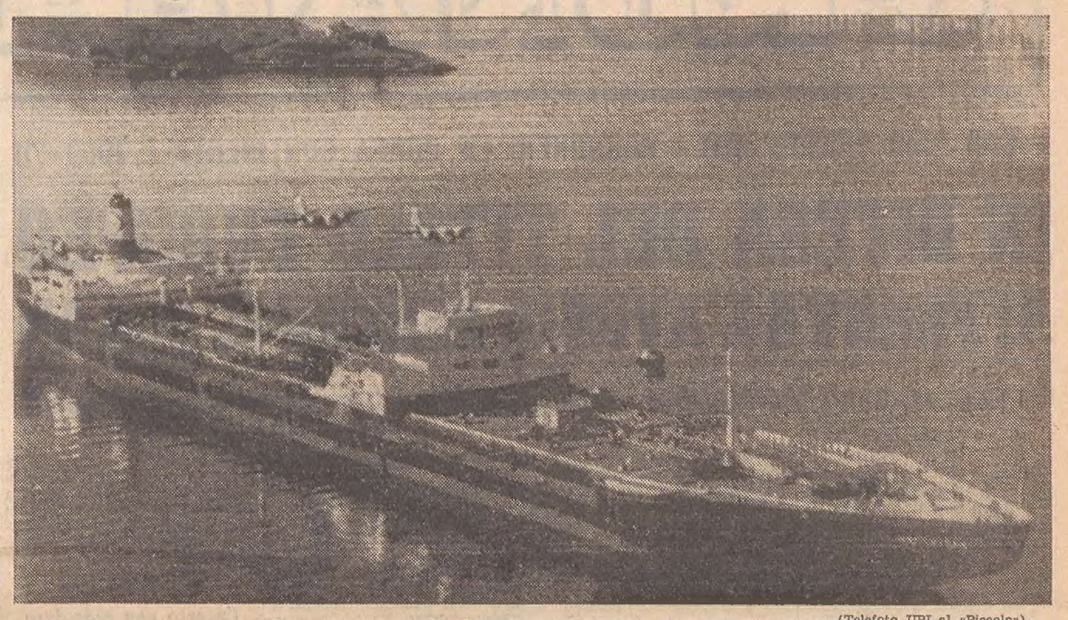
Nell'Istituto Superiore di Sanità sono cominciati questa mattina gli esperimenti sul farmaco anti-cancro preparato dal dott. Liborio Bonifacio, medico veterinario di Agropoli. Questa è una fase di controllo preliminare che tende ad accertare la non nocività del prodotto iniettabile; è impossibile prevedere quale sarà la durata di questo primo periodo. Se il preparato sarà risultato innocuo, sarà successivamente sperimentato su soggetti umani in alcuni istituti che saranno indicati da un'apposita commissione che verrà nominata dal Ministro della Sanità.

Gli studi del dott. Bonifacio si attengono a principi di carattere strettamente biologico. La esatta composizione del preparato non è naturalmente conosciuta. Si sa però che le esperienze del dott. Bonifacio sono nate dalla osservazione di una immunità ai tumori da parte delle capre.

Le esperienze in corso sono giudicate con molta cautela — come sempre in questi casi — dalla medicina ufficiale. Si vuole evitare il ripetersi di clamori assolutamente ingiustificati e soprattutto il sorgere di speranze premature nei malati. Secondo quanto riferito da alcuni medici dello stesso Istituto della Sanità, infatti, si sono già avuti casi nei quali il paziente ha rifiutato di sottoporsi alla normale terapia preferendo attendere l'esito degli esperimenti del dott. Bonifacio. Gli stessi medici ritengono che, per quanto il dott. Bonifacio abbia presentato una vasta documentazione sui risultati da lui ottenuti, un simile atteggiamento da parte dei malati può essere quanto mai inopportuno e prematuro.

Il dott. Liborio Bonifacio è tornato ad Agropoli dopo il lungo periodo trascorso a Bari. «Questa notizia — ha detto ai giornalisti — vorrei farla sapere per evitare che molti ammalati, credendomi ancora a Bari, facciano un viaggio inutile».

Primi ghiacci verso il passaggio a Nord-Ovest



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Thule (Groenlandia) — La petroliera rompighiaccio «Manhattan» da 115.000 tonnellate, partita da Filadelfia il 24 agosto, è giunta il 4 settembre a Thule, in Groenlandia, completando la prima parte di un viaggio di 8.800 miglia che, circumnavigando a settentrione il continente americano, si concluderà a Prudhoe Bay, sul versante Nord dell'Alasca, dopo aver forzato i ghiacci del famoso passaggio a Nord-Ovest. Nell'avvicinamento a Thule, la «Manhattan» ha affrontato per la prima volta i ghiacci, incontrati a Est dell'isola di Baffin, e su di essi ha condotto esperimenti di frantumazione. Nella foto la nave in porto

DODICI CROCI IN UNA SERIE DI SCIAGURE SULLE STRADE ITALIANE

Autotreno dopo uno scontro mortale entra in una casa e falcia due persone

Due camionisti e un giovane periscono tra le fiamme in Puglia e nel Lazio
In Lombardia scontro frontale e bimbe investite: quattro vittime sul colpo

Roma, 9

Un'altra impressionante serie di incidenti stradali sono avvenuti anche ieri in varie province italiane. I più cruenti si registrano in Romagna, in Puglia, nel Lazio e in Lombardia dove ben 12 persone hanno perduto la vita.

Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite oggi a Villa Chiavica di Cesena, lungo la statale per Cervia, quando un autocarro, dopo essersi scontrato con un'auto, è finito contro una casa demolendola parzialmente. Le vittime, secondo i primi accertamenti, sono il guidatore dell'auto e due persone che erano all'interno dell'abitazione.

L'autotreno, targato Ferrara, era carico di fusti di bitume e guidato da Guido Pusinanti di 40 anni abitante a Ferrara, stava dirigendosi verso Cesena; per cause in via di accertamento si è scontrato con una «850» targata Forlì che proveniva dalla opposta direzione di marcia ed era guidata da Vittorio Poletti di 27 anni abitante a Villa Calabra di Cesena. Nello scontro il Poletti è morto sul colpo, mentre l'autotreno, dopo la collisione con la vettura, ha continuato la corsa, ha abbattuto un albero ed è finito contro una villetta abbattendone quasi completamente la facciata e penetrando nell'interno. Nella stanza a pianoterra dove è entrato l'autotreno era la maestra Melchiorra Giardini di 29 anni la quale stava facendo lezione ad alcuni bambini del luogo.

La Giardini e la bimba Loretta Moretti di nove anni sono morte sul colpo, mentre la madre dell'insegnante, Maria Benini di 54 anni che si trovava nello stesso locale e il piccolo Stefano Montan di 10 anni sono rimasti feriti. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Cesena con lesioni guaribili rispettivamente in otto e quindici giorni. L'autista dell'autotreno ha riportato lesioni agli arti ed in altre parti del corpo.

In un altro gravissimo incidente avvenuto a Canosa di Puglia sono morte carbonizzate due persone in un incendio divampato a bordo di un'autocisterna con rimorchio, che trasportava benzina per aerei; le fiamme si sono rapidamente estese ad un'altra autocisterna che aveva tamponato la prima. L'incidente è accaduto sulla statale n. 93, a circa due chilometri dall'abitato di Canosa di Puglia. Le due vittime sono i conducenti dell'automezzo investitore.

All'arrivo dei primi soccorritori, uno dei due cadaveri è stato trovato a qualche metro dallo stesso automezzo, mentre l'altro era ancora seduto al posto di guida, dal quale non è stato possibile rimuoverlo. Nessuno dei due è stato ancora identificato né si conosce la destinazione o la provenienza del veicolo che guidavano, poiché il fuoco — che si è subito propagato anche al rimorchio — ha distrutto, oltre ai documenti che presumibilmente erano nella cabina, anche le targhe. Un testimone indiretto crede che l'autocisterna fosse targata Ravenna o Bologna.

Gli autisti del veicolo sul quale l'incendio si è sviluppato — Ludovico Ricciardi, di 39 anni, e Luigi Graziano, di 55 — sono riusciti a salvarsi allontanandosi appena si sono accorti delle prime fiamme. Secondo quanto si è appreso, il Ricciardi aveva da poco sostituito alla guida il Graziano, quando, a circa due chilometri dall'abitato di Canosa, ha sentito un urto alla parte posteriore dell'automezzo. Egli ha appena fatto in tempo ad avvisare il compagno che si trovava sulla brandina alle spalle del posto di guida e ad allontanarsi, prima che le fiamme — dato l'elevato potere combustibile del contenuto dell'autocisterna — si estendessero a tutto il veicolo.

Anche nel Lazio sono avvenuti tre mortali incidenti stradali che hanno provocato la morte di tre persone. Ecco come si sono svolti i tre luttuosi fatti.

Un uomo di trent'anni è morto carbonizzato dentro una «500» andatasi a schiantare in curva contro un camion al 35.o km della Via Salaria sulla strada che da quest'ultima porta a Poggio Mirteto: l'utilitaria si è incendiata per lo scoppio del serbatoio di carburante ed il conducente è rimasto imprigionato tra le lamiere. La vittima si chiamava Davide Biondi ed abitava a Montopoli Sabino. La scorsa notte, poco prima delle ore 1.30, a bordo della sua «500» targata Rieti 34352, l'uomo nello affrontare una curva ha perduto il controllo della vettura che si è schiantata contro un camion Fiat 639 targato Roma D 23913 di proprietà di Ettore Bianchi e condotto da Mariano Tassini di 43 anni. Nel violento scontro è esploso il serbatoio della benzina dell'utilitaria che in pochi minuti si è trasformata in un rogo: il conducente, che già doveva aver riportato gravissime ferite, è rimasto carbonizzato senza che nessuno potesse far nulla per lui.

Una donna è morta e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto stamani nei pressi del 93.o chilometro dell'Autostrada del Sole all'altezza del comune di Colfelice. Un'automobile di marca straniera, targata Foggia, guidata da Filippo Leone, di 55 anni, di Manfredonia, il quale era in compagnia della moglie Antonietta Granatiero, di 48 anni, della figlia Lucia di 17 e di Teresa Casalino di 39, per cause non ancora accertate è uscita fuori strada finendo nel fondo di una scarpata. Nell'incidente è morta all'istante Antonietta Granatiero. Il conducente, la figlia e la Casalino, soccorsi e trasportati nell'ospedale civile di Ceccano, sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Dopo essere stato «resuscitato» e tenuto in vita per qualche ora, un bambino di cinque anni è morto a causa delle gravissime ferite riportate in un incidente stradale a Roma. Stefano Dugnani, di 5 anni, stava uscendo dal box della sua abitazione, con la bicicletta. Il bambino non si è neppure reso conto di trovarsi proprio al centro della strada: in quel momento è sopraggiunto un pullmino, guidato dall'americano Paul Ronald Moon. L'urto è stato inevitabile e violentissimo: scaraventato a terra, il piccino vi è rimasto esanime.

Soccorso dal padre e da un medico che aveva assistito allo investimento, senza poter far nulla, il piccolo Stefano è stato trasportato al Policlinico, ma qui il bambino è arrivato clinicamente morto: il cuore aveva cessato di battere. I sanitari dell'ospedale non si sono però dati per vinti: il dott. Bocchenfuso, infatti, coadiuvato dall'anestesista Petrilli, ha praticato al piccolo Stefano un energico massaggio al cuore. Poco dopo il bambino ricominciava a respirare, seppure con gravi difficoltà. Purtroppo però, le gravi ferite riportate nell'incidente, avevano leso profondamente gli organi vitali e il bimbo è morto sei ore dopo essere stato rianimato.

Anche in Lombardia si registrano quattro vittime della strada. Due giovani sono morti e un terzo è ricoverato nello ospedale di Chiari (Brescia) con prognosi riservata dopo che la loro auto, una «Giulia TI», si è scontrata frontalmente con un autotreno sulla strada provinciale nei pressi di Fontanella di Antegnate (Brescia). L'incidente è avvenuto la scorsa notte mentre nella zona era in corso un violento temporale. Per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Chiari, la «Giulia», pilotata da Renato Ce di 29 anni di Soncino (Cremona) con a bordo gli amici Franco Mancastroppa di 28 anni e Marino Venzoni di 31, entrambi di Crema, su un rettilineo si è scontrata frontalmente con l'autocarro guidato da Carlo Mulazzi di 45 anni, di Reggio Emilia. Sia la vettura, sia l'autocarro, dopo l'urto sono finiti fuori strada. Il Ce e il Mancastroppa sono morti all'istante, mentre il Venzoni è stato ricoverato nell'ospedale di Chiari con prognosi riservata. L'autista dell'autotreno ha riportato ferite guaribili in 20 giorni.

Una bambina di sette anni, Loredana Casiello di Carate Brianza, è stata investita e uccisa da una automobile guidata da Maurizio Sala di 25 anni, di Milano. La piccola, che al momento dell'incidente stava giocando con alcune amichette davanti alla propria abitazione, sembra che a un tratto abbia tentato di attraversare di corsa la strada. Ogni tentativo da parte del Sala di evitare l'investimento è stato inutile. Loredana è morta sul colpo.

Una bambina di 14 mesi che stava giocando davanti alla propria abitazione, nella frazione Frettoli di Cornate d'Adda (Milano), è stata schiacciata dal rimorchio di un trattore guidato da Pasquale Visini di 26 anni, del luogo. La bambina, Donata Gandelli, non vista dalla madre, si era seduta per terra appoggiandosi ad una ruota del rimorchio. Quando il Visini è salito sul trattore ed ha fatto marcia indietro, la piccola è rimasta schiacciata sotto la ruota. Il Visini si è accorto della disgrazia solo dopo avere ripreso la marcia in avanti. Donata è morta sul colpo.

DRAMMA IN UNA FAMIGLIA DI ITALIANI A GRENOBLE

MADRE E FIGLIA FERISCONO IL PADRE A COLPI DI MARTELLO

Ubriaco e violento, aveva tentato di strangolare la moglie rea di essersi recata a far visita a un'altra figlia sposata

Grenoble, 9

Un operaio italiano, Silvio Riccio, di 56 anni, si dibatte fra la vita e la morte al Policlinico della Tronce, a Grenoble: in stato di ubriachezza aveva tentato di strangolare la moglie Maria, di 54 anni, e la donna, aiutata da una figlia, lo ha gravemente ferito al capo a colpi di martello.

Silvio e Maria Riccio, nati entrambi ad Ariano Irpino (Avellino) e da lunghi anni emigrati in Francia, hanno otto figli. I cinque maggiori sono tutti sposati; gli altri tre vivono ancora con i genitori in un appartamento sito in uno stabile dell'Avenue Revol. Da tempo immemorabile, sottolineano i coinquilini dei Riccio, Silvio beve smoderatamente, e quando è ubriaco si scatena battendo moglie e figli.

Il dramma che covava da tempo è esploso l'altra notte con una violenza inaudita. Rincasando ancora una volta ubriaco, Silvio Riccio ha fatto una scenata alla moglie alla quale rimproverava di essersi recata a far visita ad una figlia sposata. Alle parole sono rapidamente succedute le percosse, le grida, che hanno destato i figli. Una delle figlie si è precipitata nella camera dei genitori: suo padre stava strangolando la moglie. La ragazza è allora corsa a cercare un martello. «Gliel'ho strappato di mano — ha detto Maria Riccio — ed ho colpito a più riprese mio marito al capo per costringerlo a disserrare la stretta che mi soffocava». Silvio Riccio si è accasciato al suolo e sua figlia, impadronitasi del martello, gli ha inflitto nuovi colpi.

Tratte in arresto mentre il ferito veniva ricoverato in ospedale, Maria Riccio e la figlia sono state deferite all'autorità giudiziaria. Il giudice istruttore, tenuto conto delle circostanze del dramma e dei precedenti, ha deciso di rilasciarle in libertà provvisoria.

A UN PUNTO MORTO le indagini su Sharon Tate

Los Angeles, 9

E' passato ormai un mese dal giorno in cui l'attrice Sharon Tate, moglie del regista Roman Polansky e altre quattro persone vennero massacrate in una villa di Bel Air e la polizia ha ammesso oggi di non essere approdata a nulla nelle indagini del caso.

Dopo aver rovistato la villa ripetutamente da cima a fondo alla ricerca di indizi e avere interrogato ben 400 persone negli Stati Uniti e all'estero, i 19 investigatori della squadra omicidi assegnati al caso, sono fermi in un punto morto.

NELLA PARATA DI S. PAOLO

ENTUSIASMO IN BRASILE per la fanfara dei bersaglieri

San Paolo, 9

Diecimila uomini delle forze armate hanno preso parte alle manifestazioni con le quali a San Paolo è stata celebrata la ricorrenza del 147.o anniversario dell'indipendenza del Brasile. Impeccabile e applauditissima, è sfilata, con il suo tipico passo di corsa, anche la fanfara dell'8.o Reggimento bersaglieri che era stata invitata dal sindaco di San Paolo a partecipare alle celebrazioni.

La stampa ha dedicato ampio spazio alla fanfara dell'8.o bersaglieri. «I fanti piumati» hanno suscitato eccezionale entusiasmo e sono stati — come scrivono i giornali di San Paolo — delirantemente applauditi.

Il sindaco di San Paolo, Paulo Salim Maluf, ha dichiarato: «Conoscevo già la fanfara dei bersaglieri e non soltanto di nome ma per avere avuto il piacere di vederla in Italia, pertanto per me la presenza dei bersaglieri a San Paolo, oltre che un piacere è stato un privilegio del quale non potevo privare né i sei milioni di paolistani né i venti milioni di abitanti dello Stato di San Paolo che hanno assistito alla parata commemorativa.

ATTO INQUALIFICABILE DI PIRATERIA SUL MARE

Introvabile l'affondatore di un peschereccio francese

Cessate le ricerche di cinque naufraghi dati per dispersi

Saint-Malo, 9

Fra i pescatori di Saint-Malo, l'indignazione ha momentaneamente ceduto il passo alla costernazione. Si è infatti ormai perduta ogni speranza di ritrovare vivi i cinque dispersi dell'equipaggio del «Notre-Dame-des-Ondes», il peschereccio speronato nella notte da venerdì a sabato in piena Manica da una misteriosa nave da carico che ha proseguito la sua rotta.

La polizia marittima, che prosegue le ricerche in tutti i porti francesi della Manica, non ha finora trovato alcuna traccia della nave investitrice, il cui tagliamare reca certamente i segni della collisione. I porti di Le Havre e di Dunkerque sono stati minuziosamente visitati, ma invano, dai gendarmi. L'esito delle ricerche è stato parimenti nullo in Olanda, dove le autorità portuali di Rotterdam e di Amsterdam hanno ordinato il «rastrellamento» di tutti i porti.

Frattanto, gli armatori del «Notre-Dame-des-Ondes» hanno sporto denuncia contro ignoti, provocando l'apertura di una inchiesta giudiziaria parallela a quella condotta dalle autorità marittime. I tre superstiti del peschereccio — il capitano in seconda Yves Ruel, il marinaio Lucien Lucas e il mozzo sedicenne Noel Mottais — hanno fornito la loro versione dei fatti anche all'amministratore degli affari marittimi di Saint-Malo, che li ha lungamente interrogati. Essi hanno precisato ancora una volta che cinque ore dopo lo speronamento ed il naufragio del «Notre-Dame-des-Ondes» una nave è passata vicino al canotto pneumatico sul quale si trovavano, scrutando il mare con un riflettore. Inoltre hanno ribadito di essere convinti che l'equipaggio della nave investitrice non possa non aver udito la sirena del natante.

Noel Mottais, il mozzo, ha fatto ritorno al suo villaggio natale di Miniac-Sous-Becherel affermando di aver avuto troppa paura per poter contemplare la eventualità di imbarcarsi di nuovo. Navigava da appena due mesi. A Saint-Malo l'atteggiamento del comandante della nave investitrice viene qualificato di «pura pirateria»: è la prima volta dall'inizio del secolo, si sottolinea, che i responsabili di una collisione in mare non si fermano per soccorrere i naufraghi.

SOSTA A PARIGI di Christian Barnard

Parigi, 9

Di passaggio all'aeroporto di Parigi diretto a Praga, il dottor Barnard ha dichiarato ai giornalisti di non considerare la morte del dottor Blaiberg come una sconfitta. Blaiberg, ha detto, era condannato: grazie all'intervento ha potuto vivere 19 mesi in più. Il decesso era prevedibile in quanto non si è ancora riusciti a risolvere il problema del rigetto degli organi trapiantati.

MORTALE SCIAGURA E GRAVE INCIDENTE NEL PORDENONESE

GIOVANE CONTE DI CORDOVADO SCHIACCIATO CONTRO UN PLATANO

E' Antonio Piccolomini, studente di 23 anni, deceduto sul colpo
Rimasto incastrato sotto il rimorchio un guidatore di Valvasone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 9

Un giovane studente morto e un ferito sono il bilancio di due incidenti stradali, accaduti questa mattina in località Mondina di Teglio Veneto e a Orcenico Inferiore. Nella prima sciagura ha perso la vita il conte Antonio Piccolomini, di 23 anni, domiciliato a Cordovado. Il giovane studente, da quanto si è appreso, era al volante di una «Fiat 850» e percorreva la Statale 463 con direzione San Vito al Tagliamento-Portogruaro. Giunto in località Mondina di Teglio Veneto verso le 11.30, probabilmente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia e per la velocità sostenuta, il giovane studente ha perso il controllo mentre stava per affrontare una curva volgente a destra. L'auto con un pauroso sbandamento è uscita di strada sulla destra e si è schiantata contro un grosso platano, che costeggia la Nazionale. Per il conte Piccolomini, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Un medico, chiamato sul posto, non ha potuto che constatarne l'avvenuto decesso per gravi fratture in varie parti del corpo.

Sul luogo della sciagura si è subito raccolta una piccola folla di curiosi e per poco non si è ripetuta un'altra disgrazia. Nella stessa direzione di marcia, infatti, è sopraggiunta una «Mini Morris», pilotata da Stefano Campagnolo, di 20 anni, abitante a San Paolo al Tagliamento. Il giovane automobilista, trovandosi improvvisamente la strada occupata da numerose persone, ha bloccato di colpo i freni. La vettura, slittando sulla strada, bagnata, ha compiuto alcuni giri su se stessa e si è rovesciata quindi nel fossato laterale. Il Campagnolo, subito soccorso, è stato accompagnato all'ospedale di San Vito, dove i medici gli hanno riscontrato stato di choc, giudicandolo guaribile in pochi giorni. Sul luogo del sinistro per gli accertamenti è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Portogruaro.

Il secondo incidente è accaduto alle 11 di oggi sulla Statale Pontebbana, nel punto in cui attraversa Orcenico Inferiore. Proveniente da Udine transitava un autotreno con rimorchio, targato Forlì 158789, di proprietà della società «Panzo» di Longiano (Forlì) e guidato da Eros Gavagna, di 30 anni, residente a Sant'Arcangelo di Romagna, che aveva a fianco il secondo autista Tonino Castagnoli, di 35 anni, abitante a Borghi di Romagna. Nell'abbordare una curva l'autotreno è sbandato verso il centro della strada, forse a causa della forte velocità, e il Gavagna ha allora azionato i freni per rallentare la corsa. La brusca frenata ha fatto rientrare la motrice sulla carreggiata destra, ma il rimorchio si è posto di traverso sull'altra corsia.

Da Pordenone giungeva in quel momento una «Fiat 1500», targata UD 129130, pilotata da Gianfranco Montico, di 24 anni, dimorante a Valvasone. La parte anteriore dell'auto si è incastrata sotto la fiancata sinistra del rimorchio, per cui anche una parte del tetto è rimasto schiacciato. Il Montico è stato soccorso subito da alcune persone e accompagnato allo ospedale di San Vito al Tagliamento, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con piccole ferite al viso e al capo, giudicandolo guaribile in 15 giorni. Ingenti i danni subiti dalla «Fiat 1500». I rilievi dell'incidente sono stati compiuti da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radio mobile di Pordenone.

Gildo Marchi

COLLABORAZIONE INDUSTRIALE ITALO-JUGOSLAVA

FIRMATO UN ACCORDO FRA «ZANUSSI» E «RADE KONCAR»

Già nel 1970 un interscambio di sei miliardi di lire

Zagabria, 9

Il processo di integrazione, riorganizzazione e concentrazione, caratterizzante l'attuale evoluzione dell'industria europea degli elettrodomestici, marca oggi un ulteriore passo avanti con il protocollo d'intesa tra la «Rade Koncar» e le industrie «Zanussi», firmato a Zagabria dai rispettivi direttori generali, ing. Ante Markovic e rag. Lamberto Mazza.

La «Rade Koncar», che è la più grande industria elettromeccanica jugoslava, specializzata fra l'altro nei componenti per elettrodomestici, potenzierà la propria attività, con l'inserimento di altre aziende locali, estendendola alla fabbricazione di apparecchiature complete. La «Zanussi» contribuirà alla realizzazione di tale progetto con partecipazioni e finanziamenti, con la forza e l'esperienza della sua organizzazione tecnica e commerciale, con la disponibilità della documentazione tecnica inerente i processi produttivi e i prodotti finiti, e con il trasferimento alla «R. Koncar» del relativo know how.

L'inserimento della «Rade Koncar» elettrodomestici nel forte gruppo industriale «Zanussi» prevede un programma di progressivo sviluppo dell'interscambio di componenti e prodotti finiti. In particolare, la «Rade Koncar» aumenterà innanzitutto la produzione di motori elettrici, motopompe, resistenze e piastre di cottura di cui è previsto un forte assorbimento da parte della «Zanussi» per il successivo montaggio nelle apparecchiature finite.

Nel corso del 1970 l'import-export fra le due industrie giungerebbe a circa 6 miliardi. Nel predetto periodo la «Rade Koncar», con la collaborazione industriale della «Zanussi», creerà nel proprio ambito una moderna azienda per la produzione in grande serie e a costi competitivi, di alcuni modelli di elettrodomestici. Il protocollo firmato a Zagabria traccia anche le linee della politica di vendita sui vari mercati.

CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO SCATTA PER I ROSSONERI LA COPPA CONTINENTALE 1969-70

IN DIFESA DEL TITOLO EUROPEO AFFRONTA L'AVENIR BEGGEN IL MILAN

Con poche speranze i lussemburghesi - Rocco rivede la formazione per l'infortunio a Malatrasi

Milano, 9

La squadra lussemburghese Avenir di Beggen, che domani sera incontrerà a San Siro il Milan per la partita d'andata della Coppa dei Campioni, è giunta stamane alla stazione centrale di Milano. Fanno parte della comitiva l'allenatore Marc Boreux e sedic igiocatori, molti dei quali sono accompagnati dalle mogli. «Ci sarà ugualmente il ritiro — ha spiegato l'allenatore — ma è bene chiarire subito che noi partiamo senza pretese. Noi siamo dei veri dilettanti. Tutti lavoriamo di giorno e la sera o la domenica ci troviamo per gli allenamenti. Fra i miei ragazzi ci sono operai, studenti, impiegati. Due sono italiani, Giardin e Cattani».

Sono proprio loro a cercare di impostare un discorso tecnico sulla partita di domani sera con i campioni in carica. «I milanisti sono tecnici, — ha detto Giardin — noi abbiamo invece la grinta. Molto probabilmente perderemo, ma faremo anche del gioco. Noi siamo abituati a muoverci. Il calcio lo facciamo per passione, non per vincere». Anche l'allenatore Boreux è dello stesso parere. «Giocheremo per quanto ci è possibile. Certo, miriamo a contenere il passivo: è tutto quello che possiamo sperare dall'incontro di domani. Il Milan è la squadra più tecnica d'Europa, forse del mondo. Per noi è soprattutto un onore giocarle contro».

Marc Boreux, un distinto signore che prende con filosofia la sua trasferta in Italia, ha parlato poi dei suoi giocatori: «Sono tutti dilettanti — ha ripetuto — e quindi non ci si puo attendere grandi cose». Il centravanti lussemburghese Heger ha segnato 30 gol in 22 partite: un biglietto di presentazione che forse ha messo in allarme il segretario rossonero Passalacqua, andato a ricevere alla stazione la comitiva dell'Avenir. «Heger — ha spiegato l'allenatore Boreux — ha un solo difetto: di non sapere giocare a calcio. Per il resto va benissimo e fa un mucchio di gol. Ha proprio il fiuto della rete. Riuscirebbe a segnare da qualsiasi posizione».

Boreux ha poi annunciato la formazione che dovrebbe scendere in campo domani sera: Moes; Wohlfart, Charles Schmit; Wagener, Giardin, Schiltz; Cattani, Kutter, Heger, Jean Schmit, Bamberg. A disposizione dello allenatore sono venuti in Italia anche Zander, i fratelli Albert e Francois Adams, Kolvelt e Krmer. Oggi pomeriggio l'Avenir sosterrà un allenamento all'Arena. «Non siamo stanchi — ha detto Boreux — nonostante il viaggio in treno. Siamo pronti per la più bella avventura della nostra società».

La modestia tecnica degli avversari di Coppa non ha frattanto reso meno prudente il Milan, che da ieri è in ritiro a Milanello. Il pericolo più grosso per i rossoneri è infatti proprio quello di sottovalutare l'impegno che li attende. Rocco lo ha detto ai suoi giocatori. L'allenatore rossonero è stato anche costretto a rivedere la formazione della squadra per l'infortunio a Malatrasi. Rocco ha annunciato la formazione che, a meno di cambiamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

Taranto e Casertana domenica non giocano

Roma, 9

La presidenza della FIGC ha deciso l'abbreviazione dei termini per il procedimento d'appello avverso le decisioni adottate dalla commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti in ordine al caso d'illecito sportivo denunciato dall'U. S. Taranto.

Per effetto di tale decisione i termini sono stati così fissati: sono immediatamente disponibili, per le parti e le controparti che le richiedessero, le copie degli atti ufficiali presso la segreteria della commissione d'appello federale in Roma. Si fa carico, agli interessati, del ritiro di dette copie; i motivi d'appello, nonché la relativa documentazione, dovranno pervenire alla commissione d'appello federale e alle controparti entro giovedì 11 settembre; eventuali controdeduzioni delle controparti dovranno pervenire alla CAF e a chi altro vi abbia interesse, entro sabato 13 settembre.

La presidenza, attesa l'opportunità che sia concluso il procedimento disciplinare del caso in questione in tutti i suoi gradi, prima che le società interessate inizino il campionato che risulterà di loro competenza, ha inoltre dato mandato alla Lega nazionale professionisti e a quella semiprofessionisti di sospendere le gare del campionato di Serie B e di Serie C di domenica 14 settembre che riguardano l'U. S. Taranto e l'U. S. Casertana.

NELLE PARTITE DI COPPA

Petardi in campo? Gravi punizioni

Berna, 9

I tifosi che seguono le partite di calcio delle Coppe europee sono stati ammoniti che se si comporteranno in modo scorretto la loro squadra potrà subire severissime sanzioni, fra cui la esclusione dal torneo. Lo afferma sull'ultimo numero della rivista dell'Unione calcistica europea (UEFA) il segretario generale Hans Bangerter.

Bangerter afferma che il lancio di petardi o di qualsiasi altro oggetto in campo, l'invasione anche se alla fine della partita, potranno provocare i più energici provvedimenti, fra cui la qualifica del campo per le gare di Coppa o l'espulsione della squadra dai tornei per un determinato periodo. Gli arbitri sono stati invitati ad applicare il regolamento con estrema severità e ad assegnare immediatamente la vittoria alla squadra ospite per 3-0 qualora vi sia una interruzione della partita da parte del pubblico per un qualsiasi periodo di tempo.

RICATTO IGNOBILE

Caserta non organizza il girone europeo di basket

Caserta, 9

La Giunta esecutiva dei campionati europei di pallacanestro, riunitasi stasera d'urgenza, ha deciso di sospendere l'organizzazione dei campionati stessi a Caserta, in programma nel nuovo Palazzo dello Sport, esprimendo in tal modo la più viva solidarietà con la Casertana.

A Caserta, avrebbero dovuto svolgersi, a partire dal 27 settembre prossimo, gli incontri del secondo girone eliminatorio del torneo europeo.

RESTA UN MIRAGGIO IL PROGETTO CONI DI COLOGNA

L'esigenza della piscina bis affrontata dalla Triestina Nuoto

Si pensa di realizzare un impianto coperto per i giovani

Quando sorse la piscina del CONI in riva Grumula, per lungo tempo si disse (a parte le critiche sulla sua ubicazione, sulla sua conformazione esterna) che si trattava di un impianto superfluo per la nostra città. Ed invero i primi tempi della sua difficile gestione sembrarono dar ragione ai denigratori, specie quando le disposizioni internazionali sulla lunghezza delle vasche ai fini della omologazione dei primati sfortunatamente la declassarono senza sua colpa. Ma con il tempo la piscina assurse ad un ruolo ben preciso, ed anche se scarsamente frequentata dal pubblico, divenne superaffollata dagli atleti; da quelli veri e da quelli potenziali, ossia dagli allievi delle scuole di nuoto, sorte come per incanto. Tanto affollata (e al mattino da militari, vigili urbani, guardie di P. S., istituti scolastici) che oggi le società sportive si trovano veramente in difficoltà, costrette a contendersi le corsie nelle ore in cui sono riservate ad esse. Siamo arrivati insomma alla piena utilizzazione dell'impianto (passato in gestione al Comune, come si sa) per cui si sente l'esigenza di una piscina bis.

Iniziative in vista? Quella della Provincia, presso l'Istituto da Vinci, ma fra una polemica e l'altra circa la sua ubicazione e la sua progettazione definitiva, passeranno certo mesi e mesi prima che possa essere realizzata. Come succede per tutte le cose a Trieste, purtroppo.

Iniziative private? Qualcuno si muove, ma le buone intenzioni scivolano sulle bucce di banana che le amministrazioni pubbliche anche in quel settore riescono a gettare. La stessa Unione Sportiva Triestina Nuoto ha in programma una realizzazione davvero interessante, che andrebbe appoggiata, perché si rivolge alla gioventù, alla collettività, senza scopi di lucro. Il presidente Alfredo Toribolo, uno sportivo con un passato agonistico illustre — medaglia d'oro della pallanuoto alle Olimpiadi di Londra — si è già rivolto alle «autorità competenti» e con la passione di cui è animato si sta battendo per portare a buon fine il suo progetto.

«Si vuole riportare l'USTN ai fasti di un tempo — ha detto Toribolo — e soprattutto avviare i giovani allo sport natatorio. Oggi più che mai, dare alla gioventù la possibilità di praticare lo sport è un obbligo sociale e morale. L'USTN ha chiesto all'Ente Porto di Trieste la concessione di un'area demaniale per la creazione di un complesso di piscine, scoperta e coperta. E poiché si sa che gli 8 mila metri quadrati richiesti difficilmente potrebbero venire concessi, si ripiega su 3 mila metri quadrati, per la costruzione di una piscina coperta sociale da adibire esclusivamente alla scuola nuoto e agli allenamenti».

Un progetto della piscina, con vasca da 25 metri ed altra vasca minore per i primi insegnamenti del nuoto, è già stato preparato da un dirigente della Triestina nuoto, l'ing. Colummi. Esso naturalmente dovrà venire adattato in relazione al terreno sul quale l'impianto potrà essere costruito, quando esso sarà disponibile. Il punto di partenza insomma è il terreno, che dovrebbe venire concesso in affitto alla società per un canone simbolico.

Toribolo ha le idee chiare circa la gestione dell'impianto, che con il personale ridotto all'indispensabile e con una prevedibile buona affluenza, soprattutto da parte degli allievi della scuola nuoto, che sono in continuo aumento, potrebbe non essere onerosa. Nei giorni scorsi ci sono già stati incontri con il presidente dell'Ente Porto Franzil; altri sono in vista con i dirigenti di un complesso industriale che dispone di un'area «morta», considerata idonea per sistemarvi la piscina. Inutile dire che l'auspicio che si formula è quello di una felice definizione delle trattative. Abbiamo fiducia in questa iniziativa, ne ravvisiamo l'opportunità, anzi l'indispensabilità.

E' facile sogghignare che lo sport a Trieste non va bene. Aiutiamo i giovani, invogliamoli ed i risultati verranno. La recentissima affermazione del Centro nuoto del CONI alle finali della Scarioni a Milano è la più bella riprova che operando con serietà e in profondità i risultati arrivano. Anzi, ritornano.

Dante di Ragogna

INCOMINCIATO IERI SERA IL «TROFEO PIERI»

Vincono le straniere nella prima giornata

Ujpest - Ponziana 8-0 — La terza rete degli ungheresi, realizzata da Kellner (Foto de Rota)

UJPEST BUDAPEST - PONZIANA 8-0

MARCATORI: nel primo tempo: al 3', al 14', al 27' Kellner, al 36' Kolar, al 39' Varga; nel secondo tempo al 27' Kellner, al 28' Hegyi, al 34' Kellner. UJPEST: Kenesey; Nagy, Horsani; Zielbauer, Komaroni, Borhenj; Toth, Hegyi, Kolar, Kellner, Varga. PONZIANA: Comelli (Campion); Zappador, Castellano; Sega, Montino, Grozich (Melacco); Abrami, Cacovich, Ambrosi, Flora, Rossetti (Segulin). ARBITRO: Parussini, di Udine (segnalinee Burl e Millo di Trieste). NOTE: in tribuna d'onore presenti tra gli altri l'assessore comunale Ceschia e il commissario regionale dell'AIA, Litteri. Gli ungheresi hanno giocato in dieci negli ultimi sette minuti per l'uscita di Kolar non sostituito.

Serata inaugurale al «Grezar» del Trofeo Pieri, organizzato del settore giovanile del Comitato Regionale col patrocinio del nostro giornale. Gli «juniores» del Ponziana nulla hanno potuto contro la supremazia tecnica ed agonistica degli ungheresi, passati in vantaggio dopo appena tre minuti di gioco.

I viola di Budapest sono partiti subito di gran carriera, offrendo specialmente nella prima mezz'ora, un'autentica lezione di calcio stile «Danubio». Chiuso il primo tempo con cinque reti all'attivo, per loro non si è trattato poi che di un semplice allenamento, con parti sempre in movimento da un fronte all'altro del campo e manovre corali frutto di una perfetta intesa.

I ponzianini (in maglia gialla), inferiori come complesso e come individualità, hanno cercato di ostacolare il gioco avversario secondo le proprie possibilità. Hanno se non altro il merito di essersi comportati sempre lealmente di fronte ai preziosismi degli ospiti.

Al fischio d'inizio gli ungheresi avevano retrocesso subito l'ala destra Toth a centrocampo, sganciando in avanti il numero cinque Kamoromi. Il mezzo sinistro Kellner, migliore uomo in campo e autore di ben cinque reti, ha fatto la punta centrale, con il centravanti Kolar arretrato alla «Albert». Il monologo dei viola è stato caratterizzato da un'organizzazione di gioco coordinata a tutto campo che portava l'intera squadra a muoversi a fisarmonica e con la palla che trovava il compagno meglio appostato sempre in movimento e mai da fermo. La loro esibizione non può comunque prescindere dalla scarsa consistenza degli avversari, per cui un giudizio definitivo sull'undici magiaro, che apparirebbe ora esaltante, è meglio rinviarlo a dopo il prossimo e più impegnativo confronto.

Ezio Lipott

AUSTRIA - AQUILEIA 6-1 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Farkas, al 30 Capello, al 31' Rindl, al 34' Farkas; nel secondo tempo al 2' Zegher, al 20' Slosareh, al 23' Weber. AUSTRIA: Jerghes; Nemez, Obermeier; Barles, Nirsche, Smita; Ridl, Farkas, Zegher, Weber, Slosareh. AQUILEIA: Secchiutti; Paviotti, Godeassi; Budai, Battiston (Bernardis), Rosin; Rigonat II, Sclauzero, Capello, Rigonat I, Gon (Baldas). ARBITRO: Missio di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 9

L'atteso incontro in programma in notturna fra l'Aquileia e l'Austria Vienna si è concluso con il risultato che non fa una piega (6-1) a favore degli austriaci. Veri possessori di una classe fra le più avanzate, gli ospiti hanno avuto buon gioco contro la pur prodiga e volonterosa squadra azzurra.

L'Aquileia, che schierava la formazione tipo, sin dal trillo iniziale, ha chiaramente fatto capire di essere intimorita dall'avversario. Dopo aver subito la prima rete, ha tentato con varie azioni di riportarsi in parità, ma erano invece gli avversari che aumentavano man mano il vantaggio.

Pur trovandosi con un punteggio sfavorevole nei suoi confronti, l'Aquileia continuava senza tregua nelle sue sfuriate a rete. Ma l'eccessivo nervosismo e il mancato apporto di alcuni giocatori non ha fatto sì che il punteggio cambiasse.

Raggiunta con una certa facilità la sicurezza della vittoria, l'Austria ha continuato nel suo «show». La gara sul finale veniva segnata da un neo con la espulsione, per fallo ai danni di Gon, dell'austriaco Smita.

Giorgio Milocco

INTER BRATISLAVA - PORDENONE 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 20' Gall; nel secondo tempo al 20' Fischer. INTER BRATISLAVA: Luptak; Toth, Cladeni; Kiselisa, Sleianek, Hladkj; Heles, Fischer, Gall, Luprich, Skladanj. PORDENONE: Cappelletto; Bulla, Fellet; Papait, Furlan, Mussin; Urban, Agnoletto, Fadori, De Gasperi, Tommasello. ARBITRO: Stringaro, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Concordia Sagittaria, 9

L'Inter di Bratislava ha battuto con un secco 3-0 il Pordenone, al termine di una gara tecnicamente interessante. I cecoslovacchi si sono dimostrati nettamente superiori ai neroverdi ed hanno praticato un gioco veloce, basato su scambi rapidi.

La gara è iniziata con l'Inter subito all'attacco. Al 2' su mischia il centravanti Gall metteva a segno con precisione la prima rete. L'atleta, che ha gareggiato alla Di Stefano, si è ripetuto al 20' con la complicità del portiere pordenonese ed ha portato a due le reti per i propri colori.

Sul 2-0 il Pordenone ha tentato di risalire la corrente. Al 30' però l'ala Urban, a porta vuota, sprecava una buona occasione per segnare, mandando la palla a lato.

La ripresa è stata un monologo dei vincitori, che al 20' consolidavano il risultato con una bella rete di Fischer. Il portiere neroverde, incerto nel primo tempo, si è esibito nella ripresa con ottimi interventi, contenendo il passivo della propria squadra sul 3-0.

Claudio Milocco

DINAMO ZAGABRIA - UDINESE 1-0

Cormons, 9

Nell'incontro valevole per il girone D giocatosi a Cormons gli jugoslavi della Dinamo di Zagabria hanno superato di stretta misura gli juniores dell'Udinese grazie ad una rete realizzata al 26' del primo tempo.

La partita è stata equilibrata ed un pareggio avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento dei valori in campo. Ma le zebrette friulane una volta in svantaggio non sono più riuscite a riequilibrare le sorti per mancanza di freddezza in sede conclusiva. I zagabresi sono così riusciti a condurre in porto la sospirata vittoria dopo qualche pericolo ma senza grossi rischi per la solidità del proprio impianto difensivo.

Le partite odierne

Il trofeo «Riccardo Pieri» proseguirà oggi su quattro campi della regione con gli incontri in calendario nella seconda giornata della fase eliminatoria. Tutte le partite avranno inizio alle ore 21. Oggi esordiranno le quattro squadre nazionali: Inter, Torino, Fiorentina e Lanerossi.

A Trieste, stadio «Grezar»: INTER - PONZIANA, arbitro Cappelli di Gradisca.

A San Giorgio di Nogaro: AUSTRIA - TORINO, arbitro Corbelli di Udine.

A Concordia Sagittaria: FIORENTINA - PORDENONE, arbitro Simionato di Sacile.

A Udine, campo S. Osvaldo: LANEROSSI - UDINESE, arbitro Turchet di Porcia.

OGGI INIZIANO SUL LAGO DI WORTH I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

In lizza per sette titoli vogatori di ventotto Paesi

Presenti in azzurro nel «due senza» i Vigili del fuoco triestini Fermo e Bonazza

Klagenfurt, 9

Intensa vigilia dei campionati europei maschili di canottaggio, che cominceranno domani mattina sulle acque del lago di Wörth, a Klagenfurt, con la disputa delle batterie eliminatorie nelle sette specialità olimpiche.

Tutti gli armi partecipanti alla manifestazione sono giunti nel centro carinziano ed hanno compiuto numerose corse di prova. A questi campionati parteciperanno 114 equipaggi in rappresentanza di 28 Paesi, compresa l'Italia. Saranno in gara anche Paesi extra europei come Brasile, Argentina, Australia, Stati Uniti d'America e Repubblica Araba Unita (RAU), in quanto gli europei di canottaggio sono stati aperti, per la prima volta, anche a Paesi di altri continenti. L'Italia gareggerà in cinque delle sette specialità: rinuncia alle gare del «singolo» e del «doppio» non disponendo di armi in grado di poter ben figurare.

I campionati cominceranno con la specialità del «quattro con» in cui sono iscritti quindici equipaggi.

L'Italia sarà rappresentata dall'armo del Gruppo remiero dei Corazzieri di Roma, un equipaggio composto da atleti veneti. I favori del pronostico vanno alla Germania orientale, già in possesso delle medaglie conquistate ai mondiali di Bled nel 1966, agli europei di Vichy nel 1967 e alle Olimpiadi di Città del Messico lo scorso anno. Forti appaiono anche gli equipaggi dell'Unione Sovietica, della Romania, della Jugoslavia e della Svizzera.

Seguirà la eliminatoria del «due senza», che vedrà in gara sedici equipaggi. Anche qui la Germania orientale ha tutte le carte in regola per la conquista del titolo europeo con la barca che alle Olimpiadi di Città del Messico conquistò la medaglia d'oro e nell'ultima edizione dei mondiali si fregiò del titolo assoluto. I favori del pronostico vanno anche agli Stati Uniti d'America, all'Unione Sovietica, alla Germania occidentale ed alla Danimarca. L'Italia sarà presente con l'armo dei Vigili del fuoco di Trieste, composto da Fermo e da Bonazza.

Si continuerà con le batterie del «singolo». Tra i quindici equipaggi iscritti la lotta dovrebbe circoscriversi tra le due rappresentative tedesche, gli Stati Uniti, l'Olanda e la Svizzera.

Successivamente scenderanno in lizza i diciassette armi del «due con», tra i quali quello azzurro degli olimpionici di Baran e Rossetto (quest'ultimo in sostituzione di Sambo), che si presenta come grande favorito, e troverà quali avversari di maggior spicco gli equipaggi della Francia, dell'Olanda, della Danimarca e della Germania orientale.

Nel «quattro senza» (16 imbarcazioni) l'Italia schiererà lo equipaggio delle Fiamme Gialle di Sabaudia, tra i cui componenti figurano Conti-Manzini ed Albini, medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico. La Germania orientale, con l'equipaggio olimpico nonché campione europeo a Vichy e campione mondiale a Bled sarà l'indiscussa protagonista della specialità.

Sarà poi la volta dei dodici equipaggi del «doppio», in cui si cimenteranno, tra gli altri, gli armi dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Cecoslovacchia e della Germania orientale, i quali, dai tempi finora ottenuti, appaiono quelli di maggior valore.

Ultime gare della giornata saranno le batterie dell'«otto» che vedrà schierate le imbarcazioni di tredici Paesi. Anche qui gli equipaggi della Germania orientale e della Germania occidentale, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, saranno gli armi da battere. L'Italia si schiererà con la barca delle Fiamme Gialle di Sabaudia che ai campionati italiani, che si sono svolti nell'agosto scorso all'idroscalo di Milano, ha vinto lo scudetto tricolore.

Dopo le batterie di qualificazione, si avranno giovedì i recuperi e quindi le «piccole finali» per la classifica dal settimo al dodicesimo posto, e domenica mattina, questa rassegna del mondo remiero si concluderà con le prove finali per il titolo di campione europeo 1969 delle sette specialità olimpiche.

Stamani, intanto, sono stati fatti i sorteggi per la composizione delle batterie nelle varie specialità. L'Italia figura nella prima serie del «quattro con» assieme a URSS, Stati Uniti, Romania e Olanda; nella prima serie del «due senza» con Francia, Stati Uniti, Polonia, Danimarca e Olanda; nella terza batteria del «due con» assieme a Turchia, Jugoslavia, Germania orientale, Ungheria, Gran Bretagna e Austria; nella seconda dell'«otto» con Stati Uniti, Olanda, Gran Bretagna, Germania occidentale e Austria.

La Federazione internazionale di canottaggio (FISA) ha annunciato che i campionati europei del 1971 si disputeranno in Danimarca e quelli femminili del prossimo anno a Budapest.

ULTIMA PRECAMPIONATO SUL CAMPO DI VIA COSULICH

Monfalcone in amichevole contro il Rudar di Albona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 9

Lavoro molto ridotto, nel pomeriggio odierno, per i calciatori del Monfalcone che, domani, saranno impegnati nell'ultima partita in preparazione al campionato che scatta domenica (con inizio alle 16.30). Domani, con inizio alle 17.30, gli azzurri affronteranno il «Rudar» di Albona, che milita nel campionato jugoslavo di Serie C. La partita sarà giocata allo stadio di via Cosulich e sarà preceduta da un incontro amichevole tra la squadra juniores monfalconese e quella del Cremcaffè di Trieste.

Per la partita con gli istriani, Zelesnich ha intenzione di schierare la formazione tipo che sarà in campo, domenica prossima, contro il Treviso. Domani mancherà il terzino Ceschia, che ha tuttora impegni militari; lo sostituirà il giovane Pinatti.

Sono convocati per le ore 16.30 di domani questi atleti: Maschietto, Pinatti, Rigonat, Sortino, Baccari, Gerin I, Barassi, Barile, Medeot, Bivi, Tomasin; questi gli atleti del primo tempo, mentre nella ripresa potranno essere impiegati Nicoli, Trevisan, Deiuri, Gerin II, Cossar, Giordani, Starc, Serraval e Trombone, che sono pure convocati.

Alla partita di domani il responsabile monfalconese chiederà quelle risposte che non gli sono state date dall'incontro amichevole con il Passirio di Merano. E' auspicabile che, domani, il Monfalcone incontri una squadra che pratichi un bel gioco e che lasci giostrare o che, almeno, sia lo stesso Monfalcone che sappia imporre il proprio ritmo, il proprio modulo di gioco. Gli sportivi locali si attendono una partita migliore di domenica scorsa per poter guardare con fiducia all'imminente inizio del campionato.

M. C.

Tumiati in forse per la «prima» a Lecco

Tumiati ha sottoposto ieri sera il piede sinistro infortunato nell'amichevole di domenica a Portogruaro all'esame radiografico. Le risultanze delle lastre, che il medico sociale dott. Nuciari ha voluto effettuare per misura precauzionale, si conosceranno oggi. Ieri Tumiati ha limitato il suo lavoro ad un po' di ginnastica a terra e a qualche giro di campo. Il giocatore lamentava ancora dei dolori, per cui è prematuro prevedere se riuscirà a guarire in tempo per la trasferta di domenica a Lecco.

Ieri mattina, alla ripresa della preparazione, hanno risposto solo i titolari, in quanto i rincalzi, che lunedì hanno vinto a Buie per 5-2 (doppiette di Ive e Ridolfi e gol di Bussi), hanno osservato una giornata di riposo. La preparazione proseguirà questa mattina al «Grezar» con una partitella.

L'Utat organizza per la prima volta in questa stagione la «carovana rossoalabardata» alla volta di Lecco. Il costo, comprensivo del viaggio di andata e ritorno e della cena a Desenzano, è stato fissato nella misura di lire 4600 per gli abbonati e di lire 5100 per i non abbonati. La partenza da Trieste avverrà alle ore 6 di domenica. Per informazioni e prenotazioni possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

NUOTO ESORDIENTI

■ Nelle gare esordienti di Bologna del Centro Nord, le nuotatrici della Triestina Chicca e Caproni hanno riportato una vittoria ciascuna. La Caproni ha primeggiato nei 100 stile libero (1'14"5), mentre la Chicca si è aggiudicata i 200 stile libero in 2'44"9. Altri risultati conseguiti dalle atlete alabardate presenti a Bologna: Caproni 2'45"3 (200 stile libero), Chicca 1'15"3 (100 stile libero), Nicolazzi 1'36" (100 dorso) e 3'16" (200 dorso).

Nuoto: eliminatorie alla Bianchi dei campionati regionali m. e f.

Si sono svolte alla «Bianchi» le prove eliminatorie dei campionati regionali di nuoto a cui hanno partecipato atleti dell'Edera, della Triestina e della Rari Nantes. In queste gare sono stati anche assegnati i titoli regionali delle categorie «ragazzi» e «juniores». Erano assenti i due maggiori esponenti del nuoto triestino, Del Campo e Pangaro; nelle specialità in cui eccelgono i due azzurri si sono imposti Mattei (100 stile libero) e Longo (200 dorso). Nella prova di velocità, oltre alla buona prestazione stabilita dal vincitore Mattei (57"7), l'ederino Irredento è sceso per la prima volta sotto il minuto (59"5). Tale prestazione, pur non essendo di grande valore, fa bene sperare per il futuro poichè Irredento, nettamente portato per le distanze più lunghe, era completamente negato per le distanze brevi e al giorno d'oggi uno stileliberista di valore (anche se fondista) deve assolutamente avere un minimo di velocità di base se vuol raggiungere mete di una certa importanza. Oltre al buon tempo di Irredento, nella medesima gara ha fatto bene anche Carabellese che si è conquistato il titolo regionale ragazzi in 1'01"3.

Vi è stata anche una piacevole sorpresa nella rana femminile, in cui ben tre atlete (cosa insolita per Trieste) sono riuscite a fare meglio di 1'30". La Marin, vincitrice della prova, ha inoltre sfiorato con il tempo di 1'26"5 il record regionale assoluto e con tale prestazione ha migliorato di quasi 2" il suo precedente limite. Parole di lode anche per il tempo della Polieri, giunta seconda, all'improvviso scopertasi ranista e al suo esordio ha ora all'attivo un 1'28"2 che, pur non essendo nulla di eccezionale, fa sperare bene per le sue prossime gare di rana.

Anche nella rana maschile vi sono state buone prestazioni, prima fra tutte quella di Zetto, che con il tempo di 2'45"7 ha migliorato il record regionale «juniores». Dopo Zetto si sono classificati Giacomini e Zori, segnando rispettivamente 2'47"8 e 2'48"6. Nei 100 dorso femminili sorprendentemente la Palatini (Edera) ha superato la Scubogna (UST). La rossonera per vincere ha dovuto abbassare di alcuni secondi i suoi ultimi tempi ed è giunta così a 1'15"3, prestazione di un certo rilievo.

I risultati in una prossima edizione.

A. C.

NUOTO EDERA

■ L'A. S. Edera Nuoto si è classificata al secondo posto nella finale «Interclub» maschile e femminile di Serie B a Legnano. I rossoneri sono stati superati per soli 4 punti dai Nuotatori Padovani. Fra i rossoneri erano però assenti Pangaro e Longo, che con la loro presenza avrebbero fatto con facilità cambiare la classifica... in meglio.

IN POCHE RIGHE

PALLAVOLO: CORSO

■ A Muggia, diretto dagli allenatori Kozak e Federzoni e dal sig. Gortan, inizierà oggi un corso teorico pratico per gli allenatori e arbitri di pallavolo della regione. Durante le quattro giornate di istruzioni, per dar modo ai tecnici di mettere in pratica i nuovi indirizzi, verrà organizzato un torneo a tre, cui parteciperanno le squadre dei Vigili del fuoco, Libertas e Bor.

TENNIS: ALLIEVI

■ Avrà inizio venerdì a Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, un corso federale di tennis riservato agli allievi. Possono iscriversi tutti i ragazzi e le ragazze che non abbiano compiuto ancora il quindicesimo anno di età. Le adesioni vanno effettuate presso il T. C. Triestino (tel. 226179).

CUS - TENNIS

■ Il CUS Trieste, in collaborazione col Tennis Club Triestino, organizzerà sui campi di Padriciano l'annuale Torneo Interfacoltà dal 15 al 20 settembre. Il torneo è aperto a tutti gli studenti regolarmente iscritti presso l'Università di Trieste. Le gare in programma saranno le seguenti: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la sede di via Fabio Severo tutti i giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30, fino a venerdì 12 c.m.

TROTTO - FARI PUNTATI SU FILARCO E CACITO

Le notturne sono agli sgoccioli e il penultimo atto lo si avrà stasera, con la disputa di un convegno abbastanza interessante. Nel Premio degli Scrittori, prova di centro, all'opera due trottatori affidati in allenamento ad Antonio Quadri: Filarco e Cacito, ambedue reduci da buone prestazioni sulla pista di Ponte di Brenta. Affrontati da Profeta e San Domingo sulla distanza dei 2100 metri, Filarco e Cacito non dovrebbero temere la... concorrenza, tanto che non escluderemmo un loro pieno successo. Infatti San Domingo avrebbe preferito una distanza meno lunga, e Profeta, a sua volta, dovrà dimostrarsi sicuro nell'avvio (a differenza dell'ultima uscita) se vorrà cercare una possibile opposizione alla prevista superiorità dei due portacolori della «York».

Serata delle coppie di scuderia. Nel Premio di Settembre, a invito, vedremo all'opera un'altra, questa volta battente bandiera del signor Antonio Corsi. Si tratta di Ordonez e Nevolo, che la settimana scorsa non hanno brillato come era nelle previsioni anche per delle tattiche controproducenti che hanno finito per dimostrarsi deleterie. Allora c'era però Profumo all'opposizione e il compito, già per se stesso, appariva complicato; quest'oggi invece contro Berthier e Far Prà (distanza 2060 metri), il diavolo non sarà poi tanto brutto e allora crediamo che i «giallobiù» possano riprendere confidenza con il traguardo; che sia la volta buona per il primo successo triestino di Nevolo?

Apertura con i 2 anni in pista e con il positivo Holbein bene in vista anche contro un avversario pericoloso quale il progredito Gargano. Nel Premio dei Manoscritti, il grigio Speedway ha buone possibilità sul miglio, ma anche Bloody Mary e Ibis non sono da sottovalutare. Quindi un'altra portacolori della Scuderia Adriatica, Troiana, dovrebbe far valere la migliore classe su Megerda e Foxhaund, che ci sembrano le più attendibili fra gli altri concorrenti.

Ben dieci cavalli in pista nella prima divisione del Premio dei Libri, nel quale i favoriti si trovano al secondo nastro con Ega e Gran Gala valutabili su una stessa linea e con Cointreau, in vista di un possibile progresso, da segnalare allo start. Nella seconda divisione, in pista i gentlemen, con Dubbio in grado di ripetere il recente exploit; con l'allievo di Genel, da seguire anche Gibmaria e l'avvantaggiato Nab. Infine un «doppio chilometro» incerto, nel quale Augello dovrebbe far valere la sua carica. Da non dimenticare però gli avvantaggiati Belgrado e Forese. Inizio ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Opuscoli: Holbein, Gargano. Premio dei Manoscritti: Speedway, Bloody, Mary, Ibis. Premio degli Autori: Troiana, Megerda, Foxhaund. Premio di Settembre (invito): Nevolo, Berthier. Premio dei Libri I div.: Ega, Gran Gala, Cointreau. Premio degli Scrittori: Filarco, Cacito. Premio dei Libri II div.: Dubbio, Gibmaria, Nab. Premio degli Editori: Augello, Belgrado, Forese.

Tennis al C.M.M.

Il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati, valido per l'assegnazione della coppa «Vini S. Osvaldo», in corso di svolgimento da lunedì sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, è stato ostacolato ieri dalla pioggia. Solo sei incontri infatti sono stati disputati.

Il dettaglio. Singolare maschile: Zavagno b. Furlani 6-1, 6-1; Levis b. Giubilo 6-1, 6-1; Cressi b. Mancino 6-3, 6-1; Fragiacomo b. Sideri 6-1, 6-0; Suriano b. Pastrovicchio 6-1, 6-2; Dambrosi b. Zelco 6-4, 6-3.

Vele giuliane tricolori nelle classi «finn» e «snipe»

La Società Velica Oscar Cosulich di Monfalcone ha colto la scorsa settimana una duplice, brillantissima affermazione, conquistando con i suoi equipaggi due titoli nazionali assoluti: Mauro Pelaschier si è affermato a Palermo nella classe «finn», Masutti e Piemonte si sono laureati a Livorno campioni d'Italia della classe «snipe». E' una doppietta che ha un precedente, tra le società del golfo nei titoli degli «F.D.» e degli «snipe» conquistati due anni or sono dalla S.T.V., e serve una volta di più ad illustrare la validità di una scuola e di una tradizione.

Il successo di Mauro Pelaschier a Palermo è stato chiaro, ineccepibile, e non è mai stato in forse dopo la prima giornata di gare. Sono state portate a termine solo cinque regate, a causa dei capricci del vento e il singolista monfalconese ha ottenuto due vittorie parziali ed un secondo posto. Senza per questo sminuire l'importanza dell'affermazione di Pelaschier, bisogna rilevare che a Palermo mancavano sia Albarelli (medaglia di bronzo ad Acapulco) che il campione degli juniores Lievi (recente vincitore di Pelaschier proprio a Monfalcone); i due, come del resto lo stesso Pelaschier e Gorla, anche egli presente a Palermo, hanno già spedito le barche oltremare in vista dei campionati del mondo.

Il titolo degli «snipe» resta per il terzo anno consecutivo nel golfo di Trieste: dopo Brezich-Ferin e Morin-Michel, Masutti e Piemonte lo hanno conquistato con pieno merito, dopo una serie di regate aspramente combattute; i due monfalconesi hanno vinto una sola prova, quella d'apertura, ma hanno saputo sempre lottare giudiziosamente nelle prime piazze, compiendo un solo scivolone, rimasto senza conseguenze, alla quarta prova. Morin e Michel non hanno ceduto il loro titolo senza lottare ma sono risultati troppo incostanti, alternando prove brillanti ad altre chiaramente negative: sono finiti comunque quarti, a ribadire il successo dei consoci neocampioni nazionali. Infine Brezich e Ferin, gli ex-campioni della S.T.V., sono stati piuttosto in ombra, emergendo solamente nella snervante terza prova (una vittoria rimasta senza seguito) e nell'ultima; nella sesta regata infatti i bravissimi Masutti e Piemonte hanno spietatamente controllato i due avversari più pericolosi, non curandosi degli altri 33 concorrenti. Morin e Brezich hanno così ottenuto rispettivamente il secondo e quarto posto di giornata, che li ha portati al quarto ed al sesto nella graduatoria finale.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CELEBRATE AD HANOI LE ESEQUIE DEL PRESIDENTE NORDVIETNAMITA

HO CI-MINH NEL SUO TESTAMENTO ESORTA RUSSI E CINESI ALL'UNITÀ

Il documento, che ha il carattere di un testo di filosofia politica, è stato letto nel corso della cerimonia funebre alla presenza di una folla di 250 mila persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 9

Si sono svolti stamane a Hanoi i solenni funerali del Presidente Ho Chi-minh. La radio nordvietnamita ne ha trasmesso la cronaca sottolineando che il grandioso rito in onore del rivoluzionario scomparso era stato organizzato in comune dal comitato centrale del partito comunista, dal comitato di presidenza dell'Assemblea nazionale, dal Governo della Repubblica democratica del Vietnam e dal comitato centrale del Fronte patriottico vietnamita.

La radio ha precisato che nella piazza Ba Dinh dove il funerale si è svolto dietro una tribuna drappeggiata di nero era stato sistemato un grande ritratto di Ho Chi-minh di fronte al quale bruciava dell'incenso raccolto in un vaso.

La parte più interessante della cerimonia è stata rappresentata senza dubbio dalla lettura del testamento spirituale di Ho Chi-minh, lettura che è stata fatta dal segretario del partito Le Duan. Nel documento, che ha più che altro il carattere di un testo di filosofia politica, Ho Chi-minh manifesta il proprio dolore per la frattura che si è determinata fra russi e cinesi ed esorta il partito comunista vietnamita «a conservare una stretta unità fra i suoi ranghi».

Senza nominare apertamente l'Unione Sovietica o la Cina comunista, nel suo testamento Ho Chi-minh si appella ad entrambe perché si adoprino a comporre il loro contrasto ideologico e invita il partito vietnamita a dare il proprio contributo al ristabilimento dell'unità del movimento comunista internazionale.

«Io spero che il nostro partito — ha lasciato scritto Ho Chi-minh — farà di tutto per cooperare e contribuire in maniera efficace alla ricostruzione dell'unità fra i partiti fratelli sulla base del marxismo-leninismo e del comunismo internazionale. E credo fermamente che i partiti ed i Paesi fratelli debbano essere uniti e che torneranno ad esserlo».»

Rivolgendosi poi ai dirigenti del suo partito, ai quali dopo di lui è demandata la grande responsabilità di dirigere il partito e di farne uno strumento rivoluzionario sempre più efficiente per il conseguimento di quella giustizia sociale che è la ragion d'essere del partito, il documento dichiara: «E' assolutamente necessario per il partito studiare in maniera approfondita e seria quale possa essere la via migliore per mantenere l'unità». Questa preoccupazione dell'unità tradisce in maniera trasparente quella che il partito, una volta privato della sua guida e della sua grande capacità a mantenerlo su una linea di equidistanza fra Mosca e Pechino, possa finire anch'esso per spaccarsi in due secondo quanto è avvenuto nel più ampio quadro mondiale con conseguenze per il Paese difficilmente valutabili.

Oltre alla méta dell'unità, Ho Chi-minh addita ai vietnamiti quella della «disfatta dell'aggressore americano». «E' assolutamente certo — afferma nel testamento — che il nostro popolo uscirà vittorioso nella lotta contro l'America, che gli aggressori imperialisti americani verranno sloggiati dal nostro Paese e che la nostra patria sarà riunificata». Quel giorno, dichiara Ho Chi-minh nel suo testamento, il Vietnam «passerà alla storia ed avrà il grande onore di essere un piccolo Paese che ha coraggiosamente sconfitto due grandi Paesi imperialisti: la Francia e gli Stati Uniti».

Venendo quindi a parlare di sé, dice che «ora che ho 79 anni le mie braccia e le mie gambe si sono indebolite ma il mio spirito è ancora molto sveglio... Ma una volta superati i 70 anni, chissà quanto a lungo io posso servire la patria, il popolo, la rivoluzione? Per questo lascio queste parole».

Nel documento non viene nominato alcun esponente fra i dirigenti del partito nordvietnamita, né si fa alcun accenno circa la scelta di un successore. Poco prima però Radio Hanoi aveva annunciato che, dopo la morte di Ho Chi-minh, il partito e la nazione saranno governati da una «direzione collegiale» accuratamente preparata allo scopo dallo stesso Ho Chi-minh.

Le cerimonie funebri erano iniziate alle 7.30 (locali) sulla piazza Ba Dinh, la stessa sulla quale il defunto Capo dello Stato, 24 anni fa, aveva proclamato l'indipendenza del Vietnam. I membri di numerose delegazioni arrivati nella nottata e che erano in attesa, seduti sui marciapiedi, hanno preso posto sulla tribuna.

Dopo un minuto di silenzio, e dopo 21 salve di artiglieria, una sfilata aerea ha aperto le cerimonie dell'ultimo omaggio al Presidente Ho Chi-minh. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale e della marcia «Liberiamo il Vietnam del Sud», Le Duan, primo segretario del partito, ha pronunciato l'elogio funebre del Presidente e ha letto il suo testamento.

Come durante la sfilata nella sala mortuaria, nei giorni precedenti, tutto si è svolto in un ordine perfetto e nella massima disciplina. Si calcola che ai funerali hanno partecipato circa 250 persone.

Le delegazioni straniere avevano preso posto sulla tribuna centrale al fianco dei dirigenti nord-vietnamiti. A sinistra di Kossyghin, presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, si trovava presso il presidente dell'assemblea nazionale nord-vietnamita Truong Chinh. A destra si notavano, vicino al primo ministro Pham Van Dong, il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato cambogiano, il principe Suvanuvong, leader del Neo Lao Haksat (azione comunista laotiana) e Li Hsien Nien, vice-presidente del consiglio cinese.

La cerimonia è terminata con il passaggio, a bassa quota, di caccia reazione «Mig-17» e «Mig-21» dell'aviazione nord-vietnamita. Il lutto nazionale terminerà domani. La folla continua frattanto a sfilare, nella sala del palazzo dei congressi della piazza Ba Dinh, davanti alla bara di vetro nella quale riposa il presidente Ho Chi Minh.

Mentre nel Nord si tributavano le estreme onoranze al presidente Ho, nel Sud la tregua proclamata dal Vietcong per tre giorni, appunto per onorare il rivoluzionario nord-vietnamita, registrava qualche violazione da parte degli stessi comunisti. La notte scorsa si sono avuti infatti nove bombardamenti contro basi alleate. Inoltre tra ieri ed oggi sono stati registrati alcuni scontri di pattuglia.

Nel complesso però la tregua è stata rispettata da una parte e dall'altra. Da parte degli esperti militari americani si ritiene che questi tre giorni di inattività militare verranno messi a profitto dal comando comunista per rifornire di materiali e munizioni le proprie forze e procedere a nuovi schieramenti in vista di una ripresa dell'offensiva nel tardo autunno La tregua, proclamata unilateralmente dal Vietcong e accettata di fatto dagli alleati, avrà termine alle ore 1 (ora di Saigon) di giovedì.

A. P.

VIOLENTO TERREMOTO registrato in Giappone

Tokyo, 9

Un terremoto di estrema violenza è stato registrato oggi in Giappone, nelle province occidentali di Fukui e Gifu, nell'isola di Honshu.

L'epicentro del sisma — che è durato alcuni secondi ed è stato avvertito in varie località del Giappone, fra cui Tokyo — è la catena montuosa Ibuki. L'intensità del terremoto era di tre o quattro (a seconda della distanza dall'epicentro) sulla scala nipponica di sette gradi.

SI E' SCONTRATO IN VOLO CON UN «PIPER CHEROKEE» PRIVATO

Aereo con 82 passeggeri precipita a Indianapolis

Nessun superstite - Un altro bimotore con 32 persone a bordo fra le quali sette bambini, è caduto nella Colombia orientale

Indianapolis, 9

Due sciagure aeree, una nel cielo di Indianapolis, l'altra in quello di Bogotà, hanno provocato 114 morti. Nella prima le vittime sono 82, di cui 78 passeggeri e 4 membri di equipaggio; nella seconda sono 32, fra cui 7 bambini.

L'aereo precipitato a 16 chilometri a Sud-Est di Indianapolis è un bimotore a reazione «DC-9» appartenente alla compagnia «Allegheny Airlines». Il velivolo si è scontrato in volo con un piccolo aereo privato monomotore «Piper Cherokee» capace di trasportare quattro persone.

L'aereo precipitato nella Colombia orientale, e i cui rottami sono stati localizzati nei pressi della base aerea di Aspiary, era un bimotore «C-47» adibito al trasporto di civili ma appartenente alle Forze armate colombiane che sono incaricate dei collegamenti aerei con le zone meno popolose del Paese.

CON A BORDO 87 PERSONE

ATTERRA SENZA CARRELLO un aereo a Marsiglia

Parigi, 9

Un «Caravelle» della compagnia di bandiera francese ha compiuto oogi un atterraggio «sul ventre» all'aeroporto di Marsiglia: non ci sono vittime.

L'aereo, in servizio fra Marsiglia e Ajaccio, aveva appena compiuto la manovra di decollo allorché il pilota si è reso conto che qualche cosa non funzionava. Ha deciso perciò immediatamente di far ritorno a Marsiglia e, ottenuto il permesso dalla torre di controllo, ha cominciato le operazioni di atterraggio. Ma il carrello era rimasto bloccato. Il pilota ha compiuto ugualmente la manovra, toccando terra sul ventre e frenando la corsa dell'apparecchio per mezzo del paracadute.

Appena arrestatosi l'aereo, si è provveduto a far scendere gli 87 passeggeri, tutti incolumi: l'evacuazione è stata compiuta in poco più di un minuto. L'apparecchio è rimasto gravemente danneggiato.

NESSUNA SVALUTAZIONE del dinaro assicura Tito

Belgrado, 9

Il dinaro, la moneta jugoslava, non sarà svalutato. Lo ha dichiarato oggi il Presidente Tito in un discorso pronunciato a Sisak, centro industriale croato. Negli ultimi giorni erano corse voci a Belgrado sulla svalutazione del dinaro, ma esse non avevano trovato conferma. La moneta jugoslava — a giudizio di Tito — è diventata stabile e riconosciuta all'estero. Egli ha aggiunto che «però, in caso di cambiamenti monetari a largo raggio in un gran numero di Paesi, sarà necessario riesaminare la parità del dinaro».

Tito ha ripetuto oggi gli ammonimenti pronunciati alcuni giorni fa a proposito delle necessità di «diminuire il fronte degli investimenti non coperti», i quali hanno provocato notevoli complicazioni nell'economia jugoslava. «Le complicazioni economiche — ha detto Tito — provocano notevoli antagonismi tra le repubbliche federate e non poche ripercussioni in campo politico».

Per far fronte a queste difficoltà il maresciallo ha chiesto che siano apportati cambiamenti nel sistema economico, perché alcuni elementi del sistema non corrispondono più alle attuali esigenze. Tito non ha precisato quali cambiamenti saranno compiuti, ha solo preannunciato che «prossimamente la presidenza della lega dei comunisti jugoslavi esaminerà il complesso problema economico e prenderà decisioni in proposito».

ALLA PRESENZA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO AMERICANO GEN. WESTMORELAND

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Aachen — Il generale William C. Westmoreland, capo di stato maggiore dell'esercito americano, è giunto a Bonn per assistere all'esercitazione aerea della NATO «Grosser Roesselsprung». Nella foto Westmoreland è accompagnato dal capo di stato maggiore tedesco generale Hellmuth Grashey, a sinistra, e dal generale americano Rhenault mentre visita la scuola militare

Manovre aeree in Germania con la tattica del Vietnam

Si vuole accertare se gli elicotteri impiegati con successo nella giungla possono essere usati in caso di necessità anche sul territorio europeo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 9

Le forze armate della Germania federale tengono in settimana un'esercitazione destinata ad accertare se gli elicotteri impiegati con successo nelle operazioni sulla giungla del Vietnam possano essere impiegati, in caso di necessità, anche sul terreno europeo.

Sarà presente, per una attenta osservazione del tentativo di adattamento e di applicazione della tattica degli elicotteri al continente europeo, il generale William C. Westmoreland, che è attualmente capo di stato maggiore dell'esercito americano e che comandò lo sviluppo delle operazioni degli elicotteri in Vietnam, ove era comandante supremo delle forze americane.

Se gli alti ufficiali tedeschi e i funzionari del Ministero della Difesa di Bonn giungeranno a concludere che gli elicotteri possono essere usati con efficienza e con efficacia anche nelle condizioni di terreno europee, saranno rinnovate, si dice nella capitale federale, le richieste di riorganizzazione delle forze armate federali.

E' stato il ministro delle finanze Franz Josef Strauss ad avanzare una proposta in questo senso dopo avere assistito a una dimostrazione condotta da elicotteri americani lo scorso inverno, nella Baviera nord-orientale. Strauss fu ministro della difesa dal 1956 al 1962, ed ebbe parte direttiva nel riarmo della Germania occidentale. La sua proposta è intesa ad un risparmio di effettivi e di danaro.

Ha detto Strauss che la mobilità resa possibile dagli elicotteri dovrebbe permettere all'esercito di ridurre i suoi ranghi e di trasformarsi in una piccola forza professionale, spalleggiata da enormi riserve destinate soprattutto alla difesa locale. Oggigiorno la Bundeswehr dispone di trecentomila fra ufficiali e soldati, con dodici divisioni.

In Vietnam gli americani dispongono della supremazia aerea, e gli elicotteri impiegati in quel conflitto si tengono a grande altezza, al di fuori della portata del fuoco di terra. Nella dimostrazione dello scorso inverno gli americani hanno però posto in chiaro che in Europa gli elicotteri dovrebbero stare vicini al terreno, dato che non ci sarebbe sicurezza di supremazia aerea.

Il settimanale «Der Spiegel» ha scritto che gli aerei da caccia, muniti di fotocamere in luogo delle mitragliatrici, erano in grado di individuare e «distruggere» gli elicotteri solo se questi avevano rivelato la propria posizione mettendo in funzione la radio, e se restavano fermi mentre gli aerei assalitori li attaccavano a volo radente.

L'operazione in vista, denominata «Grosser Roesselsprung» (salto del cavallo, un termine prelevato dagli scacchi), mira a un esame più approfondito della questione, in una situazione fluida. Il terreno prescelto è quello delle alture di sabbia della Bassa Sassonia e dei colli boscosi dell'Assia settentrionale.

Gli elicotteri che verranno impiegati sono centoquattro, e dovranno affrontare gli attacchi di sessanta G-91, quarantaquattro F-104 e quarantacinque F-4. Gli elicotteri saranno impiegati per l'invio di truppe in località del fronte che si supporranno in pericolo, e i caccia avranno il compito di intercettarli e distruggerli.

U. P. I.

Per possesso di stupefacenti

STUDENTESSA ITALIANA condannata in Olanda

Amsterdam, 9

La studentessa italiana Edgarda Baravelli, di 23 anni, da Imola, è stata condannata da un pretore olandese a quattro settimane di reclusione per essere stata trovata in possesso di stupefacenti.

La Bavarelli è stata arrestata il 10 agosto, dopo che agenti della polizia le avevano trovato 10,5 grammi di marijuana e tre grammi di oppio. Iscritta alla Facoltà di economia e commercio dell'Università di Bologna, la Bavarelli ha dichiarato di non avere mai usato stupefacenti in Italia.

UN NUOVO PRESIDENTE DOVRA' SOSTITUIRE IL TRIUMVIRATO

A RIO LA GIUNTA MILITARE STAREBBE PER CEDERE I POTERI

Dodici arresti per il rapimento dell'ambasciatore - I 15 prigionieri liberati a Città del Messico intendono riprendere la lotta in Brasile

Rio de Janeiro, 9

La polizia brasiliana ha annunciato l'arresto di dodici persone che sarebbero coinvolte nel rapimento dell'ambasciatore americano in Brasile, Charles Burke Elbrick. Dal canto suo, il triumvirato militare che governa il Paese ha fatto sapere di aver emesso un decreto col quale vengono esiliati i 15 prigionieri che si trovano a Città del Messico dopo essere stati liberati come riscatto per il diplomatico statunitense.

Le autorità brasiliane hanno distribuito oggi l'«identikit» di nove persone, tra le quali una donna che si ritiene abbia collaborato al rapimento dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Burke Elbrick. Gli schizzi dei nove volti sono stati tracciati — ha riferito il portavoce dell'esercito, colonnello Carlos Pinto — sulla base di descrizioni fornite da testimoni e da esponenti del controspionaggio militare. Si tratta di nove persone di età inferiore, in apparenza, ai 40 anni (e ciò corrisponde alla descrizione dei rapitori fornita da Elbrick).

Il triumvirato attuale, che ha molto perduto del suo prestigio presso la popolazione ma soprattutto presso gli ufficiali, sta per cedere il posto. Un solo presidente dovrà sostituire il triumvirato per quattro anni. Secondo alcune voci che circolano negli ambienti vicini all'esercito, i generali procederanno a una specie di elezione per designare il successore del presidente Costa e Silva «sino alle prossime elezioni, tra quattro anni». Si fanno almeno sette nomi: Maurici, Medicis, Malan, Mamede, Albuquerque Lima, Sinseno Sarmento e Geiser.

A Città del Messico, i 15 prigionieri politici brasiliani liberati dalle autorità di Rio de Janeiro in cambio della liberazione dell'ambasciatore, hanno tenuto ieri una conferenza stampa nell'albergo dove sono stati alloggiati dalle autorità.

I 15 prigionieri hanno fatto sapere che non accettano la «liberazione» alle condizioni ottenute. «Torneremo in Brasile — hanno minacciato ieri — e organizzeremo la lotta armata per creare un Vietnam nella America Latina». Un portavoce dei prigionieri ha detto poi che i rapitori non ce l'avevano personalmente con Elbrick, ma hanno compiuto il clamoroso gesto solo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica del loro Paese, degli Stati Uniti e del resto del mondo sull'oppressione che regna nella loro patria.

Cinque morti e 83 feriti per una bomba a Damasco

Beirut, 9

Cinque agenti della polizia militare siriana sono stati uccisi ed altre 83 persone sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba avvenuta venerdì scorso all'ingresso di un circo, a Damasco. Lo scrive questa mattina il giornale «Al Jaryda» di Beirut in una sua corrispondenza speciale da Damasco affermando che l'uomo che ha lanciato la bomba, un certo Ahmed Ghanem, è un pregiudicato e non un membro di un «commando» del Fronte popolare di liberazione della Palestina, come aveva dichiarato al momento del suo arresto. Il Fronte aveva peraltro smentito le affermazioni dell'attentatore.

Fino a questo momento a Damasco non è stato pubblicato alcun comunicato ufficiale sull'attentato.

RIUNIONE DEL BUREAU DELL'INTERNAZIONALE

Della scissione socialista si discute oggi a Londra

E' probabile che venga deciso di mantenere il riconoscimento a tutti e due i partiti italiani

Londra, 9

Una riunione straordinaria del bureau della Internazionale socialista si svolgerà domani a Londra per discutere alcuni problemi tra i quali quello della scissione del Partito socialista italiano.

Il presidente dell'Internazionale, Bruno Pittermann, ed il segretario generale riferiranno sulla loro missione a Roma.

Nel corso della seduta verrà anche discussa la domanda di adesione all'Internazionale del partito del leader greco Andreas Papandreu e la situazione creatasi nei partiti membri dell'Internazionale del Venezuela e del Cile.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti vicini all'Internazionale è probabile che il bureau, dopo avere espresso il suo rammarico per la scissione, decida di mantenere ambedue i partiti italiani nell'Internazionale.

Il segretario del PSU Ferri e il vicesegretario Cariglia, giunti a Londra in serata esporranno i motivi della costituzione del PSU. I due dirigenti saranno di ritorno a Roma giovedì. Prima di lasciare Roma, Ferri ha dato una nota di commento alle recenti prese di posizione anti-Nato del Partito comunista italiano.

Il documento afferma che la commissione esteri della Camera, convocata per venerdì, dovrà affrontare il problema della Cecoslovacchia. Il PCI proprio in questi giorni cerca «affannosamente di escogitare manovre diversive che lo sottraggano alla responsabilità di assumere una precisa posizione sui fatti di Praga. Per questa ragione esso ha sferrato un violento attacco contro il discorso di Brosio, per questa ragione ha dato vita ad un altro serpente di mare circa un preteso piano di emergenza "Nato" studiato durante la crisi del Governo Rumor».

IN CECOSLOVACCHIA

CONDANNATO UN ATTORE: insultava i russi

Praga, 9

L'agenzia CETEKA ha reso noto che l'attore cecoslovacco Lubor Tokos è stato condannato a sei mesi di carcere con la condizionale per avere insultato, mentre si trovava in stato di ubriachezza, i dirigenti sovietici.

DRASTICA MISURA ANNUNCIATA DAL PREMIER NORD-IRLANDESE

INTERVIENE L'ESERCITO A BELFAST PER ABBATTERE TUTTE LE BARRICATE

Si teme però che gli estremisti si oppongano - Imposto un parziale coprifuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 9

Il governo di Belfast ha ordinato all'esercito britannico che presidia l'Irlanda del nord di abbattere tutte le barricate a Belfast. L'ordine ha effetto immediato e i primi reparti militari equipaggiati con pesanti bulldozers stanno già entrando in azione. E' stato anche imposto un parziale coprifuoco nelle zone «più calde» della città che sarà in vigore dalle 9 di sera alle 6 del mattino.

E' questo il più drastico intervento che il governo di Belfast ha compiuto per riportare la normalità nella capitale dell'Ulster, paragonabile per importanza alla richiesta di qualche settimana fa che fece affluire le truppe britanniche nel paese.

I provvedimenti sono stati annunciati questa sera dal primo ministro nord-irlandese, maggiore Chichester Clark, davanti alle telecamere che hanno trasmesso il suo comunicato in tutto il territorio della Gran Bretagna. Chichester Clark, con il volto atteggiato a una maschera severa e la voce che scandiva lentamente le parole, ha detto: «L'attuale situazione in cui si trova la città di Belfast non può essere più tollerata. La capitale è stata paralizzata. Le barricate stanno strangolando l'intera comunità. Non possiamo e non vogliamo consentire nessun altro passo verso l'anarchia. L'autorità del governo non si arrenderà a una minoranza di facinorosi che riscuote solo una minima parte dell'appoggio dell'opinione pubblica».

Il primo ministro nord-irlandese ha quindi definito irresponsabile l'attività delle varie radio clandestine che da molti giorni stanno incitando gli animi all'odio e alla vendetta. Ci si chiede ora che cosa succederà se cattolici e protestanti si opporranno all'abbattimento delle rispettive barricate. Chichester-Clark ha invitato le due parti a collaborare con l'esercito e ad eliminare volontariamente i relitti di autobus e le pietre che bloccano l'accesso a decine di strade, ma non si sa fino a che punto l'invito sarà accolto.

E' la prima, decisa presa di posizione delle autorità in questo nuovo riaccendersi della crisi, ma potrebbe sfociare in un bagno di sangue se gli estremisti delle due parti si opporranno ai bulldozers dell'esercito. In una simile eventualità i militari non potranno fare altro che imporre la loro azione con la forza e ricorrere quindi alle armi. Alcune barricate sono alte come le case circostanti e sono costantemente sorvegliate giorno e notte da gente disposta a tutto pur di difenderle. La decisione di far intervenire l'esercito per abbattere tutte le barricate è stata presa con il consenso del generale Freeland.

Il maggiore Chichester-Clark ha aggiunto che ora tutte le legittime richieste politiche sono state accettate. E' stato approvato un programma di riforme che ha avuto l'appoggio sia del ministro degli interni britannico Callaghan che dal cardinale Conway, primate cattolico dell'Irlanda del nord. E' stata formata una commissione per esaminare i reclami dei cittadini contro i soprusi delle autorità ed è stato creato un ente per le relazioni nella comunità, la cui funzione è quella di facilitare la riappacificazione fra cattolici e protestanti.

Inoltre — ha aggiunto Chichester-Clark — la legge per la estensione del diritto di voto nelle elezioni amministrative a tutti i cittadini, senza distinzione di censo, diventerà operante non più tardi del prossimo Natale. Il primo ministro ha quindi detto chiaramente che si dimetter se il suo governo non dimetterà se il suo governo non i termini stabiliti.

Alvaro Ranzoni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 7 settembre si è spenta a Gorizia

Ersilia (Lucia) Pessotto ved. Del Piero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e LINDA (assente), la nuora, il genero e i nipoti.

L'Associazione XXX OTTOBRE, Sezione del CAI Trieste, partecipa al lutto che ha colpito il consigliere dott. Giovanni Del Piero.

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE MACELLAI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

CAV.

Remigio Marsi

apprezzato collaboratore e valido membro del Consiglio direttivo.

La famiglia ERMANNO BERNINI partecipa vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAV.

Remigio Marsi

Si associano al lutto ELIO ed ELENA GEPPI.

Partecipano al dolore della famiglia Marsi:
— la famiglia VITTORIO ALZETTA
— la famiglia MARIO BERTOLINI
— la famiglia NINO DAMBROSI

† E' mancata al nostro affetto

Maria Crevatin in Srelz

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per S. Barbara.

Muggia, 10 settembre 1969

† A Bergamo l'8 settembre si è spento il

COMM.

Luigi Todini

Ne danno il triste annuncio a quanti ricordano la coraggiosa e generosa attività del caro amico gli avvocati CESARE PAGNINI e FAUSTO VECCHI.

Il dott. MICHELE SCHUBERT, assieme alle figlie, ringrazia sentitamente quanti in varia guisa hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita della diletta

Neera

Un ringraziamento particolare all'amico medico curante dott. Carlo Maionica e ai professori Leggeri, Dal Palù e dott. Trevi della Clinica Universitaria.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Armando Martini

la moglie IRMA ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale della IV Medica, al dott. Dapaf e alla Compagnia Portuale Carboni e Minerali.

Ricorre domani il sesto anniversario della tragica scomparsa di

Riccardo Sonzio

Studente d'ingegneria

Nel dolore che non trova rassegnazione Lo ricordano i genitori e il fratello GUIDO.

Una SS. Messa sarà celebrata domani 11 settembre alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Roiano.

La famiglia ringrazia chi, gentilmente, si unirà alle sue preghiere.

Nel primo triste anniversario della repentina scomparsa della cara e indimenticabile

PROF.

Anna Borfecchia

il fratello con tanto affetto e infinito rimpianto la ricorda a quanti la stimarono e le vollero bene.

Una prece

10.9.1968 - 10.9.1969

A un anno dalla morte di

Bruno Iskra

Egli è sempre nel cuore dei suoi cari che Lo ricordano a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa di via Rossetti alle ore 19.

Nel IV anniversario della morte del compianto

Giuseppe Posa

la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto.

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Pietro Parenzan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PASQUETTA, il figlio SILVANO (assente), con la fidanzata NORMA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'8 settembre si è spento

Teodoro Zweig

di anni 88

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Le famiglie: ZWEIG - COHEN - LANCIERI

† **Attilia Pozzecco in Fragiacomo**

è spirata l'8 settembre lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Lunedì 8 settembre è mancata al nostro affetto

Elvira Carli nata Ciuk

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli SEVERINA con la famiglia, ALBERTO ed EDOARDO con le famiglie (assenti), le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Trebiciano.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 settembre si è spenta la nostra cara

Lidia Rossi ved. Grassi

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, la sorella, la nuora, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

PROF.

Ferdinando Giorgini

ringraziamo:
— il Provveditorato agli Studi di Trieste
— l'Unione Provinciale dei Gruppi Sportivi Scolastici
— l'Associazione Nazionale di Educazione Fisica
— la Presidenza, i colleghi e gli alunni della Scuola Media «M. de Tommasini»
— la Società Triestina della Vela

e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Salvatore Mineo

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Primario, ai Medici e al Personale tutto della Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marco Laurini

ringraziano quanti Autorità, amici, parenti e conoscenti onorarono, in vario modo, la memoria del Defunto.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giovanni Pizzin

la moglie e la figlia unitamente ai parenti lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie PIZZIN e LISTUZZI

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

AVVISI ECONOMICI

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646. 52866 B
A 80.000 mensili domenica interamente libera, famiglia signorile assume in Trieste cameriera stabile referenziata. Sistemazione in camera con bagno proprio. Cassetta 51357 B, SPI.
GIOVANE prestaservizi cerca famiglia due bambini sabato domenica liberi. Tel. 59768. 51369 B
SESSANTAMILA mensili offresi a prestaservizi pratica referenziata giorni feriali ore 8-18. Telefonare 36246 ore 16-17. 32666 B
STABILE pratica tutti lavori con referenze cerca famiglia due persone. Bernardi via Filzi 21/1. 32602 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTISTA patente «C» praticissimo consegne merci varie città e provincia scopo miglioramento cerca occupazione adeguata anche con mansioni di magazziniere o carico-scarico. Offerte Cassetta 52860 C SPI.
SEGRETARIA dattilografa corrispondente diploma superiore pratica ufficio conoscenza tedesco francese offresi. Tonini Ada, Fermo posta, Cordovado (Pordenone). 52810 C
STUDENTESSA danese buona conoscenza lingua inglese e tedesca alcune nozioni italiano offresi baby sitter anche sola mattinata. Tel. 66429 (9-12). 32660 C
VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento telef. dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C
23.ENNE militesente auto propria offresi come rappresentante. Cassetta 32604 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 51427 CC
A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCANSI aiuto commesse e commesse scrivere Cassetta 51453 D, SPI.
A.A. MONFALCONE e zone adiacenti cerchiamo: n. 5 signore-signorine per visita nostra clientela femminile. Bella presenza, dinamiche, moderne, offriamo: 7 anni esperienza commerciale regionale con vastissima clientela acquisita, ambiente cordiale, lavoro moderno entusiasmante, compensi superiori alla media. Presentarsi domani ore 9-12 16-19 Hotel Detroit via Matteotti, Monfalcone. 32636 D
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere: ORAC - 20099 Sesto (Milano). 6058 D
APPRENDISTA cercasi bar viale D'Annunzio 14 tel. 90910. 51423 D

binocoli
binocoli
binocoli

giornalfoto

Marche giapponesi e tedesche. Vasta scelta 8x30, 7x50, 16x50 da sole 11.000 lire a 17.500. Piazza della Borsa 8.

APPRENDISTA commessa. Plastigomma, via Carducci 18. 32576 D
APPRENDISTE pellicciaie e sarte assumonsi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia, 15. 51385 D
APPRENDISTI 15-17.enni cerca bar tutte domeniche festa. Telefonare 93928. 52858 D
AUTISTA privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 52826 D SPI.
BANCONIERA e internista cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19. 51355 D
CAPO personale con capacità appresa grandi magazzini istintivo senso del comando cerca abbigliamento. Cassetta 52824 D SPI.
CERCANSI apprendiste e lavoranti pelliccíaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D
CERCANSI aiuto banconiera - banconiere e ragazza per asporto Bar Torinese, Corso 2. 32620 D
CERCANSI apprendiste mezze lavoranti sarte donna presso Beltrame, via del Monte 8. 52864 D
CERCANSI giardiniere - custode con moglie aiutante media età per villa a Grignano. Offerte Cassetta 52804 D SPI.
CERCASI internista per laboratorio pasticceria; scrivere Cassetta 51449 D, SPI.
CERCASI signorina apprendista per facili lavori d'ufficio. Cassetta 32588 D, SPI.
CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi via Carducci 32. 51451 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 50647 D SPI.
GIOVANI desiderosi partecipare come indossatori sfilate moda maschile anche estero; telefonare 61867 dalle 19 alle 21. 51459 D
IMPIEGATA massimo ventenne conoscenza sloveno cercasi. Telef. 764132. 52856 D
INDUSTRIA cerca giovani 17 - 19 anni robusti volonterosi referenziati presentarsi Manna 1. 32624 D
INTERNISTA cercasi presentarsi ristorante stazione centrale dalle ore 11 alle 13. 32616 D
MEZZOLAVORANTE apprendista meccanico auto cercasi via Maiolica 13. 32590 D
NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 32630 D
OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano. 6104 D
PARRUCCHIERA capacissima affido negozio centro come lavorante trattamento adeguato capacità apprendista cerca. Tel. 725233 - 727389. 32664 D
RAGAZZO-A anni 16-18 cerca trattoria via Udine. Domenica chiuso. Tel. 96878. 42584 D
SOCIETA' internazionale cerca tre elementi da inserire nella propria organizzazione. Guadagno iniziale 300-400 mila. Possibilità concrete di carriera. Si richiede buona cultura, dinamicità e presenza. Cassetta 32588 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera 2 letti subito 9.000 per persona. Indirizzo SPI 32586 F.
CAMERA una o due persone affittasi telefonare ore pomeridiane 65162. 32606 F
STANZA ufficio centrale in studio commercialista offresi. Telef. 764132. 52856 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico, Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
OPERATORI meccanografici sistema IBM corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 4113 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE pastore tedesco smarrito località Cacciatore ricca mancia. Tel. 811515. 32592 H
SMARRITO polsino oro caro ricordo mancia. Telefonare al 727702. 52812 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. LOCCHI 3 stanze, cucina, poggioli, servizi separati, centralnafta, ascensore, affittasi completamente restaurato. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 32646 I
A.A.B. S GIACOMO stanza, cucina, wc, affittasi prontingresso 15.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 18. Tel. 768166. 32646 I
A.A.B. SETTEFONTANE 4 stanze, cucina, wc, affittasi prontingresso 25.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. San Francesco 18. Tel. 768166. 32646 I
A.A.B. SEVERO moderno 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Affittasi. - AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18. Tel. 768166. 32646 I
AFFITTANSI appartamenti arredati una stanza soggiorno cucinino bagno. Marina Julia, Monfalcone. Tel. 951104, Mestre. 6138 I
AFFITTASI appartamenti 1, 3 stanze lussuosi 15.000 40.000 Amministrazione Battisti 7. 32650 I
APPARTAMENTI Castaldi due camere camerino cucina 25.000. Altro camera cucina 15.000 affittansi. Amministrazione, Fonderia 12. 32582 I
APPARTAMENTINO camera cucina ammobiliato zona S. Giacomo affittasi. Tel. 822117. 52806 I
APPARTAMENTO GARIBALDI rinnovato stanza cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32622 I
APPARTAMENTO via Valdirivo 3 stanze camerino bagno cucina affittasi pronto ingresso. Telefonare 38767, ore 17-18, escluso sabato. 52848 I
APPARTAMENTO. Centrale due stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 32654 I
APPARTAMENTO rotonda BOSCHETTO stanza cucina gabinetto ampio giardino affitta 23 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32622 I
APPARTAMENTO centrale rimesso a nuovo 3 stanze accessori riscaldamento autonomo affittasi, inintermediari tel. 26039 ore 9-12. 32642 I
APPARTAMENTO mobiliato paraggi stazione 4 camere cucina bagno 40.000 affittasi Amministrazione Fonderia 12. 32662 I
APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. Affittasi Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 32648 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori riscaldamento autonomo modernamente restaurato centralissimo affittasi, telefonare 45957 ore 16-18. 32644 I
APPARTAMENTO due stanze stanzino accessori rifusione spese affittasi San Vito telefonare 95957 ore 16-18. 32644 I
APPARTAMENTO R. SANZIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 45 mila; Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32622 I
BELLISSIMO nuovo Perugino 2 vaste stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento acqua centralizzati 41.000 affitta Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 32594 I
FLAVIA pronto 2 camere servizi comfort 38.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 32626 I
LOCALE via Ginnastica mq 19 affittasi prontamente, tel. 68482 dalle 16 alle 19. 51321 I
SOLEGGIATO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore 38.000; Roiano 5 stanze cucina bagno 40.000; Sonnino stanza stanzetta cucina 20.000; affittansi. Immobiliare Oriani 2. Telef. 767993. 32594 I
TRE stanze vuote centralissime affittansi laboratorio oppure ufficio. Telefonare 31477. 32580 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto appartamento 1 2 stanze gabinetto, tel. urgentemente 743020. 32650 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA di marca seminuova vendesi occasionissima. Radio Alabarda, galleria Fenice 8. 32608 M
LAVATRICE superautomatica perfetta con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 52854 M
MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 50857 M
PELLICCE Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre giaguari leopardi africani breitschwanz castori castorini ratmusqué cavallini indiani foche; creazione modelli 1970 prezzi convenientissimi: attenzione alla qualità delle pelli. Pellicceria Ziliotto via Milano 16 32658 M
TELEVISORE perfettamente funzionante con garanzia vendesi occasionissima. Negozio, v. dell'Istria 13. 52854 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 51353 M
TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex, tel. 725233. 32610 M
VENDO: Divina Commedia 6 volumi; Bibbia 7 volumi, ed. Fabbri nuovi, tel. 411754. 32634 M
VENDO pelliccia, camera pranzo, altri mobili vera occasione. Tel. 63535. 52850 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie mobili antichi stanze letto pranzo studi intagliati per Veneto. Tel. 31428.
A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 52654 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Friuli. Telefonare 28551, 63751. 52724 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 51461 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52814 NN
A. ARMADI 25.000. Guardaroba diverse misure. Attaccapanni 9.000. Poltroneletto 19.000. Pancheletto 30.000. Lettistipo 39.000. Divanoletti 25.500. Brandine 5.800. Scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800 materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 30492 NN
ACQUISTIAMO mobili usati tutti generi sgomberiamo soffitte, telef. tutti i giorni 31621. 32652 NN
CUCINA con formica bellissima 30.000; matrimoniale 3 porte suste 30.000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 32656 NN
MOBILI ufficio in rovere buone condizioni vendonsi miglior offerente; via Rossini 2, V p. 32574 NN
STANZE cucine usate vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 32484 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52740 OO
VINO bianco e rosso Verona prodotto da Cantina sociale, gradi 11, direttamente a casa vostra senza cauzione a lire 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telef. 90882. 52816 OO
VINO sì, ma genuino. Vino tocai, merlot, cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 52818 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI rappresentanti. Novità confezioni regalo natalizio. Parfums, dentifrici. Buone condizioni. Laboratori Contea Livorno. 6142 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO, OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 berlina '69; Giulia super '65, '66, '67, '68; 1300 TI '66, '68; Junior spider '69; 2000 spider. FIAT 500 '66; 600 D '62, '63, '64, '65; 850 berlina '65; 850 coupé '65; 1100 D '63; 124 familiare '68; 1500 C '65; LANCIA Fulvia '65; NSU Prinz '63; INNOCENTI J 4 '65. Visitateci! 32885 Q

AZIENDA ALIMENTARE d'importanza nazionale cerca
VENDITORE
tentata vendita Trieste e Provincia massimo trentenne militesente patente. Scrivere **SPI — Cassetta 60 — 31100 TREVISO**

A. A. A. A. A. A A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Romagna n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MESI SENZA ANTICIPI. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia Super '68-'66-'65; Giulia 133 '65; Giulia SS '65-'64; Giulietta TI; Fiat 124 '67; Inunocenti J4 '66; Prinz Tip 110 1967; Fiat 1300 '63; 1100 D; '64; Morris M3 '64; Cortina GT '64; 750 '65-'63; Cortina 1200 '63, Prinz L '66; 500 F '67-'68; 1100 '58; 750 TC Abarth; Fiat 1500 '63; Anglia '65-'62; 850 '67-'65-'68; Giulia Sprint '64; 750 furgone revisionato; DINO COUPE' '67; 850 coupé Special '68. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 52758 Q
A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA in mediazione M.B. via Tommaso Luciani n. 6 - RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Giulia super '66; Giulia sprint '64; Giulietta sprint '61; Volkswagen 1500 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '64-'65; 750 '66-'64-'62; Bianchina familiare '63; Belvedere metallica. 52758 Q
A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65; 1100 special '62; 850 S '65; 750 '63, '61; 500 '63; Simca 1000 '63; 850 coupé '66. Bar Guglielmo via San Marco 2. 52712 Q
ALLA commissionaria Renault Rotonda del boschetto 3/1 troverete il miglior mercato della occasione di R 4, R 8 a prezzi vantaggiosi. 64 Q
ALFA Romeo 1750 5 mesi, occasionissima; concessionaria Alfa Romeo Savra, F. Severo 111. 110 Q
AUTORIMESSA Enea, via Lazzaretto Vecchio 24. Vendo: Giulia super '66; Peugeot 404 '62; 750 '63; 1100 lusso motore nuovo; Triumph cabriolet '62; furgone 750 motore nuovo '62. Permuto rateazioni fino 29 mesi senza anticipo. Prenotazioni autovetture nuove. Aperto festivi. 52758 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, Fiat 500 F D, giardiniera 750 '61 '63 '66; 850 berlina; coupè 1100 D '63 R '66, 124 '66 125 '68; Simca 1000 '65; 12 M Flavia 1500 R 4 '67 Giulia 1300 '66 Fiat 1300 '63 servofreno. Iunior 1300'68 1600 GTV'67. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo Domenica aperto dalle 10-13. 52786 Q
CONCESSIONARIO Alfa Romeo Savra, F. Severo 111; Giulia 1300 TI '68; Fiat Dino coupé '67, occasioni. 110 Q
NSU Prinz unico proprietario con garanzia vende commissionaria Renault Rotonda del boschetto 3/1. 64 Q
PRIVATO vende 750 D '62, 116 mila trattabili; tel. 54257. 52822 Q
VENDESI Taunus 1700 300.000 trattabili gomme nuove. Telef. 817882. 51383 Q
YACHT Holiday costruzione '66 metri 16 tipo pescherecco scozzese vele ausiliarie 2 alberi motore 150 cav. nodi 9 interni lusso 12 letti solidissimo accessori come nuova visibile Centro Motovelico Hannibal, Monfalcone. 32618 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendo causa malattia urgente salone parrucchiera zona Rossetti; tel. 723290. 32578 R
OCCASIONE unica, vendesi salone da barbiere posizione buona ottima clientela lire 1.700.000 telef. 90005 ore 8.30-9.15, 16-16.30. 32755 R
PRATICHE finanziarie interventi ministeri Roma recupero crediti cessioni quinto parastatali comunali rapidissime. Studio ragioneria tel. 68659. 32632 R
SOVVENZIONIAMO ovunque famiglie solvibili rateizzando in 10-12-18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi produttori. 6128 R
VENDO salone parrucchiera causa ritiro zona Rossetti fortissimo lavoro. Offerta Cassetta 51067 R SPI.
200.000 cerco buono interesse; telef. 90989 Miani ore 10-12; garanzia. 52846 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO FLAVIA palazzine prontingresso 2 3 stanze cucina comfort 4.800.000 in poi, minimo acconto; ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3 visite sul posto ogni giorno 16-20, tel. 821286. 10 S
A.A.A. CONDOMINIO SAN PASQUALE a 100 m. FERDINANDEO inizio costruzione palazzine panoramicissime zona verde 2 stanze cucina salone doppi servizi 2 poggioli cantina garage servizi centralizzati; accettansi prenotazioni. IMMOBILIARE ITALIA 38102. PONTEROSSO 3.
A.A.A. TESA 22, appartamenti prossima consegna 2 stanze cucina servizi massimi comforts rifiniture accurate acqua calda centralizzata 2 ascensori, disponibili piani alti, attici. Vendite dirette sul posto ogni giorno 11-17. 11 S
A.A. CATTINARA villa panoramicissima a 2 piani, corso ultimazione cucina 4 stanze salone doppi servizi cantina garage taverna riscaldamento ed acqua calda centralizzati mq. 1000 terreno recintato; inform. 38102. 13 S
A. APPARTAMENTO 2 stanze massimi comforts cerco contanti piani alti zona Rossetti Fabio Severo in costruzione pronto ottobre oppure occupato casa nuova, tel. 764488. 32600 S
ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker, 816263. 52514 S
APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box; prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi via Flavia tel. 811225, orario 9-13, 15-19; uffici via Roma 28 tel. 38585, 38212. 52836 S
APPARTAMENTI 1 2 stanze soleggiati vista Boschetto vendonsi forti rateazioni; visitare sul posto, Bonomo 15 ore 11.30-13, 16-18. 51149 S
APPARTAMENTO zona ospedale 2 stanze cucina stanzino gabinetto VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 32654 S
APPARTAMENTO zona M. VENTO vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende 5 milioni. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32622 S
APPARTAMENTO S. MARCO seminuovo stanza cucina bagno centralnafta vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 32622 S
BOX ampio degli Aldegardi vendesi 900.000, tel. 55293. 32640 S
APPARTAMENTO viale 2 stanze bagno cucina vendo; tel. 55843 ore 20. 32598 S
APPARTAMENTO centrale libero 4 stanze stanzetta cucina bagno ascensore vendesi; telefonare 61941 dalle 8-11. 52844 S
BELLISSIMI appartamenti a Barcola in ville. Grande parco. Costruzioni Zini. Tel. 413333. 332 S
BELLISSIMI 2-3-4 stanze cucina servizi terrazze comforts vendonsi. Cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 52458 S
BRANDESIA SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 2 stanze cucina soggiorno servizi ampie terrazze garage rifiniture accurate massimi comforts panoramicissimi da lire 6.500.000 in poi, minimo acconto rimanenza mutuo 75% ventennale. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 17 S
CASTAGNETO piano IV cucina 3 stanze 2 poggioli cantina comfort 8.500.000; informazioni 38102 14 S
COLOGNA 57/1, locale affari nuovo rifinito altezza m. 4,80, mq. 380, m. 18 passo carrabile vendesi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S
GHIRLANDAIO piano I cucinino tinello 3 stanze comfort OCCASIONE vendesi 8.500.000; informazioni 38102 ore ufficio. 18 S
PRIVATO vende appartamento libero zona piazza Garibaldi, telefonare 50451. 32612 S
SALITA Gretta 27, appartamento libero 2 camere cameretta cucina soleggiatissimo vendesi forti rateazioni; visitare sul posto ore 16-18. 51149 S
SEVERO amm.to cucina 3 stanze servizi risc. 5.700.000; informazioni 38102. 16 S
TORINO centro camera cucina condominio signorile cambio uguale Trieste. Scrivere cassetta 51429 S, SPI.
VALMAURA CARPINETO appartamenti prossima consegna 2 3 stanze cucina ogni comfort mutuo 75% ventennale; informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 15 S

T Villeggiature L. 90

APPARTAMENTINO una stanza, soggiorno - cucinino, comforts moderni affittasi prontamente Immobiliare. Carducci 28, telef. 734257. 32648 T

V Diversi L. 120

CERCANSI 1 o 2 posti in tomba; telef. 51218. 52802 V
MILIC chiromante riceve 15-19 via Molino a Vento 33. 52808 V

Dimmi di che segno sei:
l'Oroscopo dell'automobilista ti dirà come guidi.

Facilissimo averlo.
C'è solo da fermarsi alle nostre stazioni
e dirci qual è il vostro segno zodiacale.
Subito uno dei dodici simpatici libretti
di 32 pagine è vostro. Gratis.
Fatelo oggi stesso.
Vi darà buon umore, vi distenderete,
guiderete meglio.
L'Oroscopo dell'automobilista:
una nuova, divertente
"attenzione" Shell.

SHELL
gentilezza è "vivere Shell"

Radiobacchelli

VIA PASCOLI N. 24 — TRIESTE — TELEFONO 90-552

PREZZI SPECIALI ⇨ ELETTRODOMESTICI

ALCUNI ESEMPI:

		Prezzo Listino	Prezzo Netto
LAVATRICE	CANDY SA/88	124.000	66.900
LAVATRICE	CANDY SA/65	106.000	59.900
LAVATRICE	CANDY SA/45	79.800	53.900
LAVATRICE	CANDY Misura	69.800	45.000
LAVATRICE	INDESIT K5/lusso	99.000	57.900
LAVATRICE	INDESIT K5/super	119.000	65.900
LAVASTOVIGLIE	INDESIT Stipomatic	148.800	85.000
LAVASTOVIGLIE	INDESIT L 5	114.000	73.900

NEL NOSTRO NEGOZIO TROVERETE IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI DELLE MARCHE CANDY, INDESIT, REX, PHILIPS, CASTOR, FIDES eccetera

A PREZZI ASSOLUTAMENTE COMPETITIVI!!

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L Portogruaro
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.35 DD (Lombardie Express) Venezia Milano Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L Portogruaro
18.45 D Venezia Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20 L Portogruaro
20.10 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1 a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.55 DD Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30 R Venezia
13.45 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.28 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.25 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L Venezia
23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
6.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.24 L Udine
7.18 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.51 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.42 L Udine
8.17 D Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.10 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Udine
22.35 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Villa Opicina Lubiana - Graz Vienna
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.10 L Villa Opicina (1)
19.55 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
10.00 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria Lubiana Budapest WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20 D Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.